



Apricena



Chieuti



Lesina



P. Imperiale



S. P. di Civitate



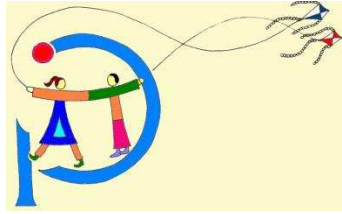
Serracapriola



San Severo



Torremaggiore



PIANO SOCIALE DI ZONA Ambito Territoriale “Alto Tavoliere”

Capofila: Comune di San Severo

Apricena - Chieuti - Lesina- Poggio Imperiale

San Paolo di Civitate - Serracapriola – Torremaggiore

RELAZIONE DI AMBITO 2017

A cura dell'Ufficio di Piano

Sommario

PIANO SOCIALE DI ZONA.....	1
Ambito Territoriale “Alto Tavoliere”	1
PREMESSA.....	3
CAPITOLO 1 - L’AMBITO COME COMUNITA’: UN PROFILO IN EVOLUZIONE.....	5
1.1.1. LA DINAMICA DEMOGRAFICA	11
1.2 Fenomeni e bisogni emergenti.....	18
1.2.1 Le Famiglie.....	18
1.2.2. Prima infanzia e minori.....	20
1.2.4 La popolazione straniera	27
CAPITOLO 2 - Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari	32
2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	36
2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva	37
2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori.....	43
2.1.4 I servizi e le strutture per l’integrazione sociosanitaria e la presa in carico delle non autosufficienze	48
Si registra n. 1 intervento attivato nel comune di Apricena.....	54
2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.....	54
2.2.6 Altri servizi ed interventi	55
2.2 Le azioni trasversali	57
Il Piano di Intervento PAC – Servizi Infanzia ed Anziani – I Riparto e II Riparto	59
<i>Piano di Intervento PAC/Anziani- I II Riparto</i>	60
• mantenere ed allo stesso tempo incrementare i livelli delle prestazioni socio assistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI);	60
• mantenere ed allo stesso tempo incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD) migliorandone nel contempo la qualità del servizio.	60
I servizi previsti con il PAC Anziani I Riparto hanno subito un’attivazione ritardata a causa della lentezza nell’avvio delle procedure di gara da parte della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Foggia (S.U.A.). L’aggiudicazione definitiva dell’appalto è avvenuta soltanto il 22 dicembre 2015.	60
Al 31 dicembre 2017, risultano liquidate somme per un ammontare complessivo di € 488.709,23.	60
2.3 La dotazione infrastrutturale.....	61
2.3.1 Le strutture pubbliche	61
2.3.2 Le strutture private iscritte agli albi regionali	63
2.4 Le risorse finanziarie impiegate.....	67
3. L’integrazione tra politiche e interventi territoriali.....	74

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.....	74
Il piano di investimenti delle risorse del 2017 è stato mirato al consolidamento delle precedenti attività con lo scopo preciso di mantenere lo standard di prestazione di servizi implementati in risposta ai diversi bisogni della popolazione dell'ambito. In continuità con quanto implementato nella precedenti annualità, le attività realizzate sono state tese a promuovere integrazione tra le diverse politiche con l'obiettivo generale di creare e consolidare il sistema qualificato di offerta.....	
L'integrazione socio-sanitaria rimane una priorità di intervento e di messa in pratica di strumenti che l'Ambito ha continuato ad applicare con lo scopo di potenziare il meccanismo e le pratiche collaborative creando raccordi e coerenze tra programmazione sociale e sanitaria.	74
Sono chiaramente rimasti attivi i protocolli sottoscritti con l'ASL FG i protocolli operativi per l'equipe integrata Affidamento/Adozione e per l'equipe integrata maltrattamento e abuso, nonché il Regolamento della Porta Unica di Accesso e l'Accordo di Programma per le cure domiciliari.....	
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti.....	74
3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.....	75
4. Esercizi di costruzione organizzativa e <i>governance</i> del Piano Sociale di Zona.....	80
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella <i>governance</i> territoriale.....	80

PREMESSA

La presente relazione dell'Ambito "Alto Tavoliere" si pone chiaramente in continuità con il piano di programmazione e persegue gli obiettivi di servizio indicati nel Piano Sociale di Zona 2014-2017, in coerenza con il PRPS 2013-2015.

La realizzazione dei servizi offerti dai comuni dell'ambito si è resa possibile, per il 2017, grazie all'utilizzo delle somme residue della programmazione del passato triennio.

Grande è stato lo sforzo da parte di tutti gli attori locali per l'erogazione dei servizi programmati, non solo per le problematiche di natura economica, ma anche perché ci si è impegnati a migliorare quanto già implementato e perseguire nuovi obiettivi condivisi con la consapevolezza che i percorsi di *Welfare di Comunità* sono produttivi se nel tempo diventano generativi di processi culturali.

Si è continuato ad utilizzare quindi la modalità della condivisione con i principali stakeholders del territorio per l'analisi del bisogno e il soddisfacimento dello stesso mediante interventi puntuali e altamente qualificati e specifici. In questo modo si è voluto garantire la tenuta del sistema di *governance* a responsabilità condivisa, così come lo era stato per l'annualità passata.

La Relazione sociale 2017 mostra un Ambito in cambiamento, ancora bisognoso di attivare servizi, perché le esigenze di cui si sono portatori i cittadini sono in continuo "movimento", ma che si è impegnato a governare la spesa residua in maniera oculata, a far evolvere i rapporti interistituzionali e con le organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, a portare piccoli cambiamenti all'interno dell'organizzazione degli Uffici e nelle modalità di erogazione dei servizi e degli interventi sociali. Ma questi sforzi non sono stati comunque sufficienti a rispondere a tutte le richieste che la comunità ha espresso, sia per motivi organizzativi dell'Ambito, sia per motivi di

natura economica, sia a causa di problemi di natura burocratico-amministrativa, sia a causa di difficoltà legate all'utilizzo di un linguaggio non comune tra istituzioni diverse o all'interno delle stesse istituzioni.

Ancora oggi, in un quadro economico che, seppur in ripresa, non si può definire stabile, i Comuni sono chiamati a qualificare e rafforzare ancora di più il loro impegno. L'impegno maggiore lo possiamo attribuire proprio ai sistemi sanitario e sociale che necessitano di un lavoro di sintesi per poter raggiungere come obiettivo il benessere della persona: non si può dare una risposta frammentaria a quello che è l'unicità e la fragilità sociale. Ciò che si sta rivelando è la crescita in termini di complessità del bisogno in rapporto all'emergere di nuove situazioni di povertà ed esclusione sociale che richiedono l'intervento di un sistema di welfare di tipo inclusivo che passa dall'informazione, all'orientamento, alla redazione di progetti di interventi personalizzati, non solo di tutela e di sostegno ma anche di accompagnamento verso l'autonomia.

Il punto da cui si è partiti per la realizzazione della presente relazione è la descrizione generale del contesto, anche dal punto di vista socio-demografico ed economico, all'interno del quale si è operato nel corso della annualità in questione.

I dati rilevati dall'Ambito "Alto Tavoliere" nel corso del 2017 evidenziano quanto segue.

Gli indicatori socio economici confermano il trend rilevato nelle precedenti annualità. La diminuzione marginale ma costante della popolazione residente nei comuni dell'Ambito che nel 2017 perde ulteriori 805 unità, si associa ad un arrotondamento delle curve che compongono la piramide della popolazione, evidenziando una maggiore concentrazione di popolazione residente nella fascia di età 40-60 anni, ed un assottigliamento della parte inferiore a cui corrisponde una diminuzione della fascia di età più giovane. Si registra ancora un aumento del numero di anziani residenti.

Rispetto a tale scenario, in ragione del piano, le azioni poste in essere dall'Ambito sono state improntate da un lato al miglioramento delle performance di impiego delle risorse disponibili, dall'altro alla messa in campo di azioni, concordate in sede di Coordinamento Istituzionale, volte al soddisfacimento della domanda di servizi proveniente dai diversi comuni. La domanda di servizi non è stata totalmente soddisfatta.

Nel 2017 si è dato continuità ai servizi già avviati all'inizio della programmazione, alcuni potenziandoli, qualificandoli ed integrandoli ulteriormente.

Si sono consolidati servizi/interventi importanti come l'Educativa territoriale in favore delle famiglie e dei minori, l'Assistenza domiciliare e Integrata in favore di anziani e disabili, ecc. l'integrazione scolastica in favore di alunni disabili, seppur diminuiti in termini quantitativi. La dotazione infrastrutturale, con il potenziamento dei centri polivalenti per disabili, l'offerta dei servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione di percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo, attraverso una presa in carico personalizzata da parte dei servizi territoriali con la considerevole diminuzione degli interventi monetari in favore di famiglie e persone disagiate, possono essere considerati ancora punti di forza del percorso avviato in questi anni ma che continuano a necessitare di un incremento di risorse sia umane che monetarie per il loro espletamento.

Risulta di nuova attivazione lo sportello immigrati per l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari mentre non ancora presente la Porta Unica di Accesso (PUA) quale organismo indispensabile e privilegiato per l'accesso ai servizi a integrazione socio-

sanitaria e quale punto di orientamento per il singolo e per la famiglia nell'individuare il servizio più adatto a soddisfare il bisogno espresso. Per altro, lo stesso raccordo tra Ufficio di Piano e operatori dei servizi sociali e sanitari, necessita di un miglioramento dell'efficienza organizzativa al fine di valorizzare il tempo della programmazione e progettualità, spesso residuali rispetto alla quotidianità della gestione del bisogno. Senza tale coordinamento risulta difficoltosa l'efficace erogazione di servizi anche semplici, basti pensare al trasporto sociale che non si riesca a pianificare in tutti i comuni di Ambito proprio a causa della difficoltà di dialogo tra i diversi uffici.

Non vi erano più fondi PAC Infanzia, mentre sono stati erogati servizi, in particolare SAD, con risorse riveniente dai fondi PAC Anziani non autosufficienti. I fondi PAC sono di derivazione ministeriale. Anche per il 2017 sono stati attivati Cantieri di Cittadinanza a favore dell'inclusione socio lavorativa di soggetti particolarmente svantaggiati. Si è dato seguito al servizio di istruttoria ed erogazione dei buoni servizio per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti da parte dell'Ufficio di Piano.

L'elemento della condivisione tra attori istituzionali e della rete locale rappresenta chiaramente un elemento imprescindibile del grado funzionamento dell'intero sistema, per cui occorre incidere ulteriormente sui gangli organizzativi per promuovere un modello di intervento integrato tra metodiche, approcci e risorse che porti valore a tutte le realtà. Non si possono realizzare politiche sociali che non si basino sulla voce di chi è portatore di specifiche esigenze.

CAPITOLO 1 - L'AMBITO COME COMUNITA': UN PROFILO IN EVOLUZIONE

I Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo (comune capofila), Serracapriola e Torremaggiore, sono situati nella parte settentrionale della provincia di Foggia al confine con il Molise, zona più propriamente nota come l'Alto Tavoliere e che dà appunto il nome all'ambito di zona che ricomprende i predetti comuni. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 1.220,01 Km² e conta al 1° gennaio 2018 n. 103.594 residenti, per una densità abitativa pari a 84,91 abitanti per Km². Il comune di San Severo, come ben rappresentato nella tabella che segue, presenta una densità abitativa di oltre 159 abitanti per Km², ben oltre la media di ambito che è di solo 84,91 abitanti per Km² ma comunque inferiore alla media regionale, che si attesta a 208,99 abitanti per Km².

Tav. 1 - Popolazione residente, superficie, densità della popolazione - 1° gennaio 2018

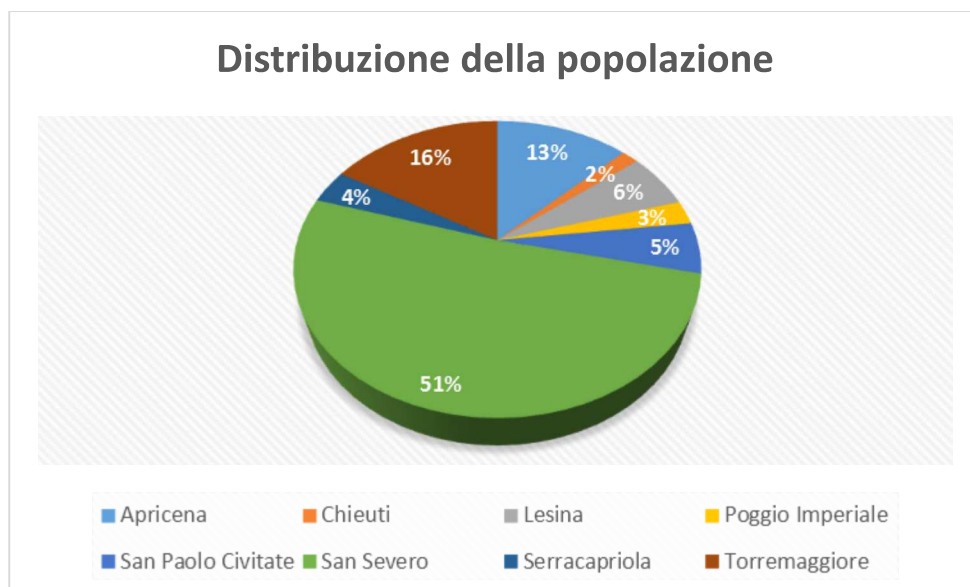
Comuni	Pop. v.a.	Pop. %	Superficie in Km²	Abitanti per Km²
Apricena	13.174	12,72	171,5	76,82
Chieuti	1.675	1,62	60,9	27,50
Lesina	6.347	6,13	159,7	39,74
Poggio Imperiale	2.697	2,60	52,4	51,47
San Paolo Civitate	5.740	5,54	90,7	63,29
San Severo	53.015	51,18	333,2	159,11
Serracapriola	3.877	3,74	143,1	27,09

Torremaggiore	17.069	16,48	208,6	81,83
Totale Ambito	103.594	100	1.220,1	84,91
Puglia	4.048.242		19.370,67	208,99

Fonte: dati Demo.Istat

La costante tendenza alla diminuzione della popolazione residente è confermata dai dati che per il 2017 vedono 805 unità in meno rispetto al 2016, dove la popolazione era pari a 104.399 unità. Poco più della metà dei residenti dell'ambito vive a San Severo (51%), Comune capofila (oltre 53 mila abitanti). Il secondo comune con maggior numero di popolazione è Torremaggiore con il 16% del totale (oltre 17 mila abitanti). Il terzo comune con maggior numero di popolazione è Apricena, con il 12,73% (oltre 13 mila abitanti). Insieme le popolazioni di questi tre comuni costituiscono oltre 80% del totale della popolazione residente nell'Ambito. Il comune con la percentuale minore di residenti, pari al 2%, è il Comune di Chieuti, con solo 1.675 abitanti.

Grafico 1 – Distribuzione della popolazione per comune al 1° gennaio 2018



Fonte: dati Demo.Istat

Più in dettaglio, la composizione della popolazione mostra la seguente articolazione, analizzata per stato civile.

Tab. 2 – Popolazione residente nei Comuni per sesso e stato civile al 1° gennaio 2018

Comuni	Maschi	Femmine
--------	--------	---------

	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale
		i	i	i	e		i	e	e	
Apricena	2.896	3.367	64	160	6.487	2.459	3.392	73	763	6.687
Chieuti	355	448	10	22	835	284	433	9	114	840
Lesina	1.427	1.615	42	83	3.167	1.123	1.558	55	444	3.180
Poggio Imperiale	594	683	17	44	1.338	484	661	24	190	1.359
San Paolo Civitate	1.267	1.402	24	106	2.799	1.170	1.414	34	323	2.941
San Severo	11.915	12.805	382	673	25.775	10.851	13.051	513	2.825	27.240
Serracapriola	877	914	34	55	1.880	719	926	34	318	1.997
Torremaggiore	3.799	4.345	64	243	8.451	3.264	4.300	116	938	8.618
Totale Ambito	23.130	25.579	637	1.386	50.732	20.354	25.735	858	5.915	52.862

Fonte: dati Demo.Istat

La popolazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile di 2.130 unità (52.862 donne rispetto a 50.732 uomini). I dati della tabella evidenziano una prevalenza dei maschi coniugati (25.579) rispetto ai celibi (23.130) e delle donne coniugate (25.735) rispetto alle nubili (20.354). Il numero di uomini coniugati è maggiore rispetto al numero delle donne coniugate, mentre sono più le vedove (5.915) rispetto ai vedovi (5.915).

L'analisi dell'articolazione della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale al 1° gennaio 2018 prosegue con l'evidenza, nella tabella che segue, della distribuzione per sesso. Il dato complessivo di Ambito indica un sostanziale equilibrio, al pari degli anni precedenti, dei valori relativi alla popolazione maschile rispetto alla popolazione femminile.

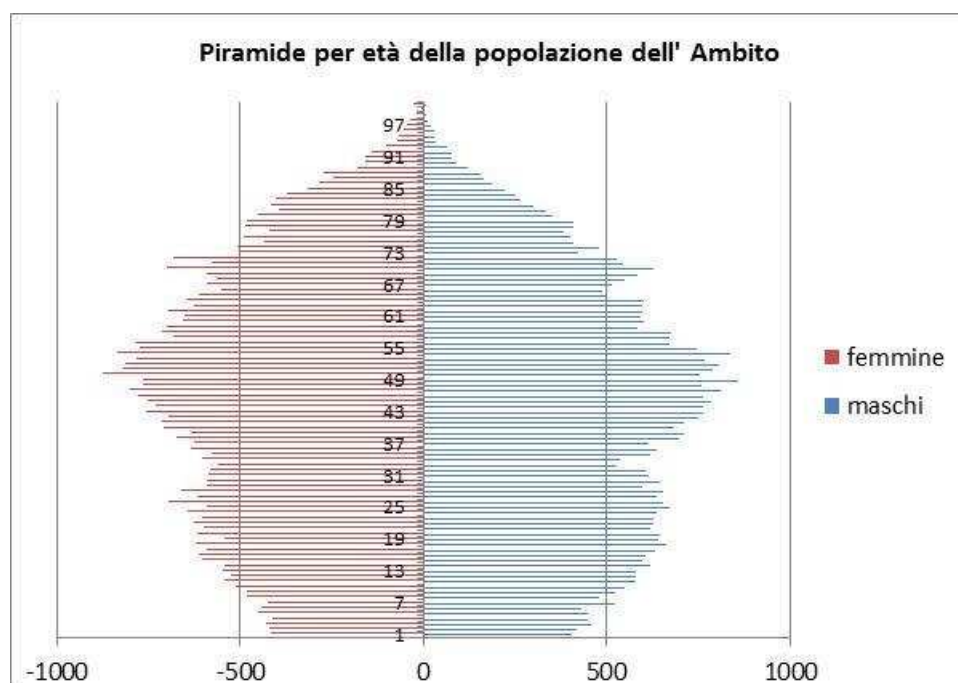
Tab. 3 – Distribuzione della popolazione residente nei Comuni per sesso al 1° gennaio 2018

Comuni	Maschi		Femmine		Popolazione residente	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Apricena	6.487	12,79	6.687	12,65	13.174	12,72
Chieuti	835	1,65	840	1,59	1.675	1,62
Lesina	3.167	6,24	3.180	6,02	6.347	6,13
Poggio Imperiale	1.338	2,64	1.359	2,57	2.697	2,60
San Paolo Civitate	2.799	5,52	2.941	5,56	5.740	5,54
San Severo	25.775	50,81	27.240	51,53	53.015	51,18
Serracapriola	1.880	3,71	1.997	3,78	3.877	3,74
Torremaggiore	8.451	16,66	8.618	16,30	17.069	16,48
Totale Ambito	50.732	100	52.862	100,00	103.594	100,00

Fonte: dati Demo.Istat

L'illustrazione data dalla piramide della popolazione, di seguito riportata, evidenzia perfettamente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di San Severo.

Grafico 2 – Piramide della popolazione al 1° gennaio 2018



Fonte: dati Demo.Istat

L'allargamento nella parte centrale della piramide d'età, in linea con il dato nazionale e regionale, indica una maggiore concentrazione della popolazione residente nelle fasce in età lavorativa, soprattutto per l'intervallo 41 – 57 anni. Un aspetto da sottolineare è la minore tendenza alla diminuzione della sezione della piramide relativa alle donne con più di 80 anni e, quindi della popolazione anziana non autosufficiente.

Di notevole interesse, al fine della determinazione dei fabbisogni del territorio, è la suddivisione della struttura della popolazione residente per macro-classi d'età. Il grafico che segue consente, con opportuni adattamenti, il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è stata suddivisa la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

Tab. 4 – Distribuzione della popolazione dei comuni dell'Ambito per classi di età al 1° gennaio 2018

Comuni	0 - 14 anni		15 - 64 anni		65 anni e oltre		Totale Residenti del comune
	v.a.	% su pop. Residente per comune	v.a.	% su pop. Residente per comune	v.a.	% su pop. Residente	
Apricena	1.935	14,69	8.395	63,72	2.844	21,59	13.174
Chieuti	191	11,40	1.057	63,10	427	25,49	1.675
Lesina	812	12,79	4.064	64,03	1.471	23,18	6.347
Poggio Imperiale	354	13,13	1.602	59,40	741	27,47	2.697
San Paolo Civitate	822	14,32	3.749	65,31	1.169	20,37	5.740
San Severo	7.778	14,67	34.870	65,77	10.367	19,55	53.015
Serracapriola	497	12,82	2.438	62,88	942	24,30	3.877
Torremaggiore	2.480	14,53	11.198	65,60	3.391	19,87	17.069
Totale Ambito	14.869	14,35	67.373	65,04	21.352	20,61	103.594

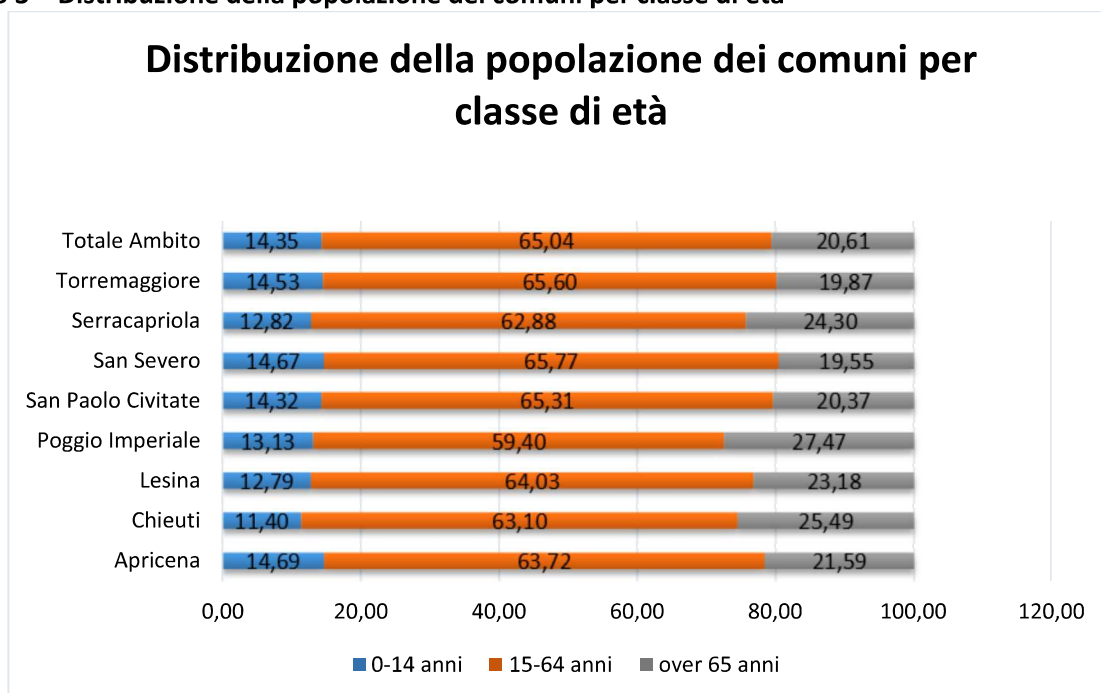
Fonte: dati Demo.Istat

Anche rispetto alla precedente indagine, la presente rilevazione evidenzia come in tutti i Comuni la classe d'età con maggiore incidenza è quella centrale comprendente soggetti in età attiva, ovvero tra i 15 e i 64 anni. L'intervallo d'incidenza oscilla da un minimo di 59,40% a Poggio Imperiale (un lieve incremento rispetto al 2016 dove si attestava a 59,07%) ed un massimo di 65,77% a San Severo (anche in questo caso con un lieve incremento rispetto al 2016 dove si attestava a 65,53%). Il dato rilevato a Poggio Imperiale è rilevante. In questo caso il rapporto percentuale è stato calcolato sulla popolazione residente per comune. Ben il 65,04% della popolazione è in età attiva, il che fa pensare ad una popolazione residente di età media alta e, quindi, un indice di vecchiaia e di carico sociale degli anziani elevato.

La situazione è verosimilmente l'opposto se la si guarda dal punto di vista della terza macro-classe, poiché è San Severo il comune dove si registra l'incidenza più bassa di popolazione ultrasessantacinquenne (19,55%), quasi un quinto della popolazione totale ed il dato ha subito una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, dove il valore si attestava al 19,58%. Questo dato non è direttamente deducibile dall'altro, poiché c'è sempre da considerare la prima macro-classe, quella dei ragazzi con età compresa tra gli 0 e i 14 anni. Infatti, il Comune in cui si registra maggiore incidenza di questa classe è Apricena (14,59%, anche se, in considerazione alla diminuzione trasversale della popolazione in tutto l'Ambito territoriale si ha anche per questo comune una diminuzione dell'incidenza della popolazione under 14 sul totale della cittadinanza), seguito da San Severo (14,67%) e Torremaggiore (14,53%). Gli altri comuni sono al di sotto della media di ambito che è pari a 14,35%.

L'incidenza più bassa di minori si registra sempre a Chieuti con l'11,40% del totale (lieve incremento rispetto all'anno precedente). Negli altri Comuni le percentuali di minori fino ai 14 anni assumono valori abbastanza vicini tra loro. Il grafico che segue mostra ancor più chiaramente la distribuzione percentuale della popolazione per classi di età. Si pone in evidenza il dato relativo al comune di Poggio Imperiale che, per la classe over 65 anni, ha un valore percentuale pari a 27,47%, con oltre 7 punti percentuali al di sopra della media di Ambito che si attesta al 20,61%

Grafico 3 – Distribuzione della popolazione dei comuni per classe di età



Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico che segue invece analizza la distribuzione della popolazione dei comuni per classi di età in rapporto alla popolazione complessiva di ambito. In questo caso vogliamo porre all'attenzione del lettore come il rapporto percentuale sulla popolazione per tutte le classi di età più elevato è quello del comune di San Severo (52,31% per la classe 0-14 anni, 51,76% per la classe 15-64 anni, 48,55% per la classe Over 65 anni) mentre quello più basso è relativo al comune di Chieuti (1,28% per la classe 0-14 anni, 1,57% per la classe 15-64 anni, 2% per la classe Over 65 anni). Non ci sono stati significative variazioni rispetto al 2016.

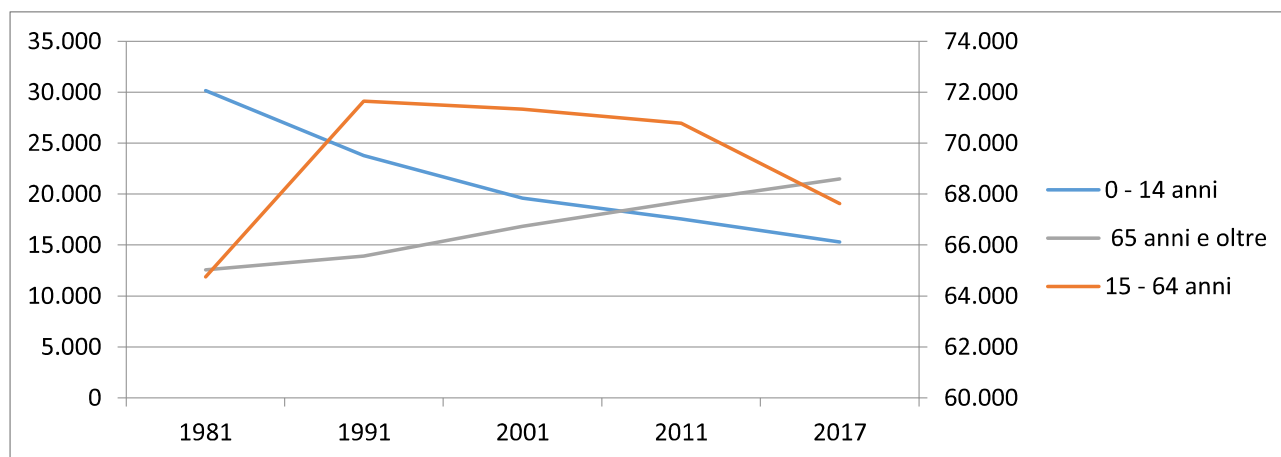
Tab. 4a - Distribuzione della popolazione dell'Ambito per classi di età

Comuni	0 - 14 anni		15 - 64 anni		65 anni e oltre		Totale Residenti per Comune
	v.a.	% su pop. Residente Ambito	v.a.	% su pop. Residente Ambito	v.a.	% su pop. Residente Ambito	
Apricena	1.935	13,01	8.395	12,46	2.844	13,32	13.174
Chieuti	191	1,28	1.057	1,57	427	2,00	1.675
Lesina	812	5,46	4.064	6,03	1.471	6,89	6.347
Poggio Imperiale San Paolo	354	2,38	1.602	2,38	741	3,47	2.697
Civitate	822	5,53	3.749	5,56	1.169	5,47	5.740
San Severo	7.778	52,31	34.870	51,76	10.367	48,55	53.015
Serracapriola	497	3,34	2.438	3,62	942	4,41	3.877
Torremaggiore	2.480	16,68	11.198	16,62	3.391	15,88	17.069
Totale Ambito	14.869	100,00	67.373	100,00	21.352	100,00	103.594

Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico seguente, invece, mostra l'andamento assunto dalla popolazione dei minori compresi tra gli 0 e i 14 anni e degli ultra-sessantacinquenni tra il 1981 e il 2017.

Grafico 4- Andamento della popolazione per classi di età dal 1981 al 2017



Fonte: elaborazioni su Demo.Istat

La lettura del grafico è piuttosto chiara: la popolazione della classe di età 0-14 anni dal 1981 al 2017 ha subito una costante diminuzione proporzionale all'incremento della popolazione della classe di età over 65 anni: dal 2011 per la prima classe di età abbiamo una diminuzione di 2.259 unità, mentre per la seconda classe abbiamo un incremento di 2.227 unità. Per la classe di età 15-64 anni la popolazione è cresciuta esponenzialmente dal 1981 al 1991 per rimanere più o meno costante fino al 2011 e per poi subire un crollo (in effetti dal 2011 al 2017 la popolazione è diminuita di ben 3.146 unità).

1.1.1. LA DINAMICA DEMOGRAFICA

Dall'analisi dei dati demografico-statistici riportati nel paragrafo precedente emergono, sinteticamente, i fenomeni sociali ed economici sotto elencati e che sono tutt'ora in corso:

- 1) **La popolazione di Ambito diminuisce seppur di poco**, aggravato anche dal fenomeno migratorio che vede una diminuzione della popolazione di ben 805 unità rispetto alla popolazione residente nel 2016.
- 2) **L'incidenza degli ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione continua a crescere** a fronte di una contrazione dell'incidenza della popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è in corso e, a guardare i dati di trend, il saldo naturale della popolazione è diventato già negativo (-259, in fortissimo aumento rispetto al 2016 dove si attestava a -155 unità) considerata la riduzione delle nascite e l'allungamento dell'aspettativa di vita.

Tab. 5 – Bilancio demografico della popolazione residente per il 2017

Dati	Apricena	Chieuti	Lesina	Poggio imperiale	San Paolo Civitate	San Severo	Serracapriola	Torremaggiore	Totale Ambito
Popolazione al 1° gennaio	13.287	1.679	6.352	2.719	5.777	53.434	3.943	17.208	104.399
Nati	109	14	45	25	44	434	26	128	825
Morti	135	22	59	38	70	511	69	180	1.084
Saldo Naturale	-26	-8	-14	-13	-26	-77	-43	-52	-259
Iscritti da altri comuni	107	36	104	50	62	412	47	144	962
Iscritti dall'estero	55	9	41	19	20	101	60	68	373
Altri iscritti	20	1	13	11	13	51	6	22	137
Cancellati per altri comuni	169	29	103	58	78	709	64	272	1.482
Cancellati per l'estero	25	2	24	23	19	73	59	12	237
Altri cancellati	75	11	22	8	9	124	13	37	299
Saldo Migratorio e per altri motivi	-87	4	9	-9	-11	-342	-23	-87	-546
Popolazione residente in famiglia	13.169	1.671	6.345	2.697	5.740	52.892	3.868	17.034	103.416
Popolazione residente in convivenza	5	4	2	0	0	123	9	35	178

Popolazione al 31 dicembre	13.174	1.675	6.347	2.697	5.740	53.015	3.877	17.069	103.594
Numero di Famiglie	5.356	749	2.716	1.162	2.207	20.736	1.704	6.411	41.041
Numero di Convivenze	3	1	1	0	0	14	2	7	28
Numero medio di componenti per famiglia	2,50	2,20	2,30	2,30	2,60	2,60	2,30	2,70	2,44

Fonte: elaborazioni su Demo.Istat

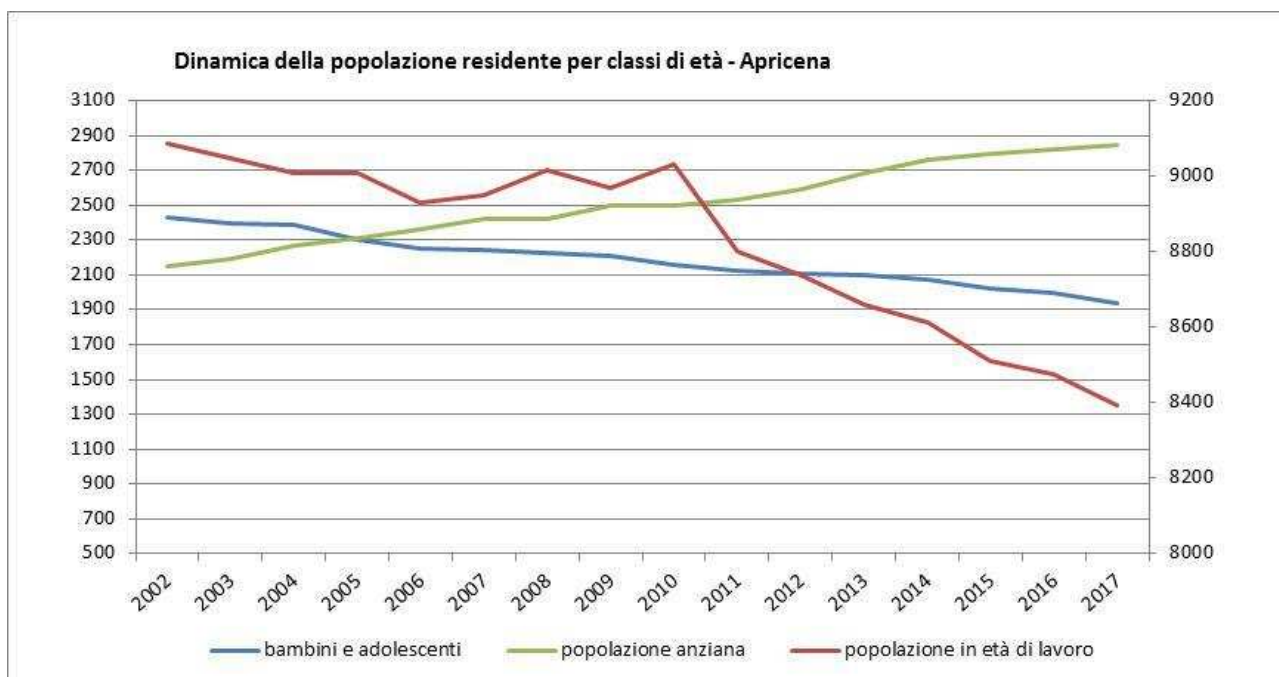
Tutti i comuni dell'Ambito hanno un saldo naturale negativo. Il valore più basso è quello del comune di Chieti (-8, dato migliorato rispetto al 2016 dove si attestava a -19) mentre il più alto è quello del comune di San Severo. Rispetto ai dati del 2016, è proprio il comune di San Severo ha registrato un incremento negativo del saldo negativo (da -23 a -77 del 2017), seguito dal comune di Serracapriola (da -9 a -43 del 2017).

Per quanto riguarda il saldo migratorio, il valore di Ambito è pari a - 546 per il 2017, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, dove era pari a -571. Anche per il 2017, la negatività del dato è imputabile al comune di San Severo con un valore che si attese a - 342 (seppur in forte diminuzione rispetto all'anno precedente dove era pari a - 448). Il valore più elevato rispetto all'anno precedente è del comune di Apricena che è passato da -19 a -87 e del comune di Serracapriola che è passato da +21 a -23.

Se si disaggrega il dato per singolo comune, notiamo che per tutti si ha un incremento della popolazione anziana ed una diminuzione di quella appartenente alla classe 0-14 anni.

Il comune di Apricena mostra una dinamica molto coerente con quella che è la situazione europea: l'incremento della popolazione anziana è di 28 persone (da 2.816 del 2016 a 2.844 nel 2017), mentre la diminuzione della popolazione della classe 0-14 è ben 62 unità (da 1.997 del 2016 a 1.935 del 2017). Si pone in evidenza però la caduta repentina della popolazione per la fascia di età 15-64 anni che dal 2011 al 2017 è diminuita di ben 407 unità (da 8.802 del 2016 a 8.395 del 2017).

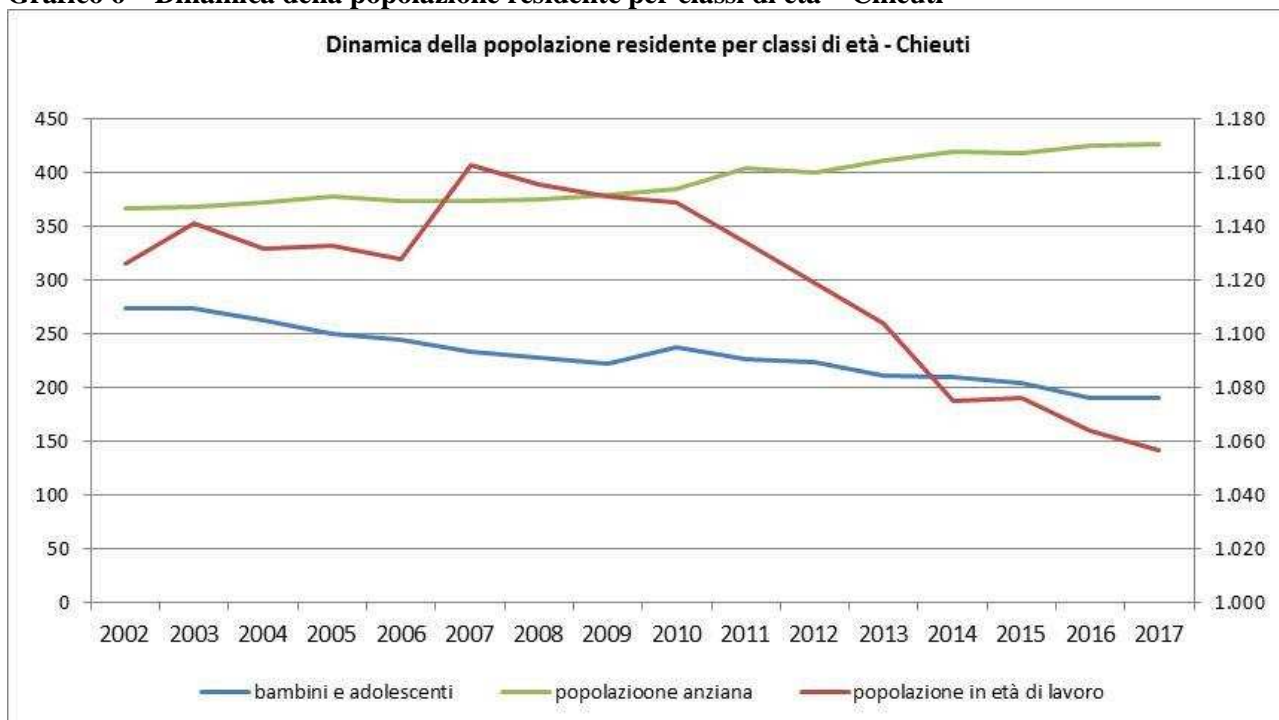
Grafico 5 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Apricena



Fonte: dati Demo.Istat

Per quanto riguarda invece il comune di Chieti, la diminuzione della popolazione in età da lavoro è cominciata a partire dal 2008, con un lieve incremento nel 2015. Per il 2017 la popolazione appartenente alla classe di età 0-14 anni è pari a 191 unità (+1 rispetto al 2016) e rappresenta meno della metà del valore complessivo della popolazione over 65 anni, che è 427 (+2 rispetto al 2016). La popolazione in età lavorativa si è attestata a 1.057 unità (-7 rispetto al 2016).

Grafico 6 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Chieti

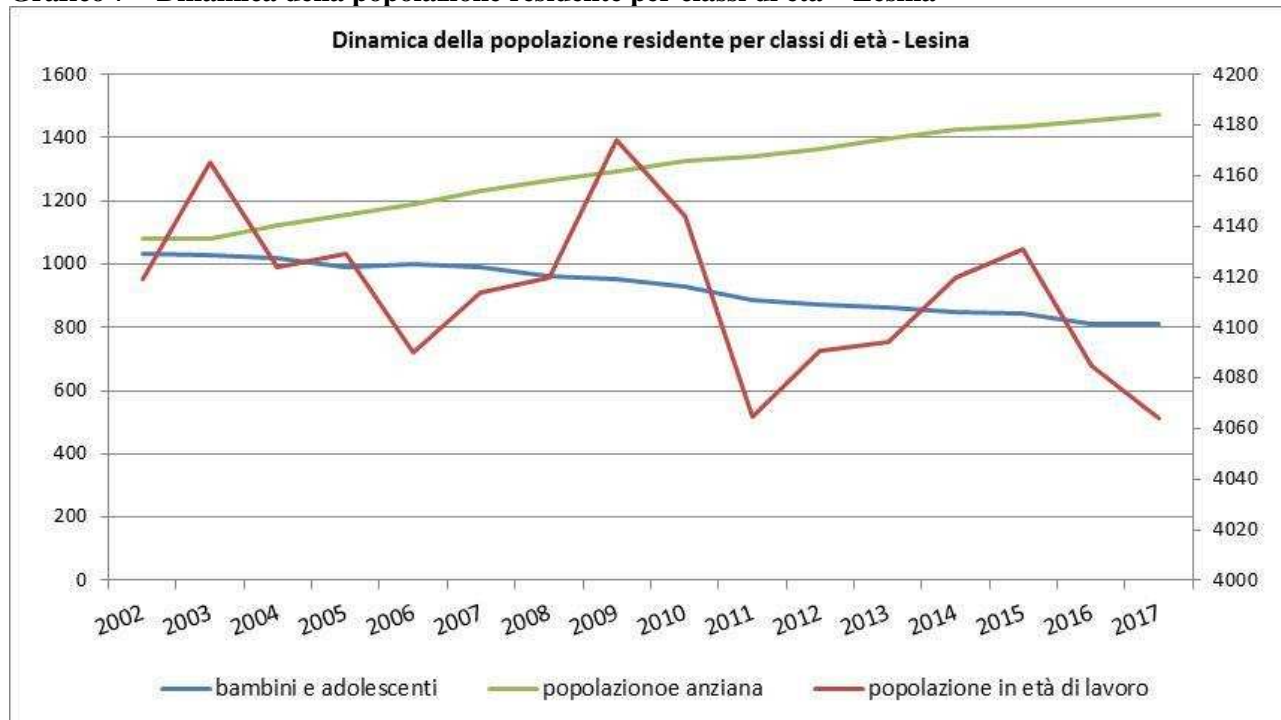


Fonte: dati Demo.Istat

Per il comune di Lesina, notiamo come la curva relativa alla popolazione in età da lavoro ha avuto un andamento altalenante per tutto il periodo preso in considerazione, mentre le altre due classi di età 0-14 anni e over 65 anni hanno vissuto la medesima dinamica riscontrata in tutti gli altri comuni: diminuzione dei bambini ed incremento della popolazione anziana. Rispetto all'anno precedente, nella fascia 0-14 anni contiamo 812 unità (+1 rispetto al 2016), nella fascia della

popolazione in età da lavoro 4.064 unità (-21 rispetto al 2016), nella fascia anziani 1.471 (+ 15 rispetto al 2016).

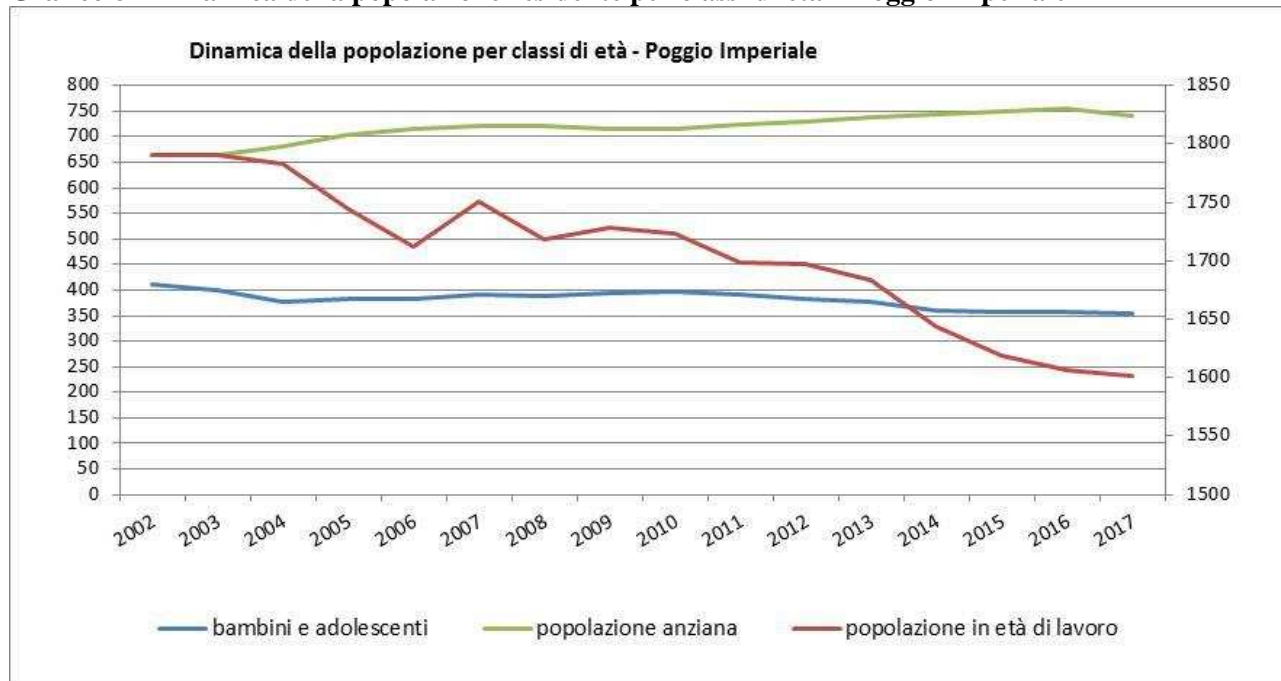
Grafico 7 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Lesina



Fonte: dati Demo.Istat

Per quanto riguarda invece il comune di Poggio Imperiale, notiamo il valore della popolazione per le classi 0-14 anni e over 65 anni sia stato più o meno costante in tutto l’arco temporale preso in considerazione per poi rispettivamente diminuire ed aumentare a partire dal 2015, mentre la dinamica relativa alla popolazione in età da lavoro è stata più altalenante. Per il 2017 rileviamo nella fascia bambini ed adolescenti 354 unità (- 3 rispetto al 2016), nella fascia di popolazione in età da lavoro 1.602 unità (-4 rispetto al 2016) e 741 unità (- 15 rispetto al 2016).

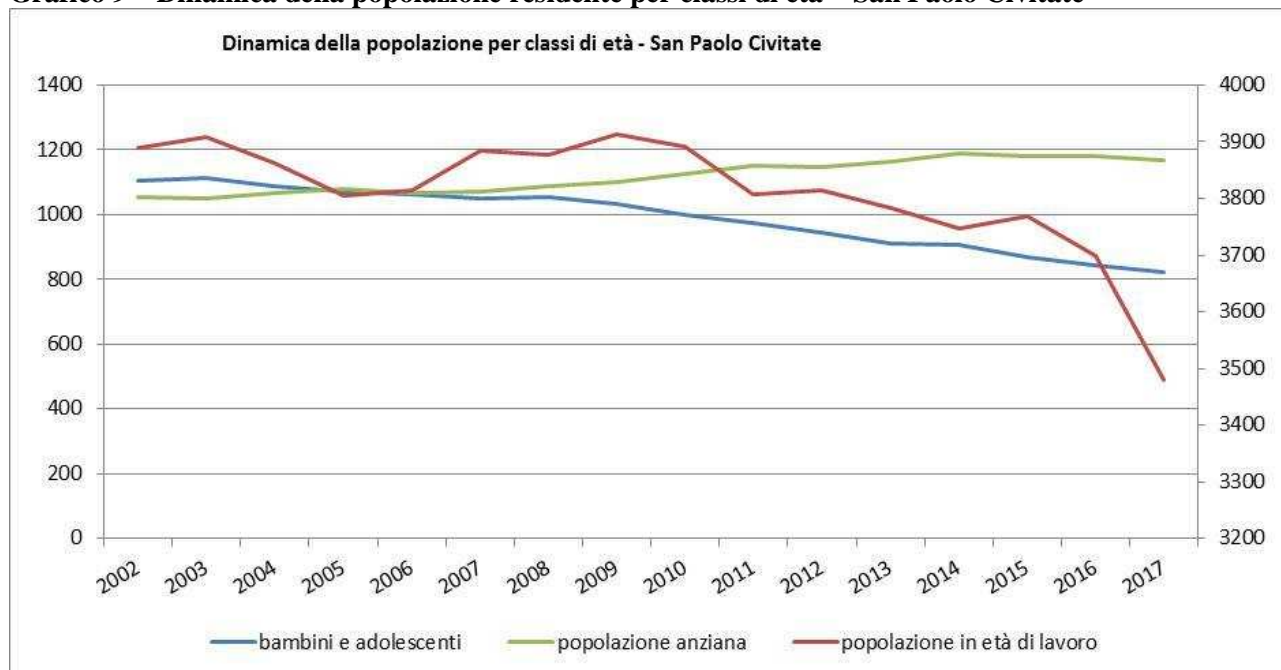
Grafico 8 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Poggio Imperiale



Fonte: dati Demo.Istat

Per quanto riguarda invece il comune di San Paolo Civitate, poniamo all'attenzione invece come il picco peggiore della popolazione in età da lavoro lo si è avuto nel 2005 con una notevole ripresa fino al 2012, anno a partire dal quale si è verificata una diminuzione della popolazione che ad oggi non si è arrestata. Un vero e proprio tracollo si registra proprio nel 2017, dove la popolazione in età da lavoro si attese a 3.479 unità (-219 rispetto al 2016) mentre nella fascia bambini ed adolescenti contiamo 822 unità (-22 rispetto al 2016) e nella fascia anziani 1.169 unità (-12 rispetto al 2016).

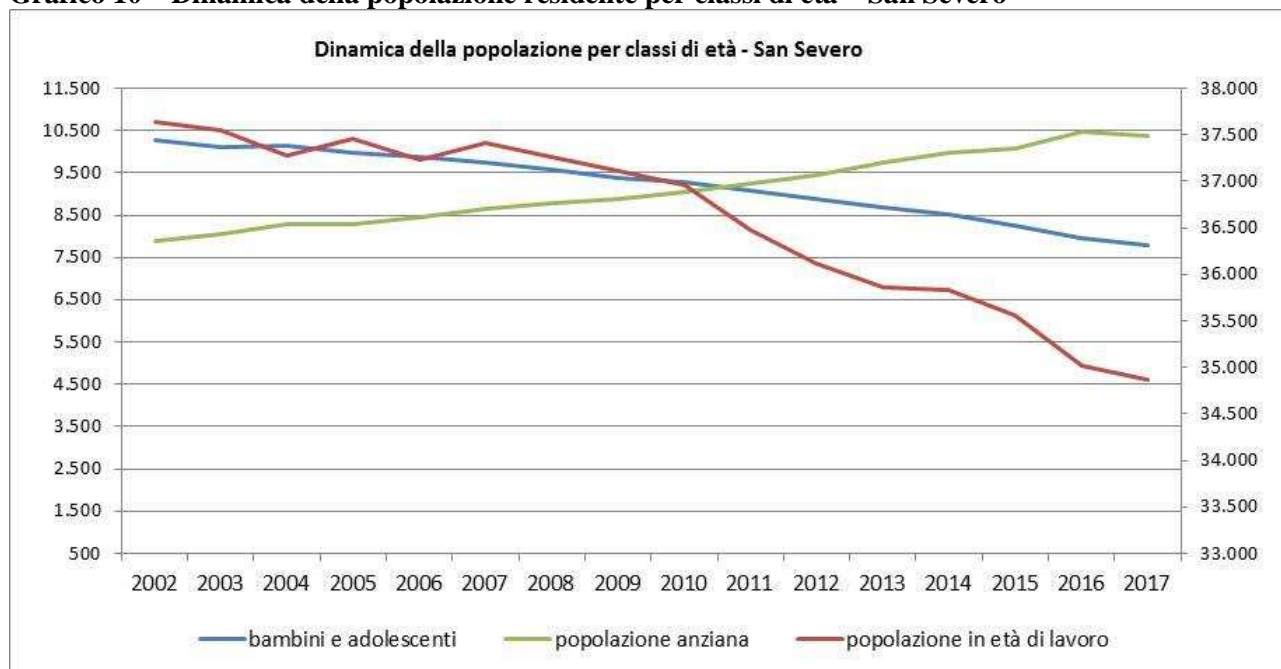
Grafico 9 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – San Paolo Civitate



Fonte: dati Demo.Istat

Per quanto riguarda il comune di San Severo notiamo che nel 2010 la curva della popolazione over 65 anni e 0-14 anni si incrocia per poi allontanarsi progressivamente. Dal 2002 al 2017, la popolazione 0-14 anni è diminuita di 2.481 unità (passando da 10.259 a 7.778 unità) esattamente come è aumentata di 2.482 unità la popolazione della fascia anziani (da 7.885 a 10.367 unità), mentre quella in età da lavoro è diminuita di 2.765 unità (passando da 37.635 a 34.870 unità).

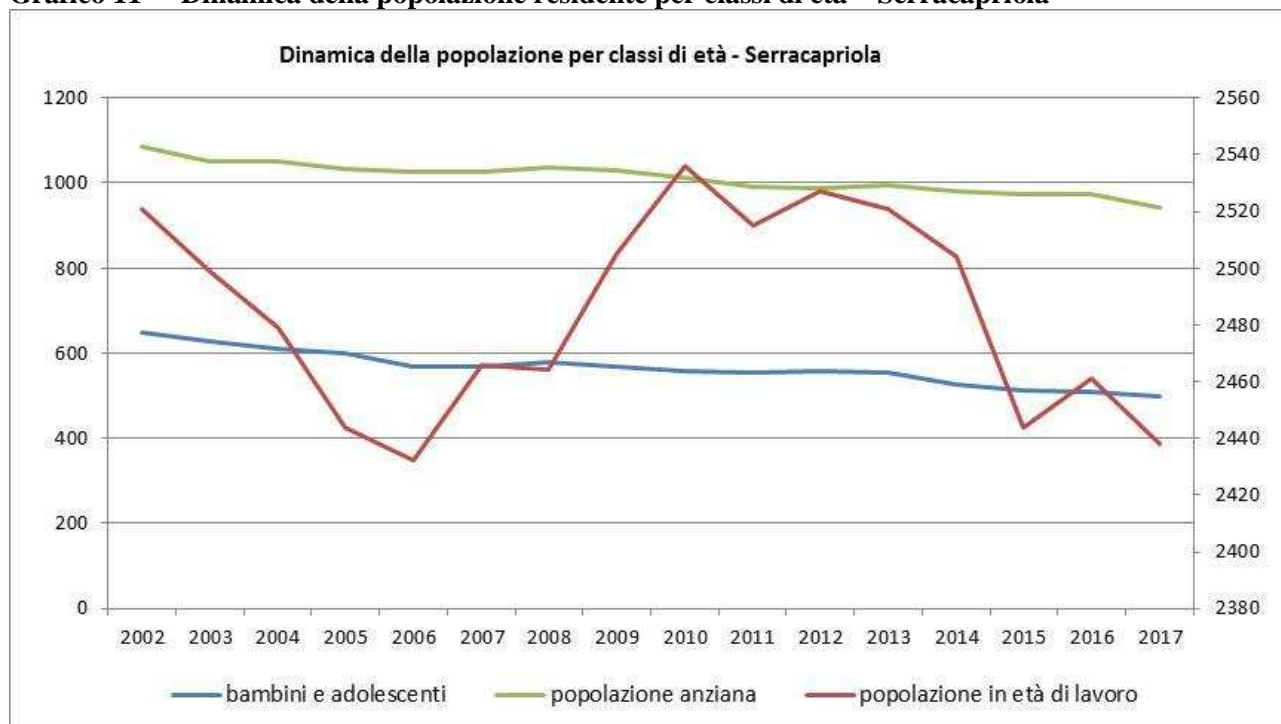
Grafico 10 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – San Severo



Fonte: dati Demo.Istat

Per quanto riguarda il comune di Serracapriola notiamo che la curva relativa alla popolazione in età da lavoro raggiunge il suo livello minimo nel 2006 per poi crescere progressivamente fino al 2010 e subire un andamento altalenante negli anni successivi. Alla risalita del 2016 segue una nuova ricaduta nel 2017, dove si passa da 2.461 a 2.438 (-23 unità). L'andamento della popolazione nelle fasce anziani e minori ha invece un andamento lineare dal 2002 ad oggi. Rispetto al 2016, nella fascia anziani rileviamo una diminuzione di 30 unità (da 972 alle attuali 942 unità), mentre nella fascia minori rileviamo una diminuzione di 13 unità (da 510 alle attuali 497 unità).

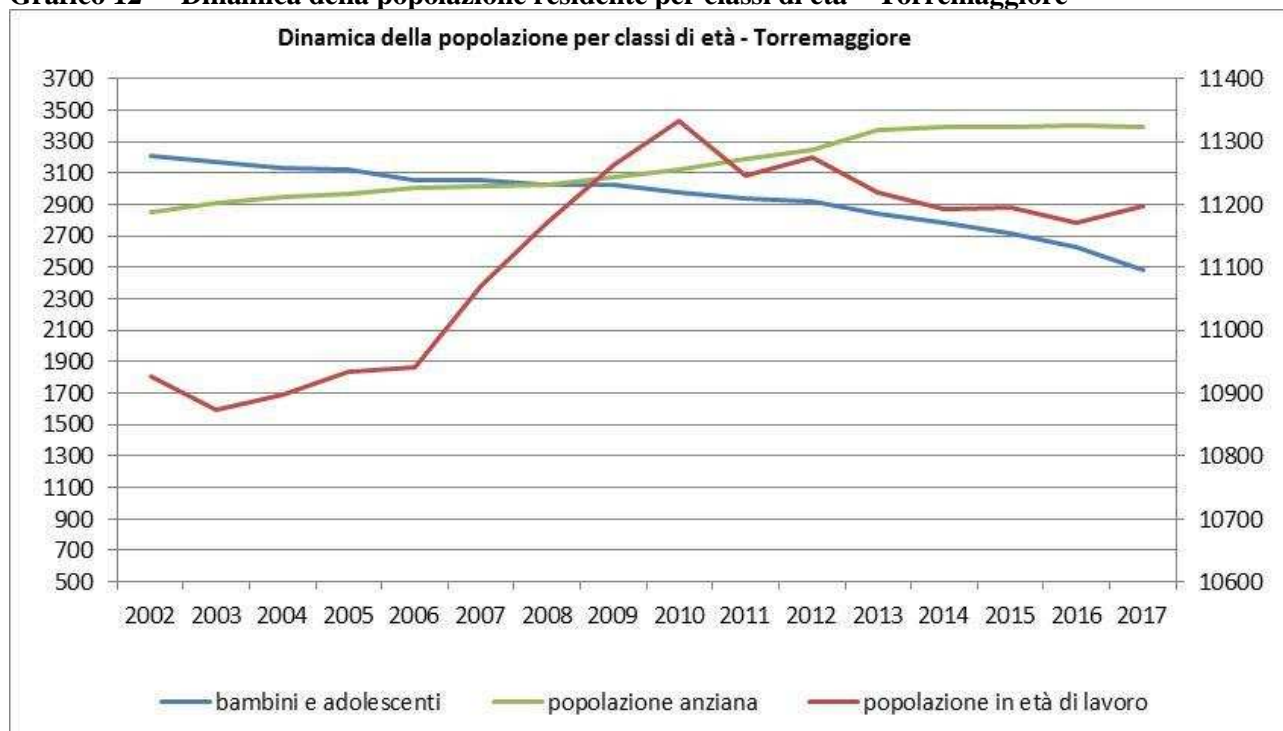
Grafico 11- – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Serracapriola



Fonte: dati Demo.Istat

Il comune di Torremaggiore ha avuto una costante crescita della popolazione in età la lavoro fino al 2010 e dei momenti altalenanti fino al 2017, mentre le curve relative alle altre due classi di età evidenziano il tradizionale andamento in diminuzione per la classe 0-14 anni ed in aumento per la classe degli over 65 anni. Molto rilevante il dato assoluto relativo alla popolazione bambini ed adolescenti, dove si è passati da 2.628 unità del 2016 a 2.480 unità del 2017 (-148). Per quanto riguarda la popolazione in età da lavoro, si è passati da 11.172 unità del 2016 a 11.198 unità del 2017 (+ 26) mentre la popolazione anziana è passata da 3.408 unità del 2016 a 3.391 (-17).

Grafico 12- – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Torremaggiore



Fonte: dati Demo.Istat

1.2 Fenomeni e bisogni emergenti

L'aggiornamento dei dati demografici e delle principali dinamiche osservabili offrono una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nei precedenti documenti. Nell'ambito territoriale dell'Alto Tavoliere si osserva l'orientamento all'invecchiamento progressivo della popolazione, la diminuzione costante delle nascite, la crescita esponenziale di malattie gravi e invalidanti, l'incremento notevole di casi di disagio economico, legati soprattutto all'andamento del mercato del lavoro e all'assenza o perdita di una occupazione, la diminuzione della popolazione in età da lavoro che è nuovamente obbligata a lasciare la propria terra in cerca di fortuna prevalentemente nel nord dell'Italia o all'estero. Se proviamo a definire le dimensioni in cui si può "scomporre" la realtà sociale e i bisogni che la caratterizzano potremmo dire che il disagio nell'ambito riguarda, nello specifico, i seguenti aspetti:

- un gravoso carico derivato dal lavoro di cura, che aumenta, nelle famiglie, per effetto della prolungata permanenza dei figli a casa e per la presenza di anziani e grandi anziani non in buona salute e che nella maggior parte dei casi si riversa sulla donna che è costretta a demansionarsi o addirittura a non lavorare;
- la mancanza di lavoro (sia per coloro che sono in cerca di prima occupazione, sia per quelli che l'hanno persa) o la qualità del lavoro (in termini di ritmi elevati, precarietà, lavoro nero, pendolarismo, ecc.);
- un basso livello di benessere psico-fisico, derivante da uno stato di salute non soddisfacente o da difficoltà di ordine "psicologico";
- una situazione economica non stabile, dovuto ad un lavoro che diventa precario anche quando non lo è nella sua forma contrattuale;
- una condizione abitativa non soddisfacente, per effetto di problemi che si registrano nell'abitazione o nella zona in cui si vive;
- un senso di "insicurezza", dovuto a problemi di ordine pubblico e di criminalità più o meno diffusa;
- relazioni insoddisfacenti, sia intra-familiari (tra coniugi/conviventi, tra ex coniugi/conviventi, tra genitori e figli) che sociali (rapporti con amici, soddisfazione nel tempo libero, ecc.) che portano anche a situazioni di disagio e violenza;
- la perdita di valori e punti di riferimento che sfociano in fenomeni di esclusione sociale.

Tutto ciò ci mostra nuove fragilità economiche e sociali di fasce di popolazione sempre più differenziate, evidenziando un malessere diffuso che rende necessari non solo interventi di tamponamento e sostegno delle situazioni più gravi e conclamate di povertà ed esclusione sociale, ma azioni più strutturali.

La varietà di servizi offerti dal Piano di Zona 2014-2017 non riesce a fornire tutte le risposte di cui necessita la nostra comunità locale in questo particolare momento storico e che gli obiettivi regionali, che hanno portato l'Ufficio di Piano e le realtà sociali a condividere la progettazione, non corrispondono completamente ai bisogni dei nostri territori che reclamano risposte urgenti ed efficaci.

1.2.1 Le Famiglie

Al 1 gennaio 2018 si registrano 41.041 nuclei familiari nell'intero ambito territoriale, dato lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, circa 77 nuclei familiari in meno. Quattro comuni hanno avuto un aumento dei nuclei familiari: Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale.

Per quanto riguarda il numero medio dei componenti, riscontriamo una lievissima diminuzione: si passa da 2,55 del 2016 a 2,52 del 2017. Al di sopra della media troviamo i comuni di Torremaggiore (2,7), di San Severo e di San Paolo Civitate (2,60).

Tab. 6 - Numero delle Famiglie e ampiezza media delle stesse nell'ambito

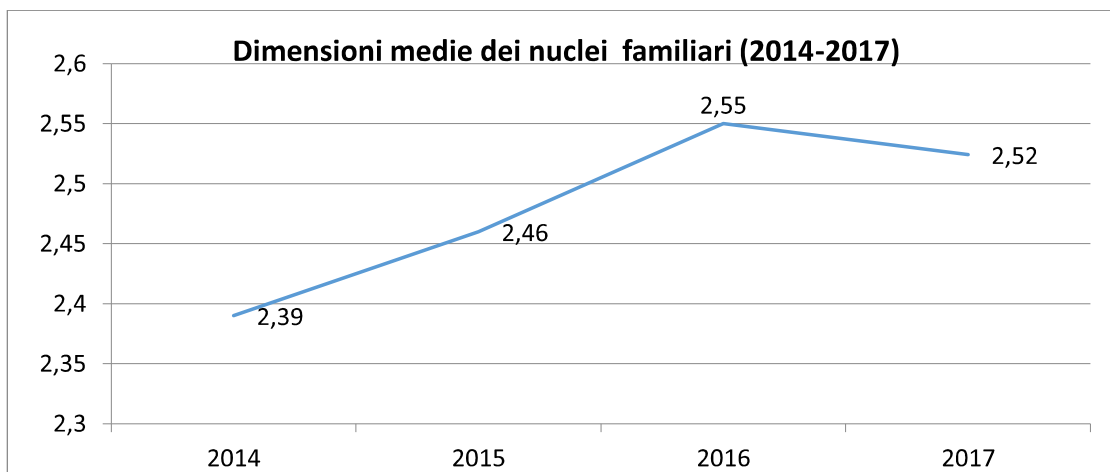
Comuni	Numero di famiglie				Numero medio componenti			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
Apricena	5.186	5.245	5.351	5.356	2,27	2,54	2,48	2,50
Chieuti	754	743	742	749	2,29	2,28	2,25	2,20
Lesina	2.678	2.669	2.677	2.716	2,6	2,4	2,37	2,30
Poggio imperiale	1.173	1.166	1.154	1.162	2,31	2,34	2,36	2,30
San Paolo Civitate	2.215	2.217	2.211	2.207	2,18	2,62	2,61	2,60
San Severo	20.771	20.490	20.771	20.736	2,37	2,62	2,57	2,60
Serracapriola	1.774	1.751	1.750	1.704	2,05	2,24	2,25	2,30
Torremaggiore	6.577	6.521	6.462	6.411	2,62	2,65	2,66	2,70
Ambito	41.128	40.802	41.118	41.041	2,39	2,46	2,55	2,52

Fonte: dati Demo.Istat

L'analisi disaggregata del dato per Comune evidenzia come Lesina ha subito il maggior decremento nel numero medio di componenti per famiglia (-0,07) rispetto al 2016, mentre l'incremento maggiore è di Torremaggiore (+0,04).

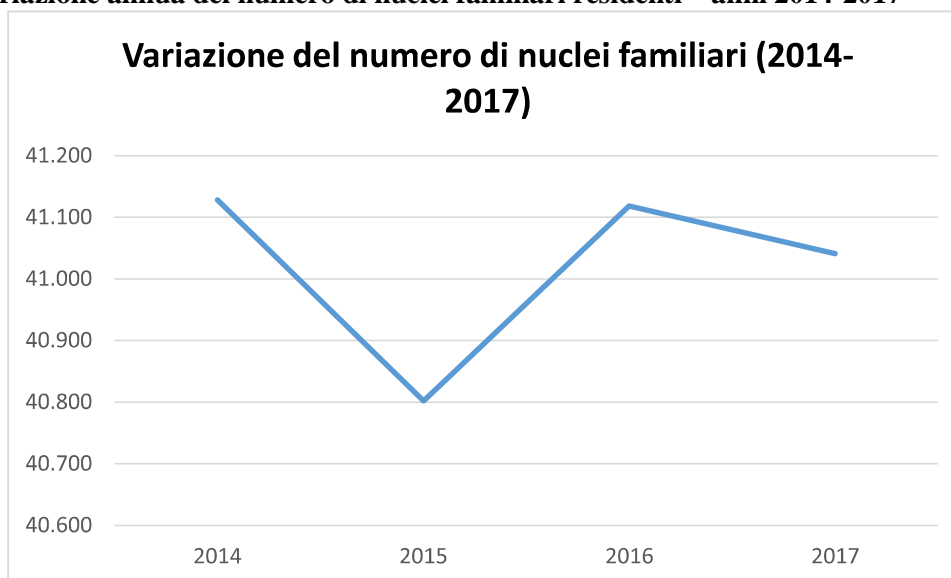
Il grafico sotto riportato rappresenta la variazione annua del numero medio di componenti per famiglia tra il 2014 al 2017. Per i primi tre anni del quadriennio analizzato, il numero dei componenti è costantemente cresciuto; nel 2017 si ha una lieve flessione.

Grafico 13 – Dimensioni medie dei nuclei familiari



Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico che segue rappresenta invece la variazione annua del numero di nuclei familiari residenti nel periodo 2014-2017. Si è avuto una forte diminuzione nel tra il 2014 e il 2015, passando da 41.128 nuclei familiari a 40.802 per poi attestarsi risalire nel 2016 a 41.118 nuclei e nuovamente riscendere nel 2017 a 41.041.

Grafico 14 – Variazione annua del numero di nuclei familiari residenti – anni 2014-2017

Fonte: dati Demo.Istat

1.2.2. Prima infanzia e minori

Al 1° gennaio 2018 sono 18.594 i minori residenti nell'ambito territoriale dell'Alto Tavoliere, il 17,81% del totale dei residenti. La popolazione di riferimento è quella con età compresa tra gli 0 e 17 anni.

L'incidenza maggiore di questa fascia di popolazione sul totale è quella di Torremaggiore con il 18,39% seguita da San Paolo di Civitate e San Severo (che registrano valori molto vicini tra loro. Al di sotto della soglia ci sono i Comuni di Serracapriola, Lesina, Poggio Imperiale e all'ultimo posto Chieuti.

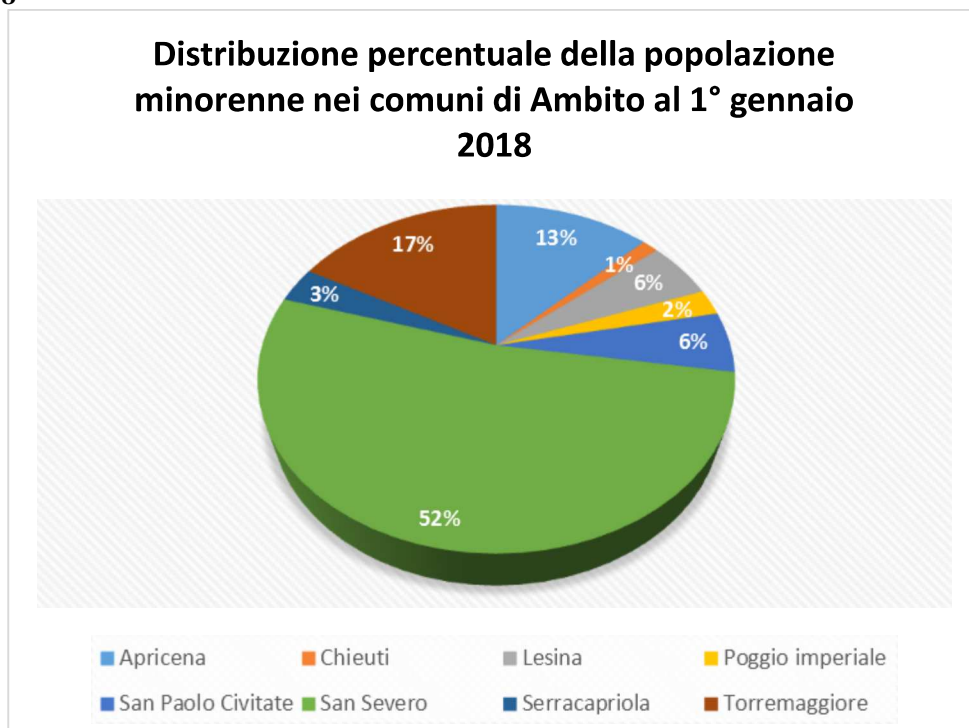
Tab. 7 - Popolazione con meno di 18 anni nei comuni dell'Ambito, dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017/2018

Comuni	valori assoluti				% sulla popolazione residente			
	2005	2010	2017	2018	2005	2010	2017	2018
Apricena	2.904	2.711	2.435	2.364	21,25	19,83	18,33	17,79
Chieuti	319	298	244	245	18,04	17,00	14,53	14,59
Lesina	1.256	1.172	1.027	1.010	20,05	18,24	16,17	15,90
Poggio imperiale	479	483	447	447	16,85	17,02	16,44	16,44
San Paolo Civitate	1.307	1.278	1.058	1.042	21,73	21,14	18,49	18,04
San Severo	12.265	11.526	9.862	9.701	22,01	20,81	18,46	18,16
Serracapriola	754	698	650	621	18,21	17,02	16,48	15,75
Torremaggiore	3.793	3.679	3.252	3.164	22,34	21,19	18,90	18,39
Ambito	23.077	21.845	18.975	18.594	21,5	20,3	18,2	17,81

Fonte: Demo.Istat

La distribuzione per Comune permette di analizzare a fondo la struttura e i fabbisogni relativamente a questa fascia di popolazione. Come si evince chiaramente dal grafico che segue, oltre il 50% della popolazione minorenni risiede nel comune di San Severo, si supera l'80% se si sommano anche i minori residenti nei comuni di Torremaggiore e Apricena mentre solo 1% nel comune di Chieuti.

Grafico 15 – Distribuzione percentuale della popolazione minorenni nei comuni di Ambito al 1° gennaio 2018



Fonte: Demo.Istat

Se si confronta il dato del 2017 con quello del triennio precedente, si registra una costante flessione della popolazione di riferimento. L'unico comune che registra un segno positivo rispetto all'anno precedente è Chieuti (+ 1 unità).

Popolazione 0-3 anni

La distribuzione della popolazione di riferimento per Comune rispecchia quasi fedelmente quella delineata per la popolazione 0-17 anni. Anche per il 2017, i primi due Comuni sono San Severo (51%) e Torremaggiore (16,35%), mentre all'ultimo posto si colloca Chieuti (1,34%).

Tab. 8 – Popolazione minorenni nella fascia 0-3 anni al 1° gennaio 2018

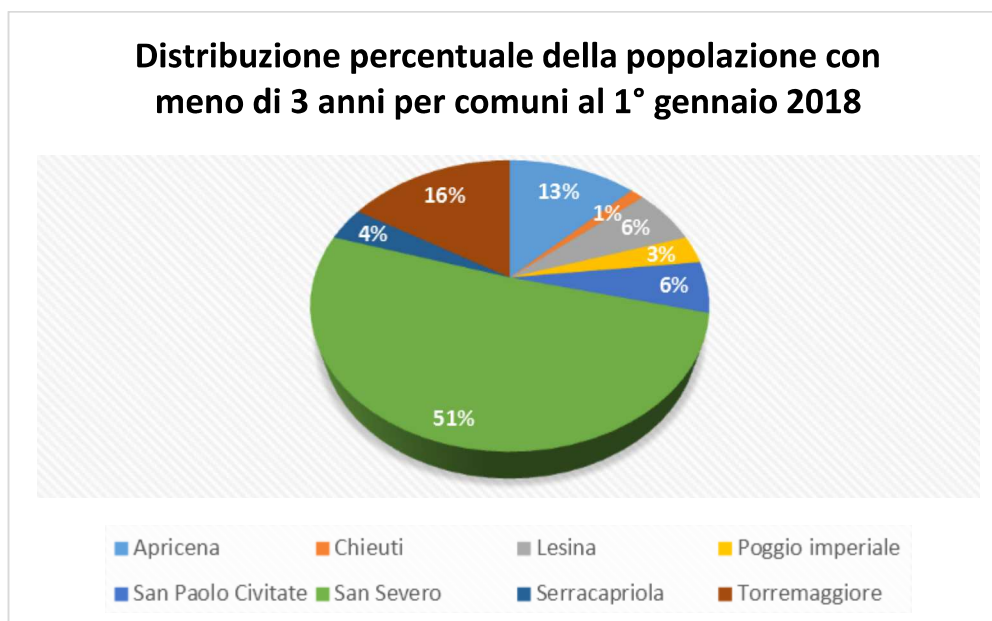
Comuni	V.a.	%	Prima Infanzia/ Pop. Residente
Apricena	319	12,53	2,40
Chieuti	34	1,34	2,03
Lesina	159	6,25	2,50
Poggio imperiale	79	3,10	2,91
San Paolo Civitate	144	5,66	2,49
San Severo	1.298	51,00	2,43

Serracapriola	96	3,77	2,43
Torremaggiore	416	16,35	2,42
Ambito	2.545	100,0	2,44

Fonte: Demo.Istat

Esattamente come per la fascia di età 0-17, anche in questo caso sommando i dati relativi ai comuni di San Severo, Apricena e Torremaggiore arriviamo a quasi l'80% della popolazione totale ricompresa in questo range.

Grafico 16– Distribuzione percentuale della popolazione con meno di 3 anni al 1° gennaio 2018



Fonte: Demo.Istat

Rilevante, in termini di determinazione dei servizi da offrire, è distribuzione della popolazione minorenni nella fascia 3-5 anni. In questa fascia rientrano i potenziali utenti dei servizi per la prima infanzia (ad esempio gli asili nidi). Non ci sono grandi differenze rispetto a quanto precedentemente detto in termini di distribuzione tra i comuni dell'Ambito.

Tab. 9 – Popolazione minorenni nella fascia 3-5 anni al 1° gennaio 2018

Comuni	V.a.	%	Popolazione 3-5 anni / Pop. Residente
Apricena	382	14,48	2,87
Chieuti	35	1,33	2,08
Lesina	135	5,12	2,13
Poggio imperiale	70	2,65	2,57
San Paolo Civitate	142	5,38	2,46
San Severo	1.372	52,01	2,57
Serracapriola	88	3,34	2,23
Torremaggiore	414	15,69	2,41
Ambito	2.638	100,00	2,53

Fonte: Demo.Istat

Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza

Rispetto a quanto già esposto risulta necessaria un'analisi degli indici strutturali della popolazione anziana al fine di definire quale sia la natura della domanda di servizi su questa tematica in tutti i comuni dell'Ambito Alto Tavoliere. Alla data di riferimento della presente relazione sociale, risultano residenti 21.352 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 20,61% della popolazione. Si pone in evidenza una diminuzione della persona in questa fascia di età rispetto al 2016 (-123 unità). Si sottolinea che il comune con la più alta incidenza della popolazione over 65 sulla popolazione totale è Poggio Imperiale (27,47%), esattamente come l'anno precedente. Il comune con l'incidenza minore è San Severo (19,55%).

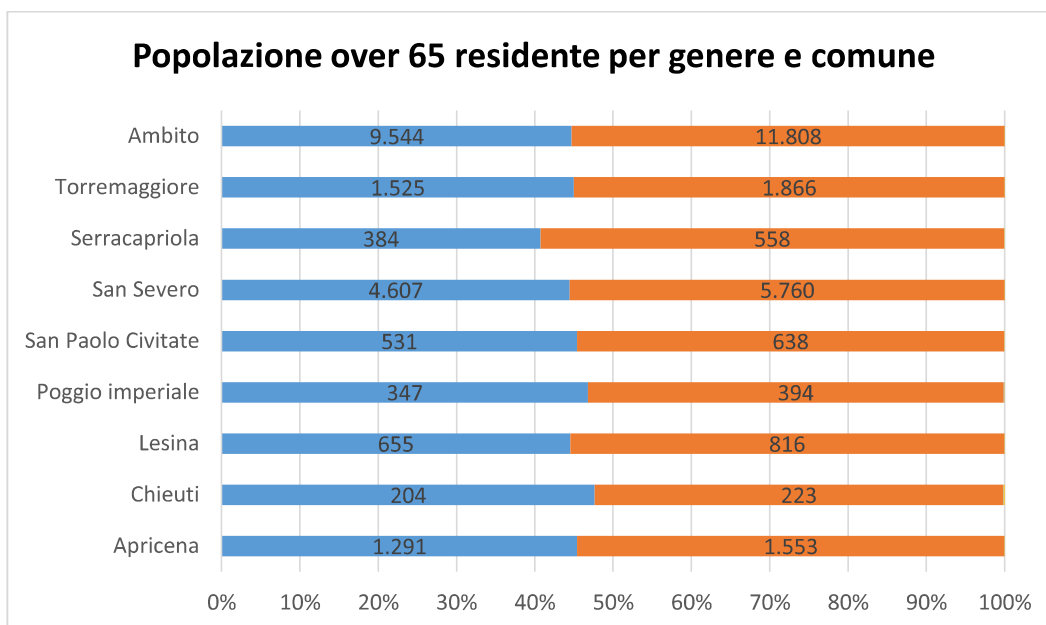
Tab. 10 Ambito Territoriale Alto Tavoliere – popolazione residente con 65 anni e oltre per genere e Comune al 01.01.2017

Comuni	Maschi	Femmine	Totale over 65 anni	Totale popolazione	% su totale della popolazione
Apricena	1.291	1.553	2.844	13.174	21,59
Chieuti	204	223	427	1.675	25,49
Lesina	655	816	1.471	6.347	23,18
Poggio imperiale	347	394	741	2.697	27,47
San Paolo Civitate	531	638	1.169	5.740	20,37
San Severo	4.607	5.760	10.367	53.015	19,55
Serracapriola	384	558	942	3.877	24,30
Torremaggiore	1.525	1.866	3.391	17.069	19,87
Ambito	9.544	11.808	21.352	103.594	20,61

Fonte: Demo.Istat

Dalla piramide d'età (pag. 7) si era resa evidente un significativo allargamento soprattutto per quella porzione relativa agli ultraottantenni. Ma già dai 65 anni si registra un'incidenza che è costantemente maggiore nelle donne rispetto agli uomini. Questo quadro viene confermato dal focus sulla popolazione anziana e visivamente rappresentato nel grafico sottostante.

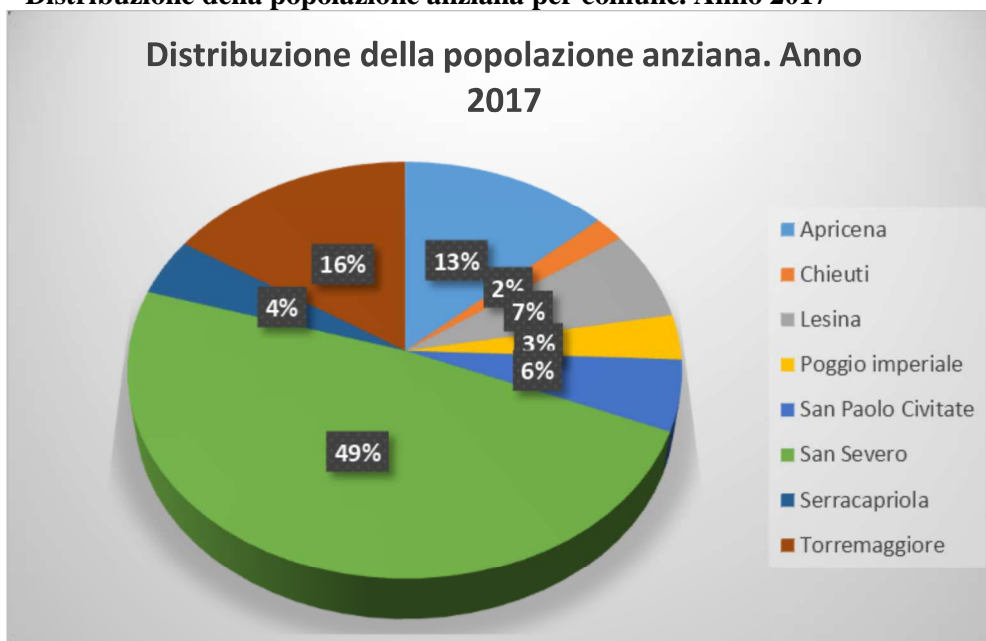
Grafico 17 – Popolazione residente con 65 anni e oltre per genere e Comune al 1° gennaio 2018



Fonte: Demo.Istat

Se analizziamo la distribuzione della popolazione anziana per comuni in rapporto alla popolazione totale di ambito, notiamo che la concentrazione maggiore è localizzata nel comune di San Severo (49%, lieve incremento rispetto al 2016 dove si attesta a poco più del 47%). A seguire abbiamo i comuni di Torremaggiore (16%) e Apricena (13%); il comune con la più bassa percentuale di popolazione anziana risiede nel comune di Chieuti (2%).

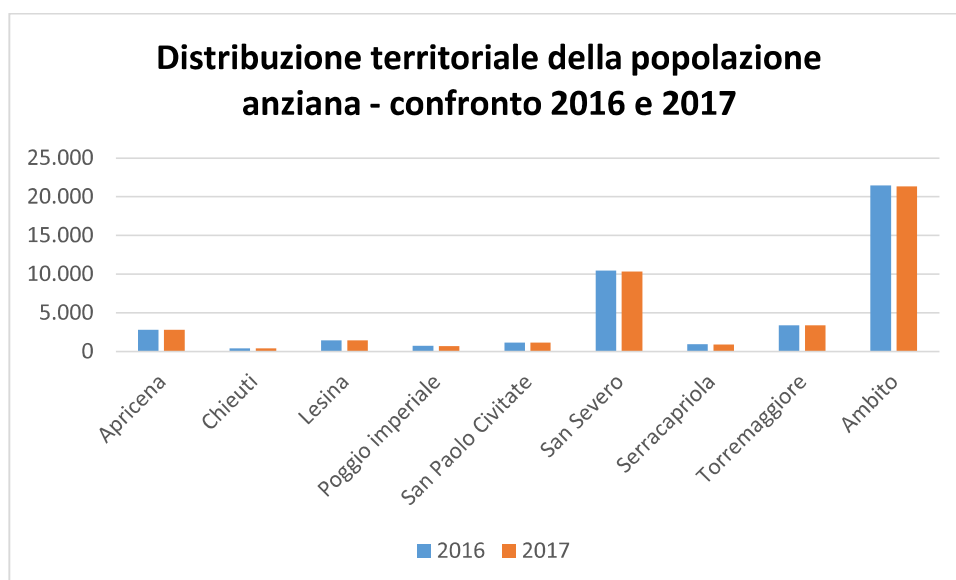
Grafico 18 – Distribuzione della popolazione anziana per comune. Anno 2017



Fonte: Demo.Istat

Mettendo a confronto i dati relativi alla distribuzione territoriale della popolazione over 65 anni per gli anni 2016 e 2017, notiamo una diminuzione della popolazione di ambito che passa da un valore di 21.475 a 21.352 unità. Sostanzialmente la popolazione risulta diminuita in tutti i comuni ad eccezione dei comuni di Apricena, dove si registra un incremento di 28 unità, e di Lesina, con un aumento di 15 unità.

Grafico 19 – Distribuzione territoriale della popolazione con 65 anni e oltre – confronto 2016 e 2017

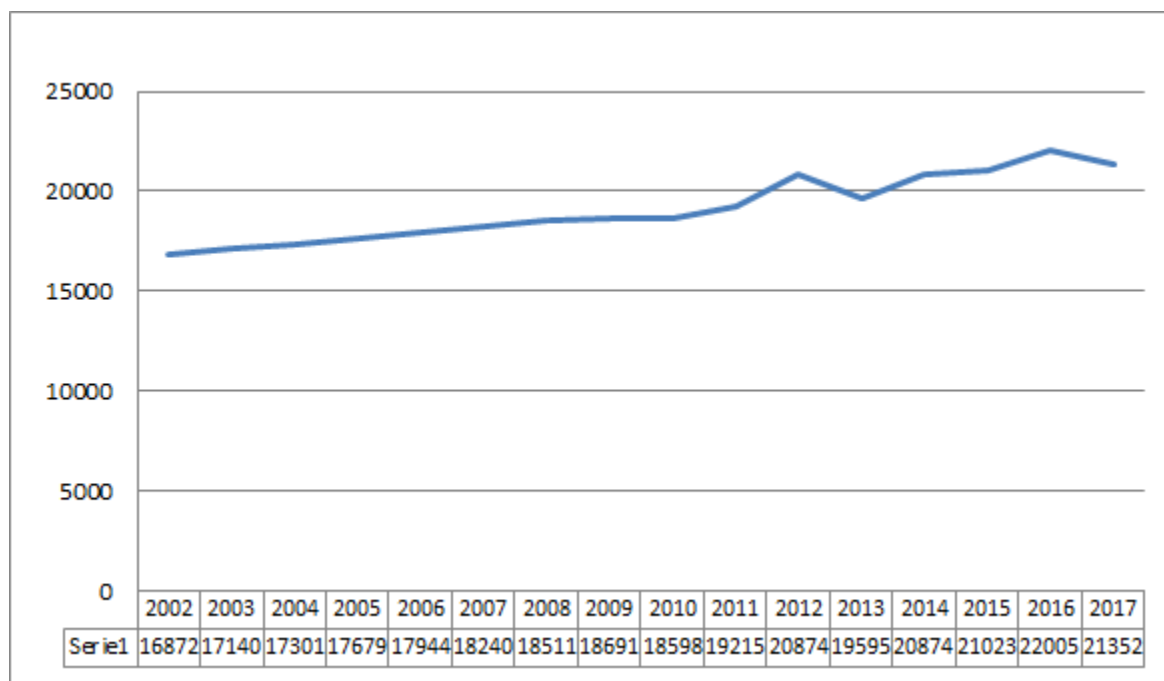


Fonte: Demo.Istat

Per avere una visione più chiara della tendenza assunta da questa fascia di popolazione, si analizzeranno ora le serie censuarie per gli anni 2002-2017.

Il grafico sottostante mostra la dinamica relativa al dato aggregato di ambito. La linea ascendente denota un costante aumento tra il 2002 e il 2011, registra un picco massimo nel 2012, scende nel 2013 e riprende nuovamente a salire nell'anno 2016. Il 2017 vede una nuova diminuzione della popolazione che passa da 22.0005 a 21.352 unità (-653)

Grafico 20– Ambito territoriale Alto Tavoliere - serie censuaria popolazione 65 anni e oltre. Anni 2002-2017



Fonte: Demo.Istat

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I cosiddetti grandi anziani nell'ambito sono 6.227, subiscono una lieve flessione rispetto ai dati censiti il 1° gennaio 2017 (6.240) e rappresentano il 6,1% del totale della popolazione residente (con un piccolo aumento rispetto all'anno precedente dove la percentuale era del 6%).

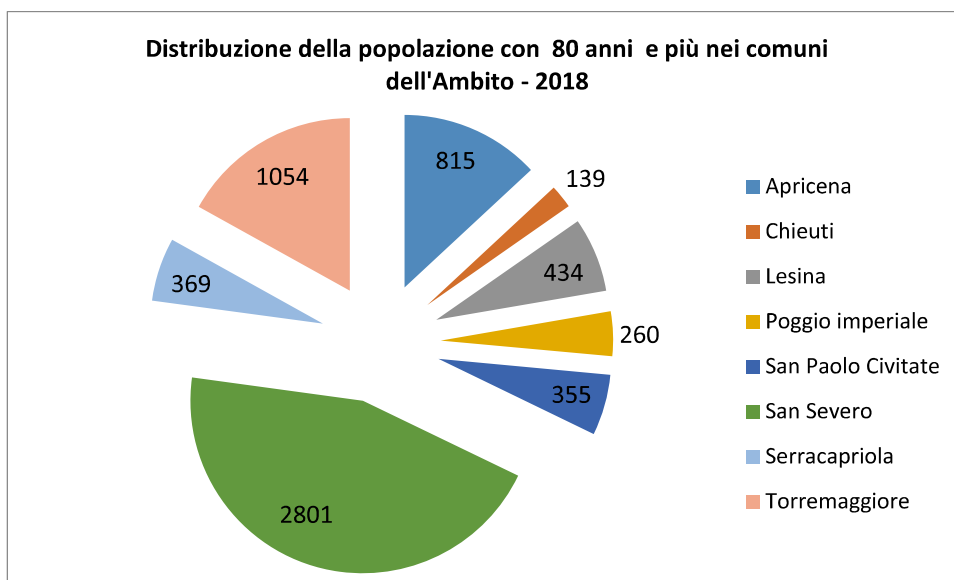
Tab. 10 - Popolazione con 80 anni e oltre, dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017/2018

Comuni	Valori assoluti				% sulla popolazione residente			
	2005	2010	2017	2018	2005	2010	2017	2018
Apricena	571	661	779	815	4,2	4,8	5,9	6,1
Chieuti	92	115	133	139	5,2	6,6	7,9	8,3
Lesina	222	309	414	434	3,5	4,8	6,5	6,8
Poggio imperiale	167	201	260	260	5,9	7,1	9,6	4,1
San Paolo Civitate	253	336	386	355	4,2	5,6	6,7	6,1
San Severo	2.009	2.348	2.924	2.801	3,6	4,2	5,5	5,2
Serracapriola	287	334	397	369	6,9	8,1	10,1	9,4
Torremaggiore	785	906	947	1.054	4,6	5,2	5,5	6,1
Ambito	4.386	5.210	6.240	6.227	4,1	4,8	6,0	6,1

Fonte: Demo.Istat

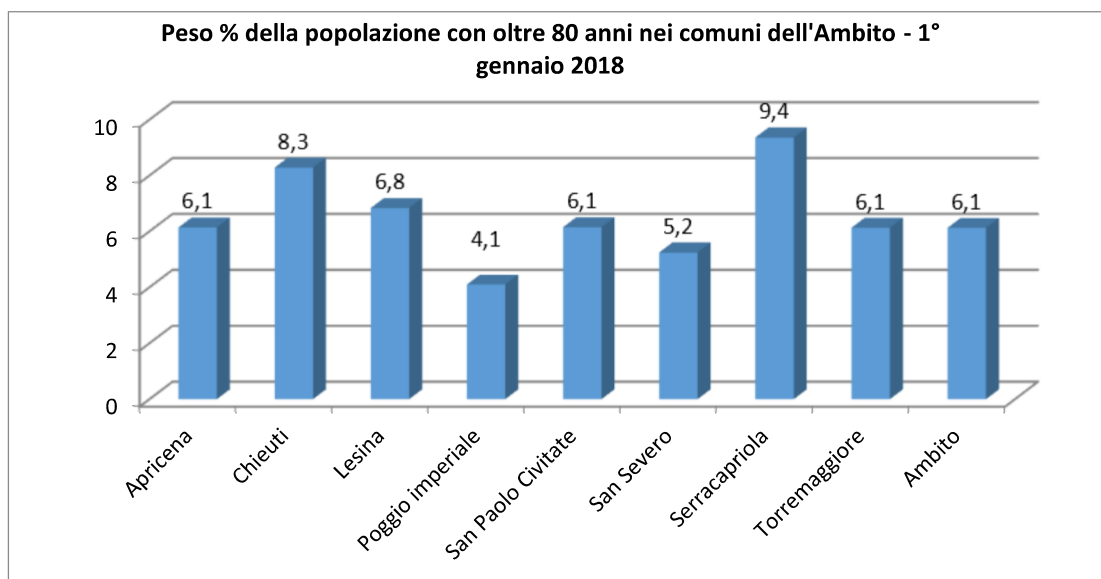
Analizzando la distribuzione della popolazione negli otto comuni dell'Ambito, emerge come il maggior numero si concentra a San severo (2.801 unità), a seguire troviamo il troviamo Torremaggiore (1.054 unità) e Apricena (815 unità).

Grafico 21 – Distribuzione della popolazione con 80 anni e più nei comuni dell'Ambito al 1° gennaio 2018



Il grafico che segue indica il peso percentuale della popolazione con oltre 80 anni nei comuni dell'Alto Tavoliere e permette di evidenziare come l'incidenza maggiore degli ultraottantenni sia presente nel comune di Serracapriola, che si attesta al 9,4%, cui segue il comune di Chieuti con l'8,3% e dal comune di Lesina con 6,8%. Il valore più basso – pari a 4,1% - si riscontra nel comune di Poggio Imperiale.

Grafico 22 – Peso percentuale della popolazione con oltre 80 anni nei comuni dell'Ambito al 1° gennaio 2018



1.2.4 La popolazione straniera

I dati resi disponibili dall'Istat evidenziano una presenza di popolazione straniera residente nei Comuni dell'ambito al 1° gennaio 2018 pari a 5.487 unità (5.281 unità dell'anno precedente), in costante aumento rispetto agli anni precedenti.

La distribuzione tra uomini e donne è abbastanza omogenea, l'unico comune in cui si concentra maggiormente la presenza femminile è San Paolo Civitate (56,71%) a fronte di una media di ambito che si attesta al 51,16%.

Tab. 14 - Popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito per sesso al 1° gennaio 2018

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	% Femminile
Apricena	392	381	773	49,29
Chieuti	43	46	89	51,69
Lesina	281	274	555	49,37
Poggio imperiale	139	159	298	53,36
San Paolo Civitate	171	224	395	56,71
San Severo	943	990	1933	51,22
Serracapriola	174	204	378	53,97
Torremaggiore	537	529	1066	49,62
Ambito	2.680	2.807	5.487	51,16

Fonte: dati Demo.Istat

Se analizziamo l'andamento dal 1° gennaio 2012 al 1° gennaio 2018, possiamo notare come l'incremento è stato costante e la variazione si è attestata pari al 40,6%. Sotto la media i comuni di Apricena, Chieuti, San Paolo Civitate, Torremaggiore. L'unico comune che ha subito una diminuzione del numero di stranieri residenti nel 2018 è Poggio Imperiale (298 a fronte di 302 nel 2017). Oltre il 35% della popolazione straniera risiede nel comune di San Severo.

Tab. 14 - Popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito dal 2012 al 2018

Comuni	2012	2015	2017	2018	Variazione % 2012/2018
Apricena	588	722	768	773	31,5
Chieuti	71	68	86	89	25,4
Lesina	310	489	524	555	79,0
Poggio imperiale	233	273	302	298	27,9
San Paolo Civitate	320	348	365	395	23,4
San Severo	1.325	1.696	1.843	1.933	45,9
Serracapriola	252	312	365	378	50,0
Torremaggiore	803	1.000	1.028	1.066	32,8
Ambito	3.902	4.908	5.281	5.487	40,6

La tabella che segue mostra sinteticamente le caratteristiche principali della popolazione straniera che risiede nell'ambito. Come già detto, più del 35% della popolazione straniera risiede nel comune di San Severo, oltre il 14% invece risiede ad Apricena e oltre il 19% a Torremaggiore. La minor presenza di stranieri la troviamo nel comune di Chieuti.

Complessivamente, la popolazione dell'ambito è costituita dal 5,44% da stranieri. Dati superiori alla media di ambito si riscontrano per i comuni di Serracapriola (9,75%), Lesina (8,74%) e San Paolo Civitate (6,88%).

Gli stranieri che hanno meno di 5 anni sono 491. Nella fascia di età tra i 15 e i 18 anni ci sono 251 minori. Complessivamente i minori stranieri sono 742. Il loro peso medio di ambito è di 13,52% (al di sopra della media troviamo i comuni di Poggio Imperiale, San Paolo Civitate e Serracapriola) e

rappresentano il 3,99% del totale dei minori residenti (al di sotto della media i comuni di San Severo e di Chieti).

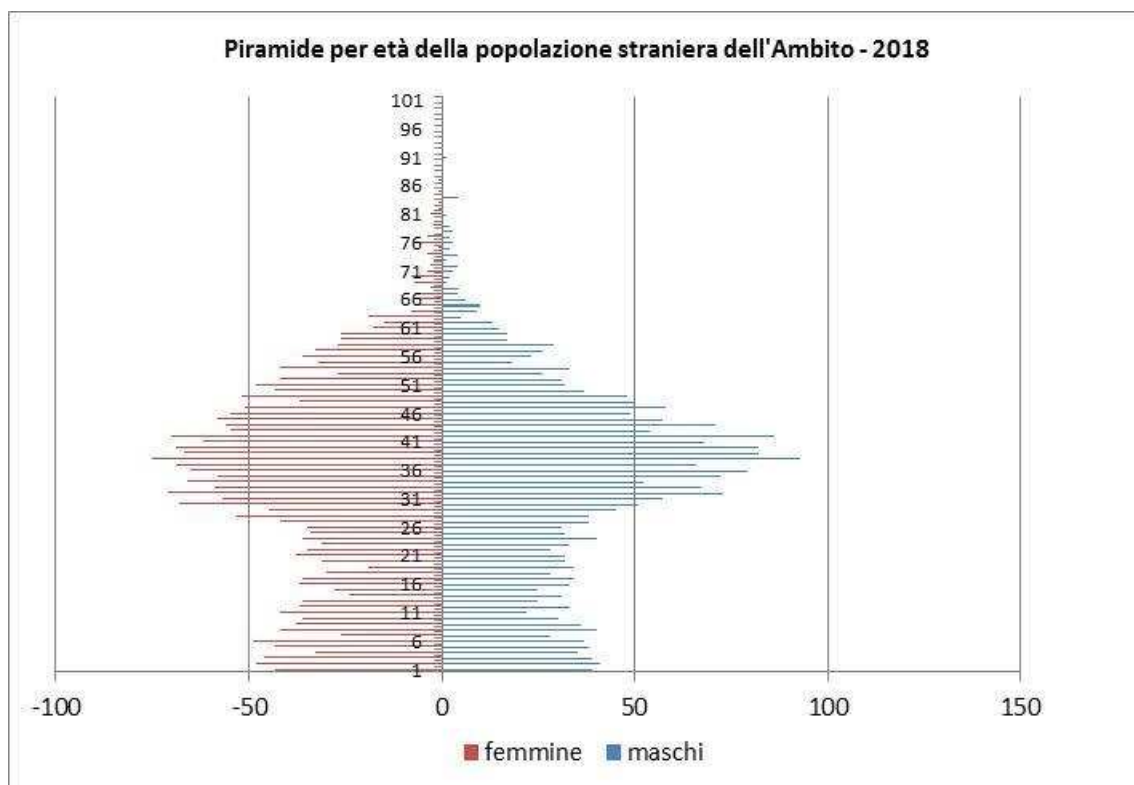
Tab. 15 - Distribuzione della popolazione straniera nei Comuni dell'Ambito

Comuni	Stranieri su Totale Stranieri	Stranieri su Popolazione residente	Stranieri <= 5 anni	15 - 18 anni	Totale stranieri	Totale minori	Peso minori stranieri/totale stranieri	Minori stranieri / Minori residenti
Apricena	14,09	5,87	61	35	773	96	12,42	4,06
Chieti	1,62	5,31	4	5	89	9	10,11	3,67
Lesina	10,11	8,74	64	12	555	76	13,69	7,52
Poggio imperiale	5,43	4,70	34	19	298	53	17,79	11,86
San Paolo Civitate	7,20	6,88	43	19	395	62	15,70	5,95
San Severo	35,23	3,65	150	89	1.933	239	12,36	2,46
Serracapriola	6,89	9,75	41	24	378	65	17,20	10,47
Torremaggiore	19,43	6,25	94	48	1.066	142	13,32	4,49
Ambito	100,00	5,44	491	251	5.487	742	13,52	3,99

Fonte: dati Demo.Istat

La struttura della popolazione straniera, così come descritta dalla piramide d'età che segue, evidenzia una curva più ampia nella parte bassa e media della piramide: più alto tasso di natalità e un buon numero di persone in età lavorativa.

Grafico 23 – Piramide d'età della popolazione straniera al 1° gennaio 2018



Fonte: dati Demo.Istat

Altro dato da considerare per completare la caratterizzazione di questo target di popolazione è la provenienza geografica della popolazione straniera. Dei 5.487 stranieri totali che risiedono nell'ambito, quasi l'80% proviene dall'Europa, mentre solo lo 0,12% dall'Oceania. Come si evince dalla tabella successiva la popolazione straniera è aumentata (di 206 unità rispetto al 2016) in tutto l'Ambito e proviene da tutti i continenti. L'unico continente che non ha subito variazioni è l'Oceania. La variazione maggiore ha riguardato il continente africano (+179 rispetto al 2016).

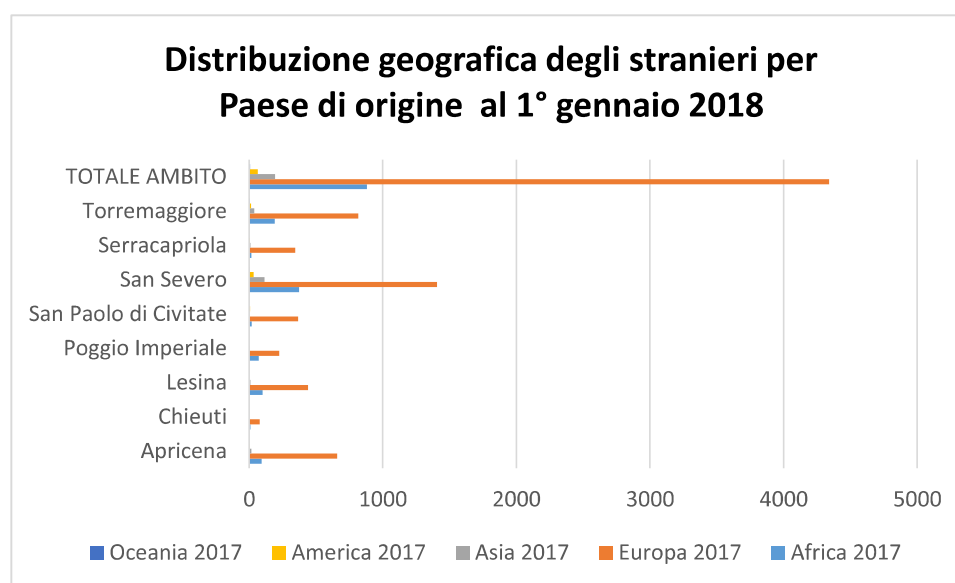
Tab. 15 – Provenienza geografica della popolazione straniera al 1 gennaio 2018

Comuni	Africa 2016	Africa 2017	Var	Europa 2016	Europa 2017	Var	Asia 2016	Asia 2017	Var	America 2016	America 2017	Var	Oceania 2016	Oceania 2017	Var
Apricena	79	95	16	674	659	-15	15	18	3	0	1	1	0	0	0
Chieti	5	10	5	81	79	-2	0	0	0	0	0	0	0		0
Lesina	86	102	16	430	442	12	8	11	3	0	0	0	0	0	0
Poggio Imperiale	58	72	14	243	225	-18	1	1	0	0	0	0	0	0	0
San Paolo di Civitate	20	19	-1	338	367	29	1	1	0	6	8	2	0	0	0
San Severo	268	375	107	1.419	1.406	-13	117	115	-2	37	35	-2	2	2	0
Serracapriola	15	17	2	338	346	8	5	9	4	7	6	-1	0	0	0
Torremaggiore	171	191	20	803	816	13	36	40	4	13	14	1	5	5	0
TOTALE AMBITO	702	881	179	4.326	4.340	14	183	195	12	63	64	1	7	7	0

Fonte: dati Demo.Istat

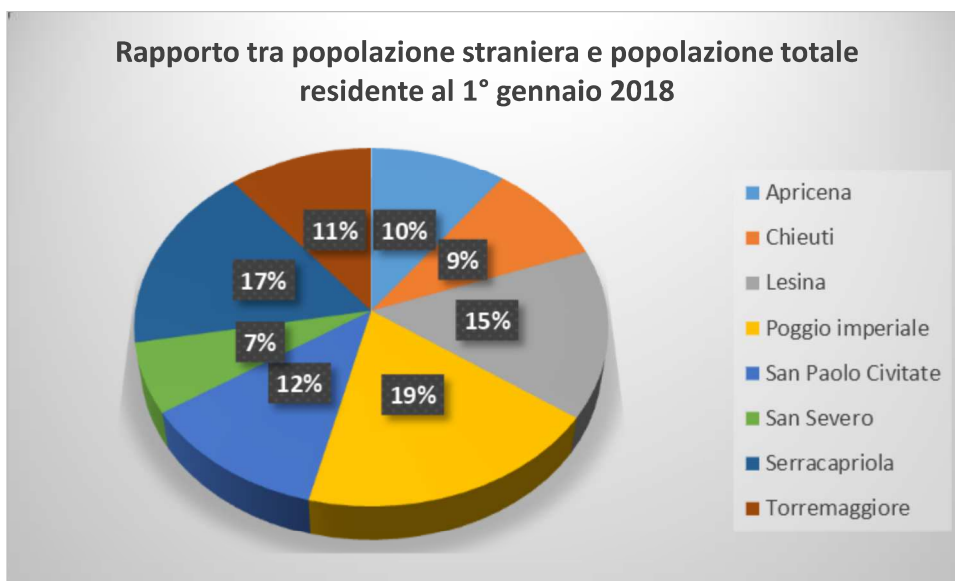
Come si evince dal grafico 24, in proporzione alla popolazione complessiva residente, è chiaramente il comune di San Severo che vede il maggior numero in valore assoluto di stranieri riversati. In realtà, l'incidenza maggiore rispetto alla popolazione residente è del comune di Poggio Imperiale (18%), mentre la media di ambito è del 6%, chiaramente illustrato nel grafico 25.

Grafico 24 – Distribuzione geografica degli stranieri residenti per Paese di origine al 1° gennaio 2018



Fonte: dati Demo.Istat

Grafico 25 – Distribuzione geografica degli stranieri residenti per Paese di origine al 1° gennaio 2018



Fonte: dati Demo.Istat

CAPITOLO 2 - Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari

Tenuto fermo l'impianto del Piano sociale di Zona 2014-2016, per l'annualità 2017 si è proceduto alla allocazione di nuove risorse e al perfezionamento del piano finanziario nel quadriennio 2014-2017, in quanto alcuni servizi/interventi hanno trovato copertura finanziaria con i residui di spesa.

Questo Ambito, in virtù degli indirizzi e priorità di intervento definiti dal PRPS 2013-2015, in continuità con le precedenti annualità, per l'anno 2017 ha inteso:

- **Assicurare la continuità ai servizi/interventi essenziali garantendone la sostenibilità.** A tal riguardo vanno annoverati: l'Educativa Territoriale domiciliare; l'Integrazione Scolastica nelle scuole in favore di minori disabili; l'Assistenza Domiciliare in favore di persone non autosufficienti, sia il SAD che l'ADI, per la parte non finanziata con i fondi PAC.
- **Rifinanziare i servizi comunitari a ciclo diurno e le strutture già programmate nel PsZ per i quali stavano esaurendosi le risorse assegnate.** In particolare sono state previste risorse per il potenziamento degli interventi in favore dei minori e a sostegno della genitorialità, tanto al fine di garantire il funzionamento dei tre centri diurni socio-educativi per minori presenti nei Comuni di San Severo, Lesina e Torremaggiore.
- **Assicurare e potenziare la rete di servizi integrati per costruire riferimenti e percorsi operativi in grado di garantire risposte finalizzate a prevenire, gestire e contrastare la violenza a danno delle donne e dei minori.** Nell'ambito è attivo, dal 2016, un Centro Ascolto Antiviolenza (CAV), gestito dalla Cooperativa "Il Filo di Arianna", con la quale è stata rinnovata la convenzione anche nel 2017. Grazie alle azioni progettuali finanziate dal Piano operativo per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, di cui alla L.R. n. 29/2014, l'ambito ha potuto beneficiare di due finanziamenti, rispettivamente di 23.318,83 ed € 40.000,00 che hanno consentito di implementare le azioni all'interno del CAV ed attivare due Sportelli di Ascolto antiviolenza nei Comuni di Lesina e Torremaggiore.
- **Destinare risorse finanziarie per i servizi e le strutture, già previsti nel piano Sociale di Zona, non ancora attivati per insufficiente dotazione finanziaria** quali gli Sportelli Immigrati nei Comuni di San Severo, Chieuti e Lesina; il Centro Ascolto Famiglia ed un Centro Polivalente per anziani nel Comune di Poggio Imperiale.
- **Assicurare gli interventi per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale attiva, per sostenere le famiglie,** specie quelle più fragili in cui sono presenti donne sole con figli, persone disoccupate che, per la loro età (over 40-50 anni), sono fuori dal mercato del lavoro (Red/SIA; Cantieri di cittadinanza comunali; PON inclusione; borse lavoro comunali; Voucher ecc).
- **Sostenere lo start up delle strutture realizzate negli ultimi anni e poste al servizio dell'intero ambito,** anche differenziando le forme di gestione (affidamento di servizi, concessione...). Il primo servizio dell'Ambito affidato in concessione, è stato quello dei Centri Polivalenti per Disabili. L'accesso al servizio sarà favorito anche con l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione dedicati.
- **Garantire gli interventi di protezione dei minori fuori famiglia e potenziare il servizio di affido e di sostegno alla genitorialità** qualificando l'intero sistema di azioni in favore dei diritti dei minori, in modo da ridurre i ricoveri in comunità e favorire, progressivamente, la deistituzionalizzazione di quelli ricoverati. A tal proposito va evidenziato come l'Ambito a partire dal 2016 ha utilizzato le risorse regionali assegnate potenziando l'affido, riuscendo, ad avere un incremento degli affidi familiari che sono passati da 25 a 36 rispetto all'anno precedente. L'affido è stato anche regolamentato, in maniera uniforme, sull'intero territorio ed è stato assicurato

l'adeguamento dei contributi per le famiglie affidatarie, nella misura di € 300,00 per ogni minore affidato, a partire dal mese di agosto 2016 e per tutto l'annualità 2017.

- **Potenziare la presa in carico integrata e l'integrazione socio-sanitaria.**
- **Valorizzare e promuovere in maniera più efficace la misura regionale dei buoni servizio, specie quelli in favore di anziani e disabili.**

I dati emersi dalla elaborazione della scheda di monitoraggio dell'Ambito consentono di disporre di indicatori specifici della domanda di servizi e prestazioni sociali che proviene dal territorio, consentendo una lettura aggiornata dei bisogni espressi ed una comparazione con l'offerta complessiva e la loro conformità agli obiettivi di servizio del PRPS 2013-2015. Gli elementi di conoscenza ed analisi che ne derivano, riguardano l'articolazione dell'attuale assetto di servizi, costituito sia da quelli garantiti dal Comune con propri fondi di bilancio, sia dagli interventi attuati con fondi vincolati.

In linea con il sistema di classificazione dei servizi adottata nel PdZ 2014-2016, i servizi sono stati aggregati in aree di intervento per cui si è proceduto ad analizzare i relativi livelli di performance.

ASSE STRATEGICO PRPS 2013-2015	
1.	Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
2.	Contrastare le povertà con percorsi di inclusione sociale attiva
3.	Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale
4.	Sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i diritti dei minori.
5.	Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6.	Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori
7.	Governance e funzionamento Ufficio di piano

Nel prospetto che segue sono indicati i servizi ed interventi oggetto di monitoraggio e il loro stato di attuazione (attivo/non attivo). Si tratta dei 40 "obiettivi di servizio" definiti dalla programmazione regionale e di alcuni altri servizi tra quelli maggiormente presenti sul territorio regionale e dell'ambito territoriale di riferimento.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	SI
	2	Altro	altri servizi socio-educativi per la prima infanzia - Servizi di conciliazione vita-lavoro	NO

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	NO
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	SI
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	SI

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2016
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	SI
	7	83	Rete di accesso - segretariato	SI
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	SI
	9	3	Rete di accesso – PUA	NO

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	NO
	11	87 bis	Educativa domiciliare per minori	SI
	12	Altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	SI
	13	96	Affido familiare – equipe	SI
	14	96	Affido familiare	SI
	15	Altro	Adozione familiare	SI
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	SI
	17	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in strutture residenziali)	SI

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
V	18	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	SI
	19	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	SI
	20	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	SI
	21	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	SI
	22	Altro	Abbattimento barriere architettoniche	SI
	23	Altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	SI
	24	Altro	Progetti di Vita Indipendente	SI
	25	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	SI
	26	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	SI
	27	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	NO
	28	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)*	NO
	29	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	SI
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	SI
	31	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	SI
	32	Altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	SI
	33	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	NO
	34	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007) **	NO
	35	Altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	NO
36	Altro	Interventi di reinserimento per persone con dipendenze patologiche ***	NO	

* Risulta un utente che ha presentato domanda nel comune di Lesina.

** Risultano due domanda di accesso presentate nei comuni di Apricena e di Lesina.

*** Risulta un progetto avviato nel comune di Apricena.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
VI	37	107	Maltrattamento e violenza - CAV	SI
	38	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	SI
	39	altro	Maltrattamento e violenza - equippe	SI

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
VII	40	altro	Ufficio di Piano	SI

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
ALTRI INTERVENTI	1	Altro	Contributi per rette ricovero diversi da minori	SI
	2	Altro	Trasporto sociale	SI
	3	100	Telesoccorso o teleassistenza	NO
	4	102	Contributi economici a integrazione reddito	SI
	5	Altro	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	SI
	6	102	Contributi a sostegno del canone di locazione	SI
	7	Altro	Progetti per disagio psichico, dipendenze patologiche, ecc.	SI
	8	Altro	Centro diurno anziani	SI
	9	Altro	Borse lavoro	SI
	10	Altro	Trasposto soggiorno climatico anziani presso strutture alberghiere	SI
	11	Altro	Progetti attività di socializzazione	SI
	12	Altro	Mensa scolastica gratuita per minori	SI

Al 31.12.2017 sul territorio dell'Ambito territoriale risultano attive 31 tipologie di servizio appartenenti all'elenco predefinito dei 40 servizi ed interventi, "obiettivo di servizio" della programmazione regionale.

Si dettaglia che:

- I centri diurni per disabili ex art. 105 del Reg. reg. 4/2007 sono stati attivati nei comuni di Apricena, Lesina, San Severo e Torremaggiore;
- Il centro diurno per persone affetta da Alzheimer ex art. 60ter del Reg. reg. 4/2007 è stato attivato con titolarità privata, nel comune di Torremaggiore ma non sono presenti indicatori di Domanda e offerta;
- Il servizio residenziale per donne vittime di maltrattamenti e violenza ex art. 80-81 del Reg. Reg. 4/2007 ha visto n. 4 inserimenti da parte del comune di San Severo.

Nelle schede seguenti sono riportate tabelle riepilogative per ciascun servizio/intervento attivi che rapportano i principali indicatori di performance, rispetto alla domanda e all'offerta e al grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Complessivamente i servizi e gli interventi consolidati e attivati nel corso della IV^a annualità di realizzazione del PdZ rappresentano il 75% di quanto previsto e oggetto di monitoraggio.

Oltre agli interventi considerati obiettivi di servizio sul territorio dell'ambito sono risultati attivi all'anno di riferimento ulteriori tipologie di servizio/intervento monitorati all'interno della categoria "altri servizi".

Per ciascuno dei servizi attivi monitorati segue una breve sintesi dei dati e degli indicatori di monitoraggio raccolti.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

A) I servizi per la prima infanzia

Afferiscono a questa tipologia di servizio tutti i gli inserimenti effettuati in strutture/servizi per la prima infanzia, sia a titolarità pubblica che privato convenzionata (Asili Nido, Sezioni Primavera, Centro Ludico Prima Infanzia di cui agli artt. 53-90-101 del Regolamento Regionale n. 4/2007 ss.mm.ii.).

Sono attivi n. 3 servizi a titolarità pubblica presenti nei comuni di Apricena, Chieuti e Torremaggiore.

I dati disponibili di monitoraggio della domanda e offerta di servizi per la prima infanzia compresi nell'Asse I denotano la copertura pari al 5,07% del servizio in rapporto ai bambini residenti al 31.12.2017 nei soli tre comuni precedentemente richiamati in età compresa nella fascia 0-36 mesi (fonte DEMO Istat). Se si considera l'intero ambito, la percentuale scende a 1,5%.

Risulta attivo l'Asilo nido comunale "Don Tonino Bello" di Apricena, unica struttura a titolarità pubblica autorizzata al funzionamento nell'anno di riferimento. Nell'annualità in questione sono stati attivati anche strutture e servizi a titolarità privata, iscritte al Catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza. Per quanto riguarda l'Asilo nido comunale "Giorgio Castriota Skanderberg" di Chieuti, si pone in evidenza che nel 2017 sono state presentate 7 domande ma che i minori effettivamente frequentanti sono stati 9 (7 iscritti nel 2017 e 2 iscritti nel 2016).

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO ASILO NIDO E ALTRI SERVIZI PRIMA INFANZIA				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	minori 0-36 mesi residenti	3.403	n.	Demo Istat
	minori per i quali è stata presentata domanda di accesso al servizio	58	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	3	n.	Uff.di piano
	utenti del servizio	53	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale minori 0-36 mesi residenti	1,5	%	Elab.
	n. utenti auspicato pari al 65,14% dell'ob. servizio regionale (n. 6 posti/utenti ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti=204)	133	n.	PsZ 2013-2015
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale auspicato	39,85	%	Elab.
	Comuni con servizio auspicato (35% dei comuni di Ambito)	2,8	n.	PsZ 2013-2015
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	107,1	%	Elab.

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

A) I servizi di contrasto delle povertà e di promozione dell'inclusione sociale attiva

Fanno riferimento a tale area i servizi e gli interventi afferenti all'ASSE prioritario II finalizzati a potenziare la rete integrata di ambito territoriale di servizi e azioni vocati a contrastare situazioni di emergenza in tema di povertà e marginalità sociale.

Trattasi dunque di interventi personalizzati in alcuni casi già pianificati e realizzati nel corso della precedente annualità cui si è dato seguito con il piano di attuazione del 2017.

Nel corso dell'annualità in questione hanno realizzato interventi mirati al reinserimento socio-lavorativo di persone in situazione di svantaggio i comuni di Poggio Imperiale, San Severo, Apricena, Chieuti e Lisena.

Il Comune di San Severo, in particolare, ha realizzato n. 6 progetti dei "Cantieri di cittadinanza comunali" con 10 partecipanti ciascuno, di cui n. 4 nell'area cura del verde e n. 2 nell'area istruzione portierato-pulizie nelle scuole. Con Delibera di Giunta Comunale n. 121 del 03.05.2017 sono stati individuati i nuovi criteri di accesso, selezione e priorità e successivo avviso pubblico per la presentazione delle domande. Delle 221 domande pervenute, ne sono state ammesse in graduatoria n. 159.

Dalla scheda di rendicontazione PdZ 2017, infatti, emerge come siano state impegnate e spese risorse proprio per la gestione di Ambito dei "Cantieri di Cittadinanza" e del "Lavoro minimo di cittadinanza", esperienze che nella precedente gestione annuale erano imputabili esclusivamente al comune capofila di San Severo.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2017
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale – PIS	Non attivo
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa <i>Comune di San Severo con n. 30 persone singole che hanno presentato domande e n. 20 utenti presi in carico</i>	Attivo
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa per un tot. di n. 138 <ul style="list-style-type: none">• Apricena N. 28• Lisena N. 21• Poggio Imperiale N. 16• San Severo N. 60• Chieuti N. 13	Attivo

Rispetto al 2016, notiamo un ridimensionamento del numero di percorsi attivati, passando da 189 a 138 utenti presi in carico. La IV^a annualità registra ancora la mancanza di attivazione del PIS (Rete di pronto intervento sociale), mentre la Rete di pronto intervento sociale a fronte emergenza abitativa è stata attivata nel 2017 solo nel comune di San Severo.

È utile tuttavia riportare i dati di monitoraggio raccolti per una serie di interventi e servizi (vedi ALTRI INTERVENTI) che, pur non ricompresi tra le tipologie di interventi obiettivi di servizio sopra riportati, rientrano in azioni di contrasto della povertà e di promozione dell'inclusione sociale gestiti a livello di singola Amministrazione comunale e ad oggi non ancora coordinati e uniformati a livelli di unico servizio a gestione unica associata di ambito.

Il prospetto di seguito riportato fornisce un riepilogo della natura degli servizi attivi:

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2017
ALTRI INTERVENTI	4	102	Contributi economici a integrazione reddito	Attivo
	6	altro	Contributi a sostegno del canone di locazione	Attivo
	5	altro	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	Attivo
	10	102	Borse lavoro	Attivo

Nel dettaglio:

Contributi economici a integrazione reddito: nel 2017 la domanda è stata pari a n. 799 utenti. Il dato è così ripartito: Apricena n. 211, Chieuti n. 20, Lesina n. 96, San Paolo di Civitate n.25, San Severo n. 280, Serracapriola n. 37, Torremaggiore n.130 e Poggio Imperiale n. 8.

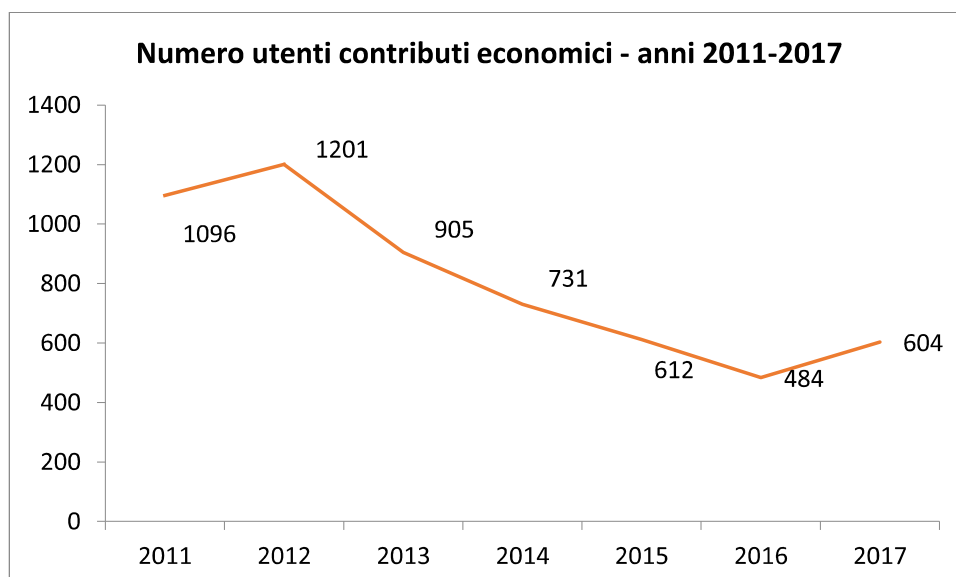
Quest'ultimo comune ha attivato nel solo anno di riferimento della presente relazione contributi economici ad integrazione del reddito.

Rispetto al 2016, abbiamo una diminuzione delle prese in carico.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: CONTRIBUTI ECONOMICI A INTEGRAZIONE REDDITO				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	popolazione residente (18 anni e oltre)	85.000	n.	Demo Istat
	utenti (persone singole) che hanno presentato domanda	799	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	8	n.	Uff.di piano
	utenti (persone singole) in carico	604	n.	Uff.di piano
	progetti/percorsi/interventi attivati	261	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale residenti	0,71	%	Elab.

In linea con gli interventi programmatici volti a favorire la realizzazione di piani individualizzati che promuovono l'inclusione attiva, l'erogazione di contributi in forma diretta e indiretta ha interessato lo 0,71% degli utenti residenti, con una diminuzione rispetto al 2016, dove l'erogazione copriva lo 0,84% del totale della popolazione residente.



Contributi a sostegno del canone di locazione di immobili ad uso abitativo: ne hanno beneficiato 17 persone a fronte di 18 domande pervenute presso gli uffici comunali competenti. Nel 2017 i progetti attivati sono stati pertanto 17. Il servizio è attivo solo nel comune di Apricena.

Indicatori di performance

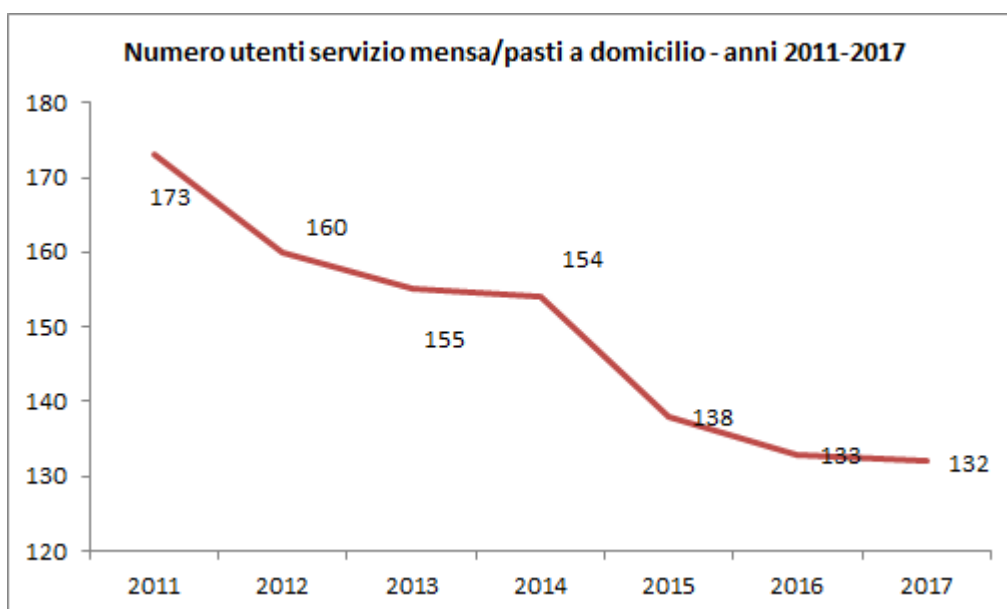
INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2016	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	famiglie residenti	41.041	n.	Demo Istat
	utenti (persone singole) che hanno presentato domanda	18	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	1	n.	Uff.di piano
	utenti (persone singole) in carico	17	n.	Uff.di piano
	progetti/percorsi/interventi attivati	0	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale famiglie residenti	0,04	%	Elab.

Servizio mensa/distribuzione pasti: i dati di monitoraggio rivenienti dall'UdP lasciano evincere che hanno presentato domanda n. 132 persone delle quali n. 77 sono diventati utenti in servizio e sono stati attivati n. 29 interventi.

Il servizio è attivo in tre degli otto Comuni dell'Ambito: Apricena, Lesina, San Severo.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SERVIZIO MENSA/DISTRIBUZIONE PASTI A DOMICILIO				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione residente (18 anni e oltre)	85.000	n.	Demo Istat
	Utenti (persone singole) che hanno presentato domanda/contattato/avuto accesso al servizio	132	n.	Uff.di piano
OFFERTA	Comuni dell'ambito dotati del servizio	3	n.	Uff.di piano
	Utenti (persone singole) in carico	77	n.	Uff.di piano
	Progetti/percorsi/interventi attivati	29	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Utenti/totale residenti (18 anni e oltre)	0,09	%	Elab.



Ad integrazione di quanto realizzato in materia di contrasto alla povertà, si evidenziano gli interventi a diretto carico dei comuni messi in campo per favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone esposte a maggiore rischio di esclusione e con oggettive difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

Nel corso del 2017 hanno presentato domanda complessivamente n.304 persone; gli utenti presi in carico sono stati n. 138.

I comuni dell'Ambito territoriale che hanno investito in varie forme al contrasto alla povertà sono stati cinque su otto: San Severo, Apricena, Poggio Imperiale, Chieuti e Lesina.

In termini di impatto è possibile stimarne una copertura pari allo 1,07% della popolazione attiva residente.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INTERVENTI PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni)	63.648	n.	Demo Istat
	utenti (persone singole) che hanno presentato domanda/contattato/avuto accesso al servizio	304	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	5	n.	Uff.di piano
	utenti (persone singole) in carico	138	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale residenti in età lavorativa (15-64 anni)	0,21	%	Elab.

B) Il sistema territoriale del welfare d'accesso

Il complesso sistema di accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali viene assicurato dalla rete dei servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico ed è nata e si è consolidata a fronte dell'accresciuta complessità delle situazioni di disagio espresse dai cittadini e del bisogno di accedere con maggiore facilità ad informazioni chiare ed efficaci. Il bisogno cambia costantemente e necessita di un grande sforzo sia di comprensione che di individuazione/definizione di un servizio in grado di soddisfarlo.

Nell'Ambito territoriale "Alto Tavoliere" sono presenti i seguenti servizi:

- Servizio sociale professionale
- Segretariato sociale
- Sportello di integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati

Il **Servizio Sociale Professionale** è rivolto ai bisogni di tutta la Comunità e si propone di assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, con particolare attenzione nei confronti dei i soggetti più deboli ed emarginati per i quali si richiedono un aiuto e un supporto specifico e per tutti coloro che necessitano di informazioni di ogni genere.

Il **segretariato sociale** può considerarsi vero e proprio sportello di cittadinanza poiché rappresenta il primo contatto con i cittadini che esprimono un bisogno e che richiedono spesso un accompagnamento verso servizi o prestazioni più rispondenti alle loro esigenze.

A partire dal 2017 è stato avviato il primo **sportello di integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati**, le cui finalità principali sono di fornire l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete territoriale dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità. Lo sportello è stato aperto solo nel comune di Lesina e nelle schede di rilevazione come unico dato abbiamo che vengono indicati n. 70 utenti che si sono rivolti al servizio.

Purtroppo non è stata ancora attivata la Porta Unica di Accesso (PUA), canale di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario.

Una delle ragioni che ha impedito l'attivazione del servizio anche per il 2017 è stata la mancata individuazione e messa a disposizione dei locali idonei da parte dell'ASL FG, nonostante specifico impegno sottoscritto in sede di Protocollo Operativo.

Si evidenzia tuttavia che le funzioni di presa incarico della domanda sociale sono assolte dai servizi sociali professionali e dal segretariato sociale.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2016
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	Attivo
	7	83	Rete di accesso – segretariato	Attivo
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	Attivo
	9	3	Rete di accesso – PUA	Non attivo

Il servizio sociale professionale

Il Servizio sociale professionale è presente in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale e, in quanto tale, è aperto ai bisogni di tutta la comunità territoriale.

Le sue funzioni sono assolte dalla figura professionale dell'assistente sociale che legge e decodifica la domanda sociale, si occupa della presa in carico dell'utenza, predispone i piani assistenziali, l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse.

Attraverso la sua articolazione di base, assicura unitarietà di accesso, accoglienza e orientamento, capacità di ascolto, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

Nel corso del 2017 gli utenti presi in carico sono stati 2.845, in aumento rispetto all'anno precedente, pari al 2,75% della popolazione residente dell'Ambito territoriale, con un lieve incremento rispetto all'annualità precedente dove la quota si attestava al 2%.

Il numero in termini di Unità Lavorative Annue (ULA) è di 13,4. Nessuna variazione rispetto all'anno precedente.

In termini di grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio previsto dal Piano regionale ci si attesta al 60% circa: 13,4. ULA rispetto alle 21 unità previste nel PRPS 2013-2015.

Tale dato rappresenta una forte criticità perché il servizio, pur presente in tutti i Comuni, ha una potenzialità ridotta rispetto al valore auspicato.

Pertanto, si rende necessario un'importante variazione di spesa in aumento, in sede di riprogrammazione, tanto per poter garantire in tutti i Comuni la presenza di un numero sufficiente di assistenti sociali. Il comune di Chieuti, nella sua relazione sulle attività 2017, dichiara che per il Segretario Sociale e per il Servizio sociale Professionale ha incrementato la presenza dell'assistente sociale da 6 a 20 ore settimanali.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2016	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione residente	103.594	n.	Demo Istat
OFFERTA	Comuni dell'ambito dotati del servizio	8	n.	Uff.di piano
	Utenti n carico	2.845	n.	Uff.di piano
	Assistenti sociali (ULA)	13,4	n.	Uff.di piano
	Presenza di coordinatore del servizio per l'ambito	0	Nominale	Uff.di piano
PROCESSO	Incontri di coordinamento	7	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Utenti/totale residenti	2,49	%	Elab.
	Obiettivo di servizio (1 assistente sociale/5000 ab)	21	N	PdZ 2013-2015
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	64	%	Elab.

La rete degli sportelli di segretariato sociale

Il segretariato sociale, quale funzione del servizio sociale professionale, si caratterizza per l'elevata prossimità ai cittadini e risponde al loro diritto a ricevere informazioni esatte, complete ed esaustive sull'insieme dei servizi, sulle procedure per accedervi, sulla normativa che li disciplina, al fine di promuovere l'uso appropriato dei servizi.

La rete degli sportelli di segretariato sociale, sottodimensionata, non copre l'intero territorio dell'Ambito territoriale: il comune di Poggio Imperiale non è dotato del servizio.

Il Segretariato sociale svolge le sue funzioni in stretto raccordo con il servizio sociale professionale e spesso sul territorio è assicurato in seno a quest'ultimo, rappresentandone di fatto una articolazione funzionale.

Poiché non è presente in tutti i comuni di Ambito, non risulta raggiunto l'obiettivo di servizio regionale previsto per tale servizio (un punto di accesso per ciascun comune).

Nel corso del 2017 si sono rivolte al servizio 5.307 persone; anche in questo caso, come per il Servizio Sociale Professionale, nonostante il venir meno di un presidio territoriale – quello di Poggio Imperiale - il numero di utenti è aumentato di ben 260 unità (nel 2016 il numero era di 5.047). Ciò significa che oltre il 5,2% della popolazione residente si è rivolto al servizio (l'anno precedente il 4,8%).

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SEGRETARIATO SOCIALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	popolazione residente	103.594	n.	Demo Istat
	persone singole che hanno fatto domanda	5.307	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	7	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale residenti	5,2	%	Elab.
	Obiettivo di servizio (1 punto di accesso per ciascun comune)	7	n.	PRPS 2013-2015
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	87,5%	%	Elab.

2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Nell'area degli interventi rivolti al sostegno della genitorialità e della tutela dei minori risulta ancora non attivo il Centro di ascolto per le famiglie. Di nuova attivazione è invece il servizio di Adozione familiare, presente nel comune di Lesina, con un solo utente preso in carico. L'obiettivo resta quello di continuare ad assicurare alle famiglie del territorio un sistema integrato di interventi in grado di valorizzarle e supportarle nell'esercizio di competenze e responsabilità proprie, creando reti di protezione specie attorno ai nuclei con particolari difficoltà, ancor più se in condizioni di marginalità sociale ed economica che possono compromettere le funzioni educative.

Asse	N.	Art. 4/07	Reg.	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
IV	10	93		Centri di ascolto per le famiglie	NO
	11	87 bis		Educativa domiciliare per minori	SI
	12	Altro		Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	SI
	13	96		Affido familiare – equipe	SI
	14	96		Affido familiare	SI
	15	Altro		Adozione familiare	SI
	16	52-104		Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	SI
	17	47-48-49-50		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in strutture residenziali)	SI

L'Educativa Domiciliare

Si tratta di un servizio che afferisce all'area del sostegno alla genitorialità e delle responsabilità genitoriali.

Gli interventi e le prestazioni afferiscono alle aree del sostegno alla crescita, della regolamentazione domestica, dell'ampliamento delle offerte extrascolastiche, del supporto alla genitorialità, dalle prime socializzazioni alle tematiche della prevenzione per i minori in età di rischio, dalla creazione di rete con gli altri attori e contesti presenti sul territorio, fino alla creazione di relazione stabile ed accudente che accompagni il minore nel proprio percorso evolutivo. L'obiettivo principale è quello di mantenere il minore, per quanto possibile, all'interno del proprio nucleo familiare, secondo quanto indicato dalla legge 184/1983 e successive modifiche e integrazioni, attraverso l'orientamento, il sostegno e, se necessario, il ripristino delle competenze educative della famiglia.

Il servizio di educativa domiciliare è stato istituito in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale a partire da novembre 2012 e si avvale dell'intervento specialistico di educatori professionali e operatori domiciliari.

Anche nel corso del 2017 il servizio è stato garantito su tutti i comuni mediante la gestione dello stesso da parte di una cooperativa sociale sono stati presi in carico 69 minori. Il numero di utenti si è incrementato di n.1 unità. Ciò ha consolidato l'obiettivo di servizio che è stato ampiamente raggiunto.

Dalle relazioni allegare alle schede di monitoraggio sulle attività 2017 presentate dai comuni emerge che:

- 1) dei n.13 minori del comune di Torremaggiore, n. 8 sono maschi e n. 5 femmine, appartenenti a gruppi familiari multiproblematici, di cui n. 8 sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e n. 5 segnalati dalla scuola. I contesti da cui tali minori provengono vedono la presenza di conflittualità della coppia genitoriale, scarsa autorevolezza degli adulti di riferimento, presenza di dipendenze da droga, alcool e gioco, indigenza economica, con conseguenti difficoltà nelle relazioni familiari, evasione scolastica e marginalità sociale. In questi casi il servizio è intervenuto attraverso il reinserimento dei minori nella rete sociale e nel percorso scolastico, anche mediante l'interiorizzazione di regole che mirano a restituire autonomia, sicurezza del sé ed integrazione sociale; attraverso il supporto genitoriale, anche con interventi condivisi con gli altri servizi, come ad esempio Consultorio familiare, C.S.M, S.I.S., Ser.D. Il comune afferma che il servizio rappresenta, assieme al Centro diurno, una buona prassi per quanto riguarda l'area minori.
- 2) i n. 2 minori del comune di Poggio Imperiale risultano seguiti dal Tribunale dei minorenni di Bari.
- 3) dei n. 22 minori del comune di San Severo, n. 18 sono maschi e n. 4 sono femmine. Dei suddetti minori n. 10 sono seguiti dal Tribunale per i minorenni, n. 6 sono segnalati dal locale Servizio di Neuropsichiatria per Infanzia e Adolescenza, n. 6 sono stati presi in carico a seguito di segnalazione da parte della scuola o durante lo svolgimento del Segretariato Sociale o a seguito della presa in carico dei beneficiari SIA-RED.

Gli interventi sono realizzati dalle équipes sui diversi territori e coordinati in maniera tale da poter garantire una linea di azione congiunta che vede il minore e la sua famiglia al centro del percorso educativo e di sostegno alla genitorialità coinvolgendo soprattutto l'altra fondamentale agenzia educativa: la scuola. Da un punto di vista di merito si riscontrano risultati positivi in termini di efficacia dei percorsi messi in campo.

Segue tabella con indicazione degli livelli di performance raggiunti.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	famiglie residenti	41.041	n.	Demo Istat
	minori residenti	18.594	n.	Demo Istat
OFFERTA	N. utenti in carico (nuclei familiari)	49	n.	Uff.di piano
	N. utenti in carico (minori)	68	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti (nuclei familiari)/totale famiglie residenti	1,19	per mille	Elab.
	utenti (minori)/totale minori residenti	3,65	per mille	Elab.
	Obiettivo di servizio (1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari residenti)	41	n.	PdZ 2013-2015
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	119	%	Elab.

L'affido familiare

Trattasi di un servizio di particolare rilievo alternativo alle soluzioni di istituzionalizzazione del minore e per il quale la Regione Puglia ha investito molto anche in termini di promozione e

sensibilizzazione per valorizzarne la valenza educativa ed il sostegno alla crescita dei minori fornendo adeguate risposte alle esigenze di educazione, istruzione, cura e tutela.

È un servizio che opera nella duplice direzione, della famiglia affidataria, del minore e della famiglia di origine con l'aspettativa di poter disporre di possibilità di recupero del ruolo genitoriale al fine di facilitare il rientro del minore.

Il servizio di affido familiare per il 2017 è stato attivato in sei comuni:

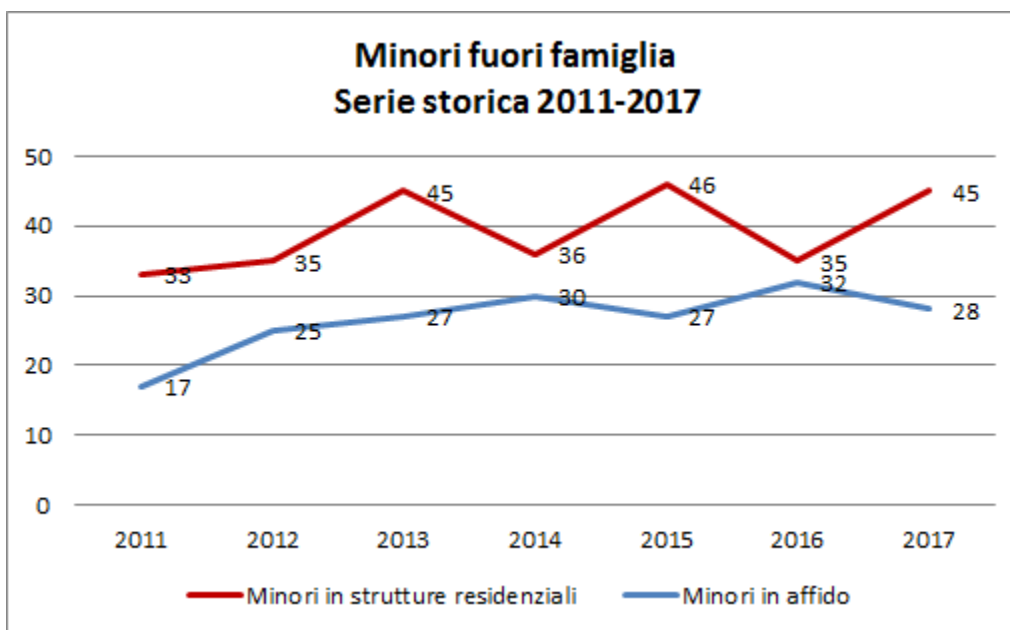
- Apricena, con n. 1 solo utente in carico;
- Lesina, con n. 7 utenti in carico;
- Poggio Imperiale, con n. 1 solo utente in carico di 17 anni per il periodo intercorrente dal mese di gennaio 2017 fino a marzo 2018;
- San Paolo Civitate, con n. 3 utenti presi in carico;
- Torremaggiore, con n. 8 utenti presi in carico, di cui n. 1 etero familiare e n. 7 intra familiari, di cui n. 4 di sesso maschile e n. 4 di sesso femminile, di età compresa tra 0 e 11 anni.
- San Severo, con n. 8 affidi intra ed etero familiari, di cui n. 7 minori di sesso maschile e n. 1 di sesso femminile. Il comune segnala la difficoltà nell'affido etero familiare, dove le uniche coppie che si sono proposte però non hanno figli.

Il numero complessivo di utenti è 28, in diminuzione rispetto al 2016, dove erano stati registrati n. 32 utenti presi in carico. Tra gli indicatori di processo è possibile evidenziare l'attivazione dell'équipe di ambito, come pure il regolamento di servizio e l'istituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.

Tabella di alcuni dei principali indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: AFFIDO FAMILIARE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	minori residenti	18.594	n.	Demo Istat
OFFERTA	N. utenti in carico (minori)	28	n.	Uff.di piano
PROCESSO	presenza équipe di ambito	SI	Nominale	Uff.di piano
	presenza di regolamento del servizio	SI	Nominale	Uff.di piano
	anagrafe famiglie affidatarie	SI	Nominale	Uff.di piano
RISULTATO	utenti (minori)/totale minori residenti	1,50	per mille	Elab.
	Obiettivo di servizi: n. affidi superiore a minori in residenziale (>36)	NO	Nominale	PdZ 2013-2015

Di seguito il confronto in serie storica degli interventi messi in atto nei confronti dei “minori fuori famiglia”. Ne sono stati rilevati n. 45 per cinque degli otto comuni di Ambito. Il comune di Lesina specifica nelle note di accompagnamento alle schede di rilevazione che i 3 minori presi in carico sono stati collocati con urgenza ad agosto 2017.



Come si evince dal grafico precedente, nel 2017 abbiamo un consistente aumento del numero dei minori in strutture residenziali che passano da 35 a 45, mentre si ha una diminuzione dei minori in affido che passano da 32 a 28, invertendo l'andamento registrato nel 2016.

Adozione familiare

L'azione familiare è uno strumento giuridico previsto per garantire ai minori uno dei loro diritti fondamentali: quello di avere una famiglia. Tutti i bambini hanno diritto a crescere ed essere educati nell'ambito della propria famiglia (art.1. comma 1. L.184/83), qualora però il Tribunale per i Minorenni, tramite i servizi sociali territoriali, ravvisi che le condizioni della famiglia di origine determinano un rischio o un pregiudizio per la crescita psico-fisica del minore, può scegliere un allontanamento, momentaneo o definitivo, del bambino dal suo nucleo familiare di origine. Nell'ambito, come sopra richiamato, l'unico comune che ha attivato il servizio è Lesina.

Inserimenti in Centri diurni per minori

Nella fattispecie rientrano in questa tipologia di strutture:

- Centro socio-educativo diurno per minori (art. 52 R.R. 4/2007 e s.m.i.);
- Centro aperto polivalente per minori (art. 104 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

I dati di monitoraggio registrano n. 85 domande di accesso e n. 59 utenti presi in carico

Si riferiscono a:

- Centro socio educativo diurno IQBAL di Torremaggiore (art. 52 R.R. 4/2007 e s.m.i.). Si tratta di una struttura a titolarità pubblica che il Comune di Torremaggiore ha affidato in gestione tramite procedura di gara. Nel 2017 ci sono stati n. 25 utenti, di cui n. 10 maschi e n. 15 femmine.
- Centro socio educativo diurno del comune di San Severo, che ha visto per il 2017 n. 34 utenti, di cui n. 15 di età compresa tra i 6 e gli 11 anni e n. 19 di età compresa tra i 12 e i 18 anni. È presente una lista di attesa.

L'accesso al servizio avviene su proposta del Servizio Sociale Professionale per i casi in carico e per i quali si redige un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) nonché su richiesta della famiglia che si rivolge direttamente al centro per avviare la domanda di iscrizione.

L'obiettivo di servizio previsto è solo parzialmente raggiunto.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INSERIMENTI IN CENTRI DIURNI PER MINORI					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE	
DOMANDA	popolazione residente	103.594	n.	Demo Istat	
	minori residenti	18.594	n.	Demo Istat	
	domanda di accesso	85	n.	Uff.di piano	
OFFERTA	utenti in carico (minori)	59	n.	Uff.di piano	
	strutture/servizi presenti nell'ambito	1	n.	Uff.di piano	

Dal registro regionale delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai Minori risultano sempre attive le seguenti strutture allocate in tre dei territori ricompresi nell'Ambito. Trattasi di 5 strutture/servizi che complessivamente coprono la disponibilità di n. 165 posti di accoglienza per minori come evidenziato in tabella.

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati	Ricettività posti
COMUNE DI LESINA	CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO PER MINORI	Lesina	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	Centro Aperto Polivalente per minori Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	50
Comune S.Severo-Centro Socio-Educativo Diurno per minori	Centro Socio Educativo per minori	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	25
Coop. Soc. onlus CEMEA soc. ar.l.	L'AQUILONE	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30
Società Cooperativa Sociale "Arcobaleno"	IQUBAL	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	30

Inserimenti in strutture residenziali minori

Questa tipologia di interventi si rendono necessari allorché non sono valutabili soluzioni precedentemente citate circa il sostegno alla genitorialità e l'affido familiare.

Per tale motivo la valutazione è di competenza dei servizi sociali territoriali che dispongono dell'allontanamento del minore dal contesto familiare verificate le condizioni di estrema fragilità in

cui versa. Trattasi di interventi indifferibili per i quali resta l'obiettivo di ridurre quanto più possibile il ricorso.

In linea con tale obiettivo, nel corso del 2017 si registra una diminuzione dei minori inseriti in strutture residenziali. I dati riportano n. 31 minori a fronte dei 35 registrati nel precedente 2016.

Si sottolinea che:

- Il comune di San Paolo Civitate dichiara che ci sono stati utenti presi in carico ma non ne indica il numero;
- Non ci sono stati invece casi nei comuni di Chieuti e Serracapriola.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INSERIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	minori residenti	18.594	n.	Demo Istat
OFFERTA	N. utenti in carico (minori)	31	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti (minori)/totale minori residenti	1,67	per mille	Elab.

2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico delle non autosufficienze

Di seguito il prospetto di sintesi dello stato di attivazione dei servizi/interventi riferiti all'asse V del PRPS 2013-2015 *"Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze"* riferito all'anno 2017:

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
V	18	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	SI
	19	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. – ADI	SI
	20	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. – SAD	SI
	21	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	SI
	22	Altro	Abbattimento barriere architettoniche	SI
	23	Altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	SI
	24	Altro	Progetti di Vita Indipendente	SI
	25	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	SI
	26	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	SI
	27	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	NO
	28	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)*	NO
	29	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	SI
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	SI
	31	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	SI
	32	Altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	SI
	33	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	NO
	34	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007) **	NO
35	Altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	NO	
36	Altro	Interventi di reinserimento per persone con dipendenze patologiche ***	NO	

** Risulta un utente che ha presentato domanda nel comune di Lesina.*

*** Risultano due domanda di accesso presentate nei comuni di Apricena e di Lesina.*

**** Risulta un progetto avviato nel comune di Apricena.*

Si evidenziano differenze rispetto all'erogazione di alcuni servizi, basti pensare al comune di San Severo che nelle schede di rilevazione non indica nessun utente nel centro diurno San Francesco ex art. 60 del Reg. Reg. 4/2007 rispetto al 2016 o nel centro Alzheimer ex art. 60ter del Reg. Reg. 4/2007.

Per ciascuno dei servizi attivi monitorati segue una breve sintesi dei dati e degli indicatori di monitoraggio raccolti.

Unità di Valutazione Multidimensionale

Tale organismo funge da raccordo tra le funzioni specialistiche rivenienti dal versante socio-assistenziale e sanitario nel processo di presa in carico complessiva della domanda espressa dall'utente. Definito il PAI (Piano Assistenziale Individualizzato), in raccordo con i MMG, gli specialisti ed il servizio sociale professionale dei comuni dell'ambito, si indirizza la domanda verso il sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata (art. 3 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

I dati forniti dall'Ufficio di Piano segnalano un incremento del numero di casi che sono stati oggetto di analisi da parte dell'UVM rispetto al 2016. Infatti, per l'annualità in corso gli utenti sono stati n. 197 a fronte di n. 128 istante dell'anno prima, distribuiti per i seguenti servizi/strutture:

- n. 29 PROVI;
- n. 34 per l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- n. 33 per il Centro diurno disabili ex art. 60 del Reg. Reg. 4/2007 ss.mm.ii;
- n. 3 per i servizi residenziale "Dopo di noi" ex artt. 55-57 del Reg. Reg. 4/2007 ss.mm.ii;
- n. 26 per il Centro diurno per Demenze ex art. 60 ter Reg. Reg. n. 4/2007 ss.mm.ii, a cui si aggiungono n. 2 utenti inseriti in un centro diurno fuori ambito;
- n. 46 per le R.S.S.A disabili (inserimento in strutture fuori ambito) e anziani;
- n. 24 R.S.A (tutti inseriti in strutture fuori ambito).

Assistenza domiciliare non autosufficienti – ADI (art. 88 Reg. reg. 4/2007).

Con l'obiettivo di mantenere le persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita, oltre che incidere sulla spesa sanitaria arginando e limitando il ricorso a ricoveri impropri, il servizio ADI garantisce sia l'intervento sociale che la funzione sanitaria necessaria e indispensabile a preservare il processo di cura del paziente.

Il servizio è attivo in sette comuni su otto dell'ambito territoriale e nel corso del 2017 ha avuto in carico n. 20 utenti su n. 23 domande di accesso al servizio. Risultano nel comune di San Paolo Civitate n. 2 persone in lista di attesa.

Il servizio è garantito dal 2008, senza soluzione di continuità, ed è stato affidato ad una Cooperativa San Giovanni Di Dio, tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: ADI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione residente	103.594	n.	Demo Istat
	Anziani residenti	21.352	n.	Demo Istat
	persone singole che hanno fatto domande di accesso	23	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	7	n.	Uff.di piano
	Utenti in carico	20	n.	Uff.di piano
	Di cui over 65	11	n.	Uff.di piano
	ore disponibili	10.196	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale residenti	0,01	%	Elab.
	obiettivo di servizio auspicato dalla programmazione triennale del PsZ.	76	N	PsZ 2013-2015
	grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio auspicato	26,3	%	Elab.
	ore medie anno erogate per utente	509,2	n.	Elab.

La media per gli utenti è di circa 1,39 ora al giorno per l'intero anno. Si pone in evidenza che mediante i fondi PAC è stato possibile prendere in carico ulteriori n. 23 utenti, di cui n. 15 over 65 con un monte ore complessivo di servizio erogato pari a 11.806 ore.

Assistenza domiciliare non autosufficienti – SAD (art. 87 Reg. reg. 4/2007 e s.m.i.)

Il servizio è rivolto a persone parzialmente non autosufficienti (anziani con ridotta autonomia e disabili e minori inseriti in nuclei in difficoltà), che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio educativa a domicilio.

Il servizio è attivo sull'intero territorio dell'ambito territoriale e nel corso del 2017 ha avuto in carico 163 utenti, di cui, 57 disabili e 106 anziani over 65 anni, su 205 istanze di accesso. Di seguito la distribuzione per comune degli utenti del servizio.

Sono state erogate nel corso dell'anno circa 18.641 ore di servizio, con una media annua per utente di 106 ore (oltre 2 ore settimanali pro-utente).

Il servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è affidato nella gestione a soggetti terzi, tramite gara pubblica e opera senza soluzione di continuità dal marzo 2008.

Il modello operativo è improntato al lavoro di equipe, costituita da un coordinatore/assistente sociale e un nucleo stabile di operatori socio-assistenziali (OO.SS), che, sulla base del Piano individualizzato (PAI), definiscono le prestazioni da erogarsi, la durata dell'intervento, i tempi di verifica.

Indicatori di performance

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SAD				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	anziani residenti	21.352	n.	Demo Istat
	persone singole che hanno fatto domande di accesso	205	n.	Uff.di piano
OFFERTA	comuni dell'ambito dotati del servizio	8	n.	Uff.di piano
	Utenti in carico	176	n.	Uff.di piano
	Di cui over 65	116		Uff.di piano
	ore disponibili	18.641	n.	Uff.di piano
RISULTATO	utenti/totale residenti	0,8	%	Elab.
	obiettivo di servizio auspicato dalla programmazione triennale del PsZ.	122	N	PdZ 2013-2015
	grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio auspicato	144	%	Elab.
	ore medie anno erogate per utente	106	n.	Elab.

Abbattimento delle barriere architettoniche

Nel campo delle non autosufficienze delle persone disabili, sono stati effettuati investimenti di ambito finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche presso abitazioni private.

Le istanze inoltrate agli uffici comunali competenti sono state complessivamente n. 26 istanze di cui n. 13 utenti del servizio e n. 12 progetti attivati.

PRO.V.I. - Progetti di Vita indipendente

Trattasi di progetti finalizzati a sostenere la "Via indipendente" di persone con disabilità motoria, grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, di età compresa tra i 16 e 64 anni e che abbiano un reddito ad ogni titolo percepito non superiore a 20.000,00. Supportate dai servizi territoriali, le persone in tale condizione di svantaggio manifestano la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente che può essere orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale, per l'inserimento socio lavorativo, con lo scopo di valorizzare delle proprie capacità.

A ciascun progetto può essere riconosciuto un massimo di € 15.000,00 per un periodo complessivo di mesi 12, prorogabili per altri 12.

Nell'annualità in questione risultano n. 4 persone che hanno presentato domanda di accesso e n. 4 progetti attivati nel solo comune di Apricena.

PR.A.A.L. in favore di persone ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza

E' un progetto sperimentale finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato a sostenere la "Vita Indipendente" delle persone disabili, in condizione di non autosufficienza, di età superiore ai 65 anni (over aging), con reddito non superiore ad € 30.000,00, con certificazione di invalidità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 104/92, che abbiano permanenti limitazioni nella capacità autonoma di movimento, in ogni caso presentino discrete potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma, anche assistita da altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita autonoma e sicura nel contesto domestico, grazie alle tecnologie, volte a garantire Indipendenza e Sicurezza (e a puro titolo esemplificativo, controllo di luci, porte e controllo per fughe di acqua e gas, etc).

Centri diurni per persone con disabilità

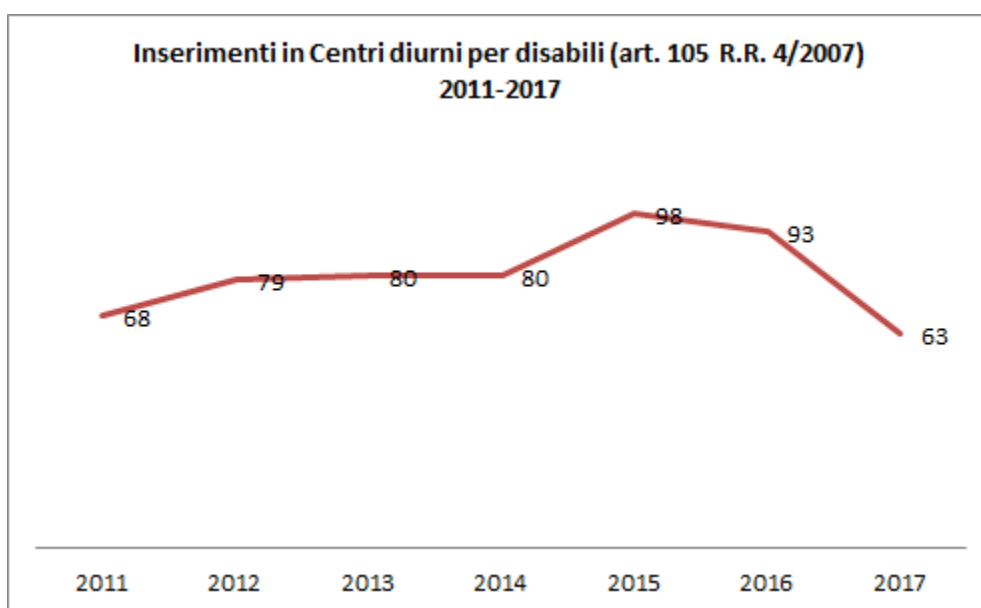
Il servizio, autorizzato ai sensi dell'art. 105 del Reg.to Regionale n. 4 /2007 e ss.mm., è presente in n. 3 comuni dell'ambito: Apricena con n. 27 utenti presi in carico, Lesina con n. 14 utenti presi in carico e Torremaggiore con n. 22 utenti presi in carico ed una lista di attesa di 6 persone.

Sono strutture aperte al territorio e, in quanto tali, nel 2017, di concerto con le scuole ed alcune associazioni e in condivisione con gli altri centri, hanno svolto diverse iniziative ludico ricreative ed espressive, laboratori dedicati al potenziamento di abilità, di conoscenza del territorio, tanto al fine di favorire percorsi di integrazione.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INSERIMENTI IN CENTRI DIURNI DISABILI ART. 105 R.R. 4/2007				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	popolazione residente	103.594	n.	Demo Istat
	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	69	n.	Uff.di piano
	persone singole lista d'attesa	6	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	63	n.	Uff.di piano
RISULTATO	obiettivo di servizio auspicato dalla programmazione triennale del PsZ.	90	n.	PdZ 2013-2015
	grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	70	%	Elab.

Di seguito il dato in serie storica gli inserimenti in centri diurni per disabili (art. 105 R.R. 4/2007 e s.m.i.).



Il comune di Poggio Imperiale nella scheda di rilevazione indica n. 2 utenti nel servizio ex art. 60 del Reg.to Regionale n. 4/2007 e ss.mm., “Centro diurno socio-educativo e riabilitativo”.

Integrazione alunni con disabilità (art. 92 Reg. reg. 4/2007).

Si è cercato di dare continuità rispetto a quanto svolto negli anni precedenti. Il servizio è rivolto ai ragazzi in età scolare con l'obiettivo di facilitare e sostenere l'autonomia ed i processi di integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni disabili in situazione di gravità.

Il servizio è garantito da un'équipe di educatori professionali che, in relazione al fabbisogno segnalato dalle scuole e, in stretta collaborazione con il Servizio di Integrazione Scolastica dell'ASL FG, opera in attività dirette con l'alunno disabile per favorire percorsi educativi tra scuola e famiglia, concorre ad attuare, verificare e riconfermare gli interventi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

I comuni all'interno del quale è presente il servizio sono sei sul totale di otto dell'ambito. Sono esclusi di San Severo e Chieuti.

Il servizio si pone in continuità con quanto già precedentemente effettuato a garanzia e tutela dei percorsi individualizzati predisposti dalle equipe specialistiche della cooperativa quale ente gestore del servizio.

Complessivamente risultano presentate n. 83 domande di accesso e n. 77 utenti del servizio, con un forte decremento rispetto al 2016 dove domande ed utenti erano pari a 164.

Segue tabella con indicatori di performance.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO:INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' ART. 92 R.R. 4/2007 E SS.MM.				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	83	n.	Uff.di piano
	persone singole lista d'attesa	0	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	77	n.	Uff.di piano

Trasporto sociale (art. 87 Reg. reg. 4/2007)

Il trasporto sociale, che garantisce lo spostamento di persone con ridotta mobilità causata da menomazioni fisiche o psichiche è un servizio a titolarità dei singoli comuni dell'Ambito, la cui gestione è affidata a terzi.

Il servizio rientra tra gli obiettivi di servizi della programmazione del Piano Sociale di zona 2014-2017; la finalità è quella di garantire il trasporto verso i Centri di riabilitazione territoriali delle persone con ridotta mobilità (anziani, disabili...), sia fisica che psichica, impossibilitati all'uso dei normali mezzi di trasporto.

Il legislatore regionale con la L.R. n. 4 del 25.02.2010, all'art. 46, ha inteso disciplinare i compiti spettanti agli Enti Locali ed alle ASL, relativamente agli aspetti organizzativi per il trasporto dei disabili ai fini socio-riabilitativi, presso i centri pubblici di riabilitazione, ovvero convenzionati con le ASL, assegnando alle ASL stesse l'organizzazione del servizio.

Le risorse economiche da destinare a tale servizio sono ripartite in misura del 40% del costo complessivo a carico dell'ASL e la restante parte, non superiore al 60% del costo del servizio, a valere sulle risorse assegnate al finanziamento del Piano Sociale di Zona.

La stessa Legge Regionale subordina l'attivazione del servizio trasporto dei disabili alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra l'Ambito Territoriale e l'ASL di riferimento.

Pur avendo questo Ambito più volte sollecitato l'ASL FG a giungere ad una pronta definizione dell'intesa, e precisato già nel 2015 la somma programmata da utilizzarsi per il trasporto disabili, l'ASL FG ha recepito il protocollo d'intesa solo con Deliberazione del 24 giugno 2016.

A causa dell'inerzia dell'ASL FG il servizio trasporto è stato garantito solo per i Comuni di Apricena e Torremaggiore, con conseguente grave disagio per i disabili degli altri Comuni. Nel comune di San Paolo Civitate è stata presentata n. 1 domanda di accesso al servizio.

Dai dati di monitoraggio raccolti al 2017 gli utenti in carico sono stati complessivamente 98 a fronte di 144 istanze di accesso pervenute agli uffici comunali competenti. Rispetto all'anno precedente, c'è stato un aumento sia delle domande che degli utenti per i quali è stato erogato il servizio.

Tale criticità verrà sicuramente superata con la partecipazione della ASL FG che, con la sottoscrizione dell'intervento, ha assunto l'onere nella compartecipazione della spesa nonché quello della formale indizione della gara per l'affidamento del servizio sull'intero Ambito.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: TRASPORTO SOCIALE ART. 87 R.R. 4/2007 E SS.MM.				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	144	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	98	n.	Uff.di piano
	comuni dell'ambito dotati del servizio	2	n.	Uff.di piano

Interventi di prevenzione e reinserimento per persone con dipendenze patologiche

Si registra n. 1 intervento attivato nel comune di Apricena.

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Di seguito il prospetto di sintesi dello stato di attivazione dei servizi/interventi riferiti all'asse VI del PRPS 2013-2015 "Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori" così come declinato nella programmazione del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale 2014-2017:

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
VI	35	107	Maltrattamento e violenza – CAV	attivo
	36	80-81	Maltrattamento e violenza residenziale	attivo
	37	Altro	Maltrattamento e violenza – equipe	attivo

Maltrattamento e violenza - CAV

Il servizio CAV di ascolto e accoglienza e di primo intervento specialistico volto a prevenire, contenere e ridurre il fenomeno del maltrattamento, della violenza e dell'abuso ai danni delle donne e minori, avviato nel 2015, è andato a regime nel corso del 2017 offrendo:

- linea di pronto intervento attiva 24 ore su 24;

- sportello ascolto per le attività di primo ascolto, informazioni, orientamento, accesso al processo
- di aiuto;
- presa in carico;
- pronta accoglienza protetta;
- consulenza legale;
- formazione;
- percorsi psicoterapeutici personalizzati;
- prevenzione e sensibilizzazione sul territorio.

Al servizio si sono rivolte n. 19 persone di cui n. 16 sono state prese in carico e n. 4 interventi i percorsi attivati. Si registra un notevole incremento delle persone che si sono rivolte al servizio rispetto all'anno precedente (erano solo n. 6).

Sono state inserite n. 4 persone che hanno subito maltrattamenti e violenza in strutture residenziali.

A sostegno dell'area di intervento ha confermato il suo funzionamento a regime anche l'equipe di ambito che ha operato secondo quanto definito dal protocollo operativo definito e sottoscritto nella precedente annualità.

2.2.6 Altri servizi ed interventi

Rientrano in tale asse quella tipologia di altri servizi tra quelli maggiormente presenti sul territorio regionale ed elencati nelle schede di monitoraggio predefinite dalla Regione Puglia si riporta l'elenco dettagliato e lo stato di attuazione di ciascuno al 2017.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno 2017
ALTRI INTERVENTI	1	Altro	Contributi per rette ricovero diversi da minori	SI
	2	Altro	Trasporto sociale	SI
	3	100	Telesoccorso o teleassistenza	NO
	4	102	Contributi economici a integrazione reddito	SI
	5	Altro	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	SI
	6	102	Contributi a sostegno del canone di locazione	SI
	7	Altro	Progetti per disagio psichico, dipendenze patologiche, ecc.	SI
	8	Altro	Centro diurno anziani	SI
	9	Altro	Borse lavoro	SI
	10	Altro	Trasposto soggiorno climatico anziani presso strutture alberghiere	SI
	11	Altro	Progetti attività di socializzazione	SI
	12	Altro	Mensa scolastica gratuita per minori	SI

Contributi per rette di ricovero per persone anziane

Trattasi del pagamento di una quota di compartecipazione (per la parte relativa alle prestazioni sociali e socio-sanitarie) per inserimenti in strutture residenziali autorizzate al funzionamento ed iscritte nei registri regionali ai sensi del R.R. 4/2007 e s.m.i., a valere su risorse del Piano sociale di zona, siano esse derivanti da bilanci comunali che da altre risorse di trasferimento.

La tabella evidenzia alcuni degli indicatori di *performance* del servizio.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: CONTRIBUTI RETTE DI RICOVERO ANZIANI E DISABILI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	14	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	15	n.	Uff.di piano
	n. interventi attivati	4	n.	Uff.di piano
	comuni dell'ambito dotati del servizio	5	n.	Uff.di piano

Il comune di Chieuti, nelle schede di rilevazione, indica n. 1 utenti del servizio.

Il comune di San Severo dettaglia nella relazione di accompagnamento che dei 10 utenti che usufruiscono del contributo per l'integrazione della retta, n. 6 sono ospiti della Casa di Riposo "Donatelli-Lipartitti" di Torremaggiore; n. 2 sono ospiti della Casa di Riposo "Piccole Figlie della Redenzione" di Torremaggiore; n. 1 è ospite della Casa di Riposo "Sacro Cuore" di Castelnuovo e n. 1 è ospite della Casa di Riposo "C. Masselli" di San Severo. Prima di essere accolti in queste strutture, gli utenti hanno vissuto uno stato di solitudine, di abbandono – poiché soli e senza parenti - e di disagio economico, nonostante percettori di pensione sociale.

Servizi socio-educativi e di socializzazione

Si tratta di servizi di socializzazione primaria e secondaria presso luoghi di aggregazione rivolte a tipologie diverse di utenza: minori e giovani, anziani, persone con disabilità.

Dai dati di monitoraggio raccolti al 2017 tali tipologie di intervento sono attive in cinque comuni dell'ambito territoriale. Hanno presentato domanda n. 245 persone, diventando utenti del servizio n. 210. Risultano attivati n. 105 progetti.

La tabella evidenzia alcuni degli indicatori di *performance* del servizio.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E DI SOCIALIZZAZIONE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	245	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	210	n.	Uff.di piano
	progetti attivati	105	n.	Uff.di piano
	comuni dell'ambito dotati del servizio	5	n.	Uff.di piano

Trasporto scolastico disabili

Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità ed è attivo per il solo Comune di San Severo trattandosi di intervento sostenuto con risorse afferenti al settore servizi sociali ed in quanto tali rientranti nelle quote di cofinanziamento al fondo unico di ambito del Piano sociale di zona dell'ambito territoriale.

Indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2017	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	persone singole che hanno fatto domanda di accesso	20	n.	Uff.di piano
OFFERTA	utenti del servizio	20	n.	Uff.di piano

2.2 Le azioni trasversali

L'Ambito nel corso del 2017 ha potuto contare su risorse riveniente da economie della programmazione delle annualità precedenti. Il che ha prodotto una diminuzione del numero di utenti da poter inserire all'interno dei servizi erogati dai comuni. Stesso discorso anche per le risorse dei finanziamenti a destinazione vincolata, provenienti da misure diverse, sia per tipologia di utenza che per interventi e prestazioni erogate. Tali risorse sono importanti perché potenziano i servizi in favore delle famiglie, degli anziani e disabili, delle persone fragili e bisognose presenti nel territorio.

In maniera schematica si riportano di seguito le azioni e interventi attivati:

Buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza

I buoni servizio di conciliazione non sono altro che buoni economici, spendibili esclusivamente dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento e iscritte nel catalogo telematico regionale dell'offerta, per sostenere la retta di frequenza dei minori.

L'obiettivo rispondente è quello di:

- sostenere la domanda di servizi e di favorire una rete estesa e qualificata e differenziata su tutto il territorio di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza;
- promuovere e garantire il benessere e la crescita educativa dei bambini;
- sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura.

Per il 2017, risultano erogati buoni per un ammontare complessivo di € 238.353,00 per n. 90 minori.

Nello specifico, per la prima infanzia sono stati erogati e liquidati i seguenti buoni:

n. buoni erogati	Struttura	Art. regolamento Regionale 4/2007 e ss.mm.ii.	Importi liquidati
28	Asili Nido e Micronido	art. 53	€ 73.889,43
62	Sezioni Primavera	Art. 53	€ 164.463,57

Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani

A sostegno del carico di cura famiglia re e sempre con lo scopo di poter potenziare le occasioni di inclusione sociale attiva delle persone con disabilità e anziane, l'ambito sostiene il convenzionamento con le strutture/servizi territoriali attraverso la concessione di buoni di conciliazione a compartecipazione privata.

Parimenti, come per i buoni servizio infanzia, la Regione ha promosso tale misura con l'obiettivo di:

- incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti;
- sostenere il carico di cura familiare;
- rispondere ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle famiglie;
- concorrere, al tempo stesso, a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private sul territorio.

Possono iscriversi nel catalogo dell'offerta di Servizi di Conciliazione Vita-Lavoro rivolti a persone anziane o con disabilità e non autosufficienti quei soggetti pubblici o privati che siano titolari dei seguenti servizi:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art.60);
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art.60ter);
- Centro diurno per persone anziane (art.68);
- Servizio di Assistenza Domiciliare e Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (SAD - ADI – artt. 87 e 88);
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105);
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106).

Risultano iscritte al catalogo dell'offerta telematica n. 11 strutture dislocate nei comuni di Apricena, Poggio Imperiale, San Severo e Torremaggiore. Nessun servizio ex artt. 68, 105 e 106 Reg. Reg. 4/2007.

Sono stati erogati n. 116 buoni servizio.

Sostegno economico per le famiglie numerose.

Gli interventi trovano applicazione in base al disposto normativo di cui all'art. 5 comma 3 della legge regionale n. 45/2013 e trattasi di detrazioni addizionali IRPEF per carichi di famiglia, in particolare destinato a quelle famiglie con più di tre figli a carico.

Sono stati complessivamente erogati n. 29 contributi con una spesa effettiva pari ad € 3.130,00.

I cantieri di cittadinanza

La Regione Puglia, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e con l'intento di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e facilitare l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di deprivazione economica e particolare fragilità sociale, ha attivato un programma denominato "Cantieri di Cittadinanza".

Il programma si compone di due misure: la prima, denominata **Cantieri di cittadinanza**, prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale per soggetti disoccupati da almeno 12 mesi o inoccupati, la seconda, denominata **Lavoro Minimo di Cittadinanza**, è riservata a coloro che sono percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Quanto ai Cantieri di Cittadinanza, si è dato seguito a quanto già attivato nell'annualità precedente grazie alla sottoscrizione della convenzione con i CAF e Patronati; alla concertazione con i Sindacati e la sottoscrizione di un protocollo di Intesa. Sono stati quindi valutati progetti di inclusione socio-lavorativa che, al 31 dicembre 2017, hanno visto l'individuazione di n. 20 persone ammesse a beneficio che hanno percepito € 8.556,00 complessivamente.

Il Piano di Intervento PAC – Servizi Infanzia ed Anziani – I Riparto e II Riparto

Il Piano di Intervento PAC – INFANZIA/ANZIANI è stato condiviso con gli altri enti, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori, dei consumatori e utenti, il sistema delle imprese e del terzo settore, attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata.

Le azioni previste con i Fondi PAC I e II Riparto sono rivolte a sostenere i servizi essenziali, implementando ed ampliando così l'offerta sul territorio senza gravare sulle risorse del Piano Sociale di Zona.

PAC/Infanzia

Finalità del servizio: potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi socio-educativi per l'infanzia.

Obiettivi strategici da raggiungere con la programmazione del Piano di Intervento PAC – Infanzia I e II Riparto:

- avviare e mantenere i livelli di servizio dei servizi di nido a titolarità pubblica (Asilo comunale di Apricena, Asilo comunale di Chieuti ed Asilo comunale di Torremaggiore);
- favorire la presenza di posti nido nei comuni dell'Ambito attraverso convenzioni di acquisto posti in strutture private autorizzate al funzionamento.

Restano fermi i dati delle annualità 2015-2016, come da tabella che segue:

PAC INFANZIA				
Servizi	Anno	Utenti	Ore di servizio	Spesa pubblica
Asilo Nido Apricena	2015-2016	12	1.714	€ 91.560,00
Asilo Nido Chieuti	2015-2016	18	1.190	€ 135.168,00
Asilo nido Torremaggiore	2015-2016	6	1.714	€ 43.008,00
Servizi Integrativi		6		€ 35.181,00
Buoni servizio		52		€ 431.080,00
TOTALE		94		€ 735.997,00

PAC INFANZIA – II Riparto			
Servizi	Anno	Utenti	Tot. impegnato
Asilo Nido	2016-2017	20	€ 120.348,80

Piano di Intervento PAC/Anziani- I II Riparto

Finalità del servizio: potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Obiettivi strategici da raggiungere con la programmazione del Piano di Intervento PAC – Anziani I e II Riparto:

- mantenere ed allo stesso tempo incrementare i livelli delle prestazioni socio assistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI);
- mantenere ed allo stesso tempo incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD) migliorandone nel contempo la qualità del servizio.

I servizi previsti con il PAC Anziani I Riparto hanno subito un'attivazione ritardata a causa della lentezza nell'avvio delle procedure di gara da parte della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Foggia (S.U.A.). L'aggiudicazione definitiva dell'appalto è avvenuta soltanto il 22 dicembre 2015.

PAC ANZIANI – I Riparto					
I RIPARTO	Servizi	Anno	Utenti	Ore di servizio	Spesa pubblica
	SAD	2015	81	25.416	€ 555.435,00
	ADI	2015	35	10.192	€ 240.134,00
	TOTALE		116		€ 795.569,00

PAC ANZIANI – II Riparto					
II RIPARTO	Servizi	Anno	Utenti	Ore di servizio	Spesa pubblica
	SAD	2017	68	19.125	€ 330.942,05
	ADI	2017	23	11.806	€ 539.958,07
	TOTALE		114		€ 833.080,00

Al 31 dicembre 2017, risultano liquidate somme per un ammontare complessivo di € 488.709,23.

2.3 La dotazione infrastrutturale

In questa sede vengono evidenziate tutte le strutture autorizzate al funzionamento presenti sul territorio dell'Ambito Alto Tavoliere, distinguendoli tra player pubblici e privati. In tale elenco sono riportate anche le infrastrutture sociali e sociosanitarie.

2.3.1 Le strutture pubbliche

Strutture per minori

Si evidenzia come sul territorio dell'ambito sia presente un'offerta potenziale di posti in centri diurni per minori più ampia di quanto risultato dai dati di monitoraggio raccolti. Come mostra la tabella riportata di seguito sul territorio sono presenti n. 5 strutture/servizi: n. 3 Centri socio-educativi diurni per minori ex art. 52 del Reg. Reg. 4/2007 e n. 2 Centri aperti polivalenti per minori ex art. 104 del Reg. Reg. 4/2007.

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
COMUNE DI LESINA	Centro Aperto Polivalente	Lesina	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	Centro Aperto Polivalente per minori Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
COMUNE DI TORREMAGGIORE	Centro socio educativo diurno IQBAL	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
COMUNE DI SAN SEVERO	Centro socio educativo diurno	SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)

Fonte: UdP

Centri diurni per persone con disabilità

Nell'Ambito, nel 2017, risultano attivi quattro Centri Polivalenti, precisamente nei Comuni di Apricena, Lesina, San Severo e Torremaggiore.

Il centro polivalente per disabili è una struttura semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili con bassa compromissione dell'autonomia personale. Esso mira, attraverso l'attivazione di percorsi ludico-ricreativi, di socializzazione e animazione, ad individuare per ogni utente percorsi idonei a garantire, il mantenimento e il rafforzamento delle abilità acquisite e il potenziamento delle capacità espressive, cognitive e d'autonomia personale.

Di Centri Diurno Socio-Educativi e Riabilitativi ne risultano attivi due, uno a San Severo e uno a Poggio Imperiale. Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, tra i 6 e i 64 anni, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario. Per gli utenti minori la frequenza del centro è

prevista esclusivamente per le attività extrascolastiche, ad integrazione e nel rispetto dell'obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti.

Il centro diurno demenze è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata. Il centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI). Ne risultano attivi due, uno nel comune di San Severo ed uno nel comune di Torremaggiore.

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
COMUNE DI APRICENA (FG)	COMUNE DI APRICENA	Apricena	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
CENTRO POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI LESINA	CENTRO POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI LESINA	Lesina	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
ASP CASTRIOTA E CORROPPOLI	CENTRO DIURNO SOC. EDU. E RIA. "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
DAUNIA SANITAS SRL - CENTRO DIURNO "SAN SEVERO"	Centro Diurno "San Severo"	San Severo	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)
Comune S.Severo-Centro Soc. Poliv. per Diversamente Abili "IL SORRISO"	CENTRO SOC.POLIV. PER DIVERSAMENTE ABILI IL SORRISO	San Severo	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
SAN FRANCESCO S.R.L.	SAN FRANCESCO	San Severo	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
COMUNE DI TORREMAGGIORE	ARCOBALENO	Torremaggiore	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL FILO CONTINUO	Torremaggiore	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)

Al fine di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e potenziare e qualificare l'offerta l'Ambito, nel 2015 ha partecipato al piano di investimento di cui all'Avviso Pubblico regionale n.1/2015, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 "Benessere e Salute" (Delibera Cipe n. 79/2012 e n.92/2012).

È stato presentato un piano di investimento per la realizzazione di tre progetti:

1. Residenza socio-sanitaria assistenziale nel Comune di Apricena– art.66 del Reg. Reg. n. 4/2007 s.m.i.;
2. Centro Diurno – nel Comune di San Severo- art. 68 Reg. Reg. n. 4/2007 s.m.i.;
3. Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza – art. 60 TER Reg. Reg. n. 4/2007 s.m.i.

2.3.2 Le strutture private iscritte agli albi regionali

Di seguito si elencano le strutture private iscritte ai registri regionali per l'erogazione di servizi nel campo sociale.

Minori

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
Cooperativa Soc. Saman Servizi	OLIVER TWIST	Apricena	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	ASILO NIDO FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	San Severo	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	Centro Aperto Polivalente per minori Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	Comunità di pronta accoglienza NESSUNO ESCLUSO	San Severo	Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)
COOPERATIVA SOCIALE "L'ISOLA FELICE"	COMUNITA' EDUCATIVA "LA SCOPERTA DI LINUS"	San Severo	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	COOP. SOC. SAN GIOVANNI DI DIO	San Severo	Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)
DITTA INDIVID.LE hAKUNA mATATA DI ROMANO VITT. ELENA	HAKUNA MATATA	San Severo	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	Hakuna Matata	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale "L'Isola Felice"	IL COCCODRILLO	San Severo	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
"IL GRILLO PARLANTE" DI PALLOTTA VERONICA	IL GRILLO PARLANTE DI PALLOTTA VERONICA	San Severo	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	IL MONDO DI ISILDA	San Severo	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)

Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	IL MONDO DI ISILDA	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
IL PAESE DEI BALOCCHI DI BERTACCA SABRINA	IL PAESE DEI BALOCCHI DI BERTACCA SABRINA	San Severo	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Sociale "L'Isola Felice"	LA SCOPERTA DI LINUS	San Severo	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
Coop. Soc. onlus CEMEA soc. ar.l.	L'AQUILONE	San Severo	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Coop. Soc. onlus CEMEA soc. ar.l.	L'AQUILONE	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
L'Aquilone	L'Aquilone	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Recchia Stefania	L'ARCOBALENO'S SCHOOL	San Severo	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Scuola dell'infanzia paritaria L'arcobaleno's school	Scuola dell'infanzia parit. L'arcobaleno's school	San Severo	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA SCUOLA PARITARIA MATTEO TROTTA	San Severo	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale AGAPE	Società Cooperativa Sociale AGAPE	San Severo	Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Sociale Arcobaleno	ARCOBALENO	Torremaggiore	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa GIOCOLANDIA	GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
GIOCOLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
IL VILLAGGIO DEI SOGNI	IL VILLAGGIO DEI SOGNI	Torremaggiore	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale "Arcobaleno"	IQUBAL	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
Ditta Arca di Noè Soc. Coop ar.l.	L'ARCA DI NOE'	Torremaggiore	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
L'ARCA DI NOE'	L'ARCA DI NOE'	Torremaggiore	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Mary Poppins Società Cooperativa	Mary Poppins società cooperativa	Torremaggiore	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)

Associazione L'isola che non c'è	Scuola dell'infanzia paritaria L'isola che non c'è	Torremaggiore	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Movimento Missionario Cenacolisti	SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA SCUOLA D'INFANZIA MARIA SANTISSIMA DELLA FONTANA	Torremaggiore	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)

Fonte: UdP

Anziani

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
ASP Castriota e Corroppoli	ASP Castriota e Corroppoli	Chieti	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA	ADI- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	San Severo	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	COOP. SOC. "SAN GIOVANNI DI DIO"	San Severo	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	COOP. SOC. "SAN GIOVANNI DI DIO"	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
COOPERATIVA SOCIALE KERES ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE KERES ONLUS	San Severo	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
COOPERATIVA SOCIALE KERES ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE KERES ONLUS	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
CASA AZZURRA SRL	"DOMUS SAN GIUSEPPE MOSCATI"	San Severo	Casa Alloggio (art. 64 Reg. R. n.4/2007)
MADRE DELLA CARITA' ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO	GRUPPO APPARTAMENTO SAN MICHELE-MADRE DELLA CARITA	San Severo	Gruppo Appartamento (art. 63 Reg. R. n.4/2007)
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA	SAD - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale "Sanità Più"	Sanità Più Soc. Coop. Sociale	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale "Sanità Più"	Sanità Più Società Cooperativa Sociale	San Severo	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)

OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SEDE OPERATIVA OASI	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SEDE OPERATIVA OASI	San Severo	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
Parrocchia San Nicola	CASA ACCOGLIENZA ANZIANI "DONATELLI SANTORO"	Torremaggiore	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	Torremaggiore	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Parrocchia San Nicola	RSSA "LIPARTITI RICCI"	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)
RSSA SAN FRANCESCO	RSSA "SAN FRANCESCO"	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)

Fonte: UdP

Disabili

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
ASP Castriota e Corroccoli	CENTRO DIURNO SOC. EDU. E RIA. "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
DAUNIA SANITAS SRL - CENTRO DIURNO "SAN SEVERO"	Centro Diurno "San Severo"	San Severo	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)
SAN FRANCESCO S.R.L.	SAN FRANCESCO	San Severo	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA CLARISSA	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA CLARISSA	San Severo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
ASP CASTRIOTA E CORROPPOLI	ASP CASTRIOTA E CORROPPOLI	Serracapriola	Comunita' Socio-Riabilitativa (art.57 Reg. R. n.4/2007)
OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL FILO CONTINUO	Torremaggiore	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007)

Persone con problematiche psicosociali

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Prov. Sede	Servizi Erogati
ASP Castriota e Corroccoli	CASA PER LA VITA "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Foggia	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
Consorzio Cooperative Sociali a.r.l. Metropolis	Casa per la vita "Don Aldo Prato"	San Severo	Foggia	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)

Welfare di accesso

Titolare	Denominazione Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
Società Cooperativa Sociale AGAPE	Centro di ascolto "Mano per mano"	San Severo	Centro Di Ascolto Per Le Famiglie E Servizi Di Sostegno Alla Famiglia E Alla Genitorialità (art.93 Reg. R. n.4/2007)
FP Service srl SIAVS	FP Service srl SIAVS	San Severo	Sportello Sociale (art.84 Reg. R. n.4/2007)

Fonte: UdP

2.4 Le risorse finanziarie impiegate

L'analisi delle risorse finanziarie programmate, impiegate e liquidate nel corso dell'anno 2017, quale annualità a chiusura del piano di programmazione 2014-2017 del PsZ "Alto Tavoliere", ha come base dati le "Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona – IV annualità 2017", indicative dell'utilizzo delle risorse e dello stato di realizzazione dei singoli servizi ed interventi.

La scheda Budget di rendicontazione fornisce un quadro riepilogativo delle risorse assegnate al Piano sociale di zona dell'ambito territoriale e programmate per tutte le fonti di finanziamento per l'intero periodo 2014 - 2017. In questo prospetto sono riportate le risorse economiche direttamente attribuite alla gestione dei Comuni e risultano inserite anche le risorse trasferite materialmente dalla ASL all'Ambito territoriale e/o ai singoli Comuni perché direttamente attribuite alla loro gestione e dunque transitate nei rispettivi bilanci.

Seguono due distinte schede con il dettaglio per progetti (interventi e servizi) e con riferimento sia agli "impegni giuridicamente vincolanti" che alle liquidazioni effettuate dal Comune capofila (AMB) e dai singoli Comuni (COM), ed una scheda finale di riepilogo delle risorse impegnate e non impegnate per fonte di finanziamento (QUADRO SINTETICO PER FONTE).

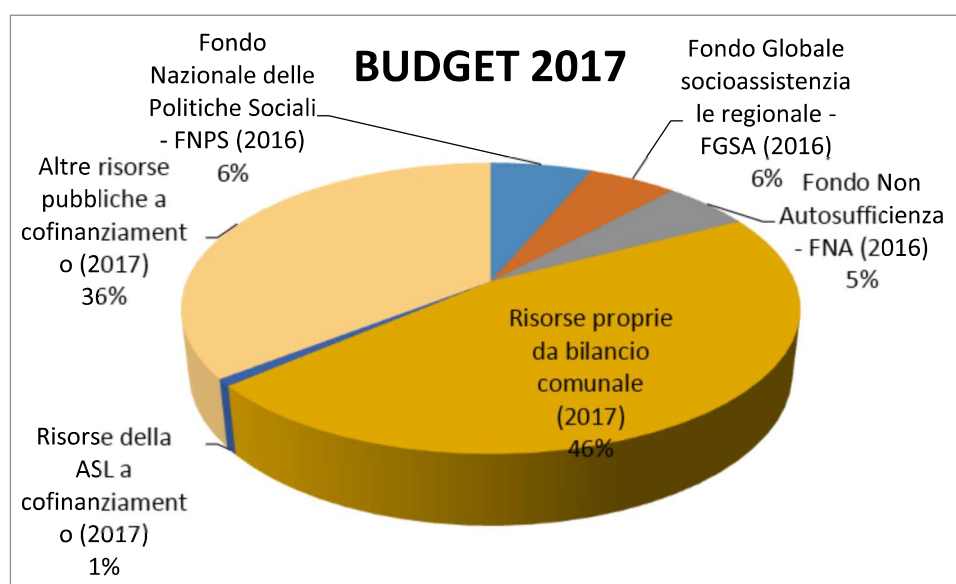
Complessivamente il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale per l'annualità 2017 ha potuto disporre di un budget complessivo di € **6.593.343,24** (al netto delle risorse Asl) cifra comprensiva

delle risorse finanziarie destinate alla gestione dei servizi e del costo delle risorse umane destinate dai Comuni dell'Ambito territoriale all'area dei servizi socio-sanitari.

La tabella e il grafico riportati di seguito ne mostrano la composizione per fonte di finanziamento.

Budget disponibile IV^ annualità - anno 2017 del PSdZ 2014-2017

BUDGET DISPONIBILE IV^ ANNUALITA' (2017)		€ 6.644.718,30	
N.	FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	%
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS (2016)	€ 420.480,00	6,33
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA (2016)	€ 367.900,00	5,54
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA (2016)	€ 363.000,00	5,46
5	Risorse proprie da bilancio comunale (2017)	€ 3.079.848,19	46,35
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (2017)	€ 51.375,06	0,77
7	Piano di Azione e Coesione - I RIPARTO		
8	Piano di Azione e Coesione - II RIPARTO		
9	Buoni servizio - FESR (I BANDO)		
10	Buoni servizio - FSC/FNA (II BANDO)		
11	Altre risorse pubbliche a cofinanziamento (2017)	€ 2.362.115,05	36,55
12	Altre risorse private a cofinanziamento (2017)		0,00
	TOTALE	€ 6.644.718,30	100



Al 31 dicembre 2017 risultano impegnate risorse corrispondenti ad € 6.477.776,22 rispetto ai € 9.128.246,25 dell'annualità precedente ed livello di performance di impegno pari al 71%), al netto delle risorse ASL e con un impegno di risorse proprie a carico dei comuni del 46%.

TIPOLOGIA GESTIONE	RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE IMPEGNATE	% LIVELLO DI IMPEGNO
AMB	€ 4.950.549,96	€ 4.524.156,08	%
COM	€1.694.168,34	€ 1.953.620,14	%
TOTALE	€ 6.644.718,30	€ 6.477.776,22	%

La tavola riportata di seguito ne mostra la destinazione per tipologia di gestione evidenziando come le risorse maggiormente impegnate e corrispondenti al 81,28% siano state destinate a servizi ed interventi a gestione associata rientranti tra gli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione regionale di riferimento (AMB).

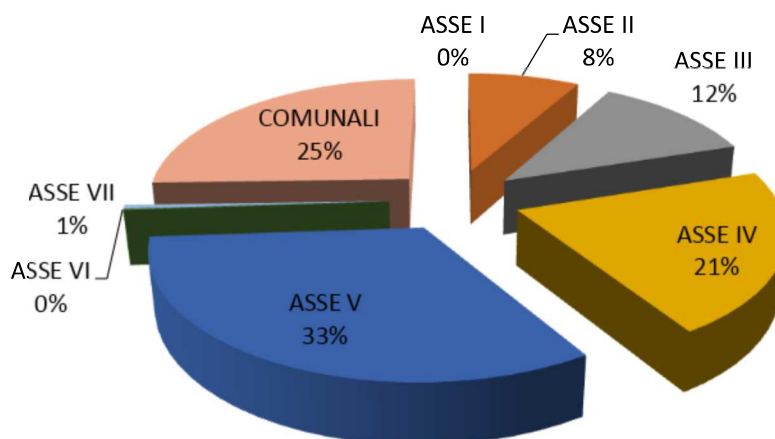
TIPOLOGIA GESTIONE	RISORSE IMPEGNATE	% LIVELLO DI IMPEGNO PER TIPOLOGIA DI GESTIONE
AMB	€ 4.524.156,08	69,84%
COM	€ 1.953.620,14	30,16%
TOTALE	€ 6.477.776,22	100,00%

A riferimento del 31/12/2017 le risorse liquidate hanno raggiunto il valore complessivo di € 5.193.324,34 pari al 80,01% delle risorse impegnate, di cui € 4.159.331,71 riferiti a risorse impegnate per servizi-interventi a gestione associata (AMB).

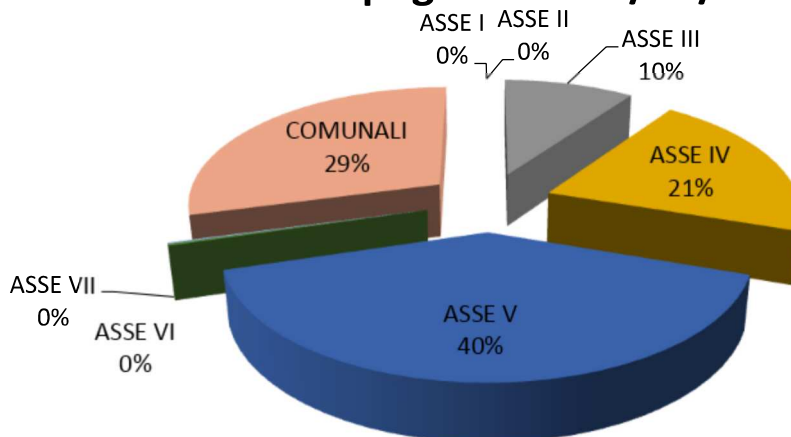
TIPOLOGIA GESTIONE	RISORSE LIQUIDATE	% LIVELLO DI LIQUIDAZIONE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE
AMB	€ 4.159.331,71	80,01%
COM	€ 1.033.992,63	19,99%
TOTALE	€ 5.193.324,34	100,00%

Il grafico a torta che segue evidenzia il riparto delle risorse relativa ai servizi rientranti negli obiettivi di servizio definiti da programmazione regionale e gestiti a livello di Ambito Territoriale.

Programmato 2017 - distribuzione risorse



Risorse impegnate al 31/12/2017



Si conferma anche per questa annualità un impegno di spesa maggiore su servizi e interventi rientranti negli ASSI IV “Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori” e V “Promuovere l’integrazione sociosanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze”.

Assi di intervento	Risorse Programmate 2017	Risorse Impegnate 2017
Asse I	0,00	0,00
Asse II	538.030,69	0,00
Asse III	788.509,20	634.998,93
Asse IV	1.403.649,58	1.318.749,90
Asse V	2.181.332,92	2.607.430,45
Asse VI	6.000,00	12.000,00
Asse VII	33.027,60	10.906,80
Totale	4.950.549,96	4.584.086,08

Di seguito il dettaglio del livello di impegni raggiunto al 31 dicembre 2017 per singoli servizi ed interventi programmati e livello d'intervento/asse prioritario di riferimento.

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 0,00	€ 0,00	0%
	2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 0,00	€ 0,00	0%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 0,00	€ 0,00	0%
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€ 0,00	€ 0,00	0%
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 0,00	€ 0,00	0%
	99	altro	Pon inclusione	€ 538.030,69	€ 0,00	0%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	€ 716.673,11	€ 615.948,96	85,95%
	7	83	Rete di accesso - segretariato	€ 0,00	€ 19.049,97	0%
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	€ 71.836,06	€ 0,00	0%
	9	3	Rete di accesso - PUA	€ 0,00	€ 0,00	0%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	€ 33.000,00	€ 33.000,00	100%
	11	87 bis	Educativa domiciliare per minori	€ 29.708,11	€ 0,00	0%
	12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	€ 434.409,9	€ 434.439,6	100%
	13	96	Affido familiare - equipe	€ 0,00	€ 0,00	0%
	14	96	Affido familiare	€ 0,00	€ 0,00	0%
	15	altro	Adozione familiare	€ 0,00	€ 0,00	0%
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 237.524,83	€ 219.303,30	92,33%
	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in strutture residenziali)	€ 669.006,74	€ 632.007,00	97,47%
	42	102	Programma famiglie numerose	€ 0,00	€ 0,00	0%
	44	altro	Misure a sostegno economico art. 5 comma 3 legge regionale n. 45/2013	€ 0,00	€ 0,00	0%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
V	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 0,00	€ 0,00	0%
	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 169.500,00	€ 496.649,75	293,01%
	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	€ 395.500,00	€ 1.158.849,41	293,01%
	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 0,00	€ 0,00	0%
	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 94.063,94	€ 86.948,47	92,3%
	22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	€ 868.794,46	€ 221.414,82	25,48%
	23	altro	Progetti di Vita Indipendente	€ 420.000,00	€ 98.657,91	23,48%
	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 30.000,00	€ 0,00	0%
	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 0,00	€ 107.934,28	0%
	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 0,00	€ 0,00	0%
	27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 0,00	€ 0,00	0%
	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	€ 0,00	€ 0,00	0%
	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ 0,00	€ 0,00	0%
	V	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 0,00	€ 251.421,69
31		altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 80.285,06	€ 125.624,12	156,47%
32		60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 0,00	€ 0,00	0%
33		60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 0,00	€ 0,00	0%
34		altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 22.309,46	€ 0,00	0%
38		altro	Interventi di reinserimento per persone con dipendenze patologiche	€ 0,00	€ 0,00	0%
41		102	Assegno prima dote	€ 0,00	€ 0,00	0%
43		102	Assistenza indiretta personalizzata	€ 0,00	€ 0,00	0%
98		Altro	Home Care Premium	€ 100.880,00	€ 59.930,00	54,05%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 6.000,00	€ 12.000,00	200%
	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 0,00	€ 0,00	0%
	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	€ 0,00	€ 0,00	0%

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate 2017	Risorse impegnate 2017	Livello d'impegno raggiunto
VII	40	altro	Ufficio di Piano	€ 33.027,6	€ 10.906,8	33,02%

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Il piano di investimenti delle risorse del 2017 è stato mirato al consolidamento delle precedenti attività con lo scopo preciso di mantenere lo standard di prestazione di servizi implementati in risposta ai diversi bisogni della popolazione dell'ambito. In continuità con quanto implementato nella precedenti annualità, le attività realizzate sono state tese a promuovere integrazione tra le diverse politiche con l'obiettivo generale di creare e consolidare il sistema qualificato di offerta.

L'integrazione socio-sanitaria rimane una priorità di intervento e di messa in pratica di strumenti che l'Ambito ha continuato ad applicare con lo scopo di potenziare il meccanismo e le pratiche collaborative creando raccordi e coerenze tra programmazione sociale e sanitaria.

Sono chiaramente rimasti attivi i protocolli sottoscritti con l'ASL FG i protocolli operativi per l'equipe integrata Affidamento/Adozione e per l'equipe integrata maltrattamento e abuso, nonché il Regolamento della Porta Unica di Accesso e l'Accordo di Programma per le cure domiciliari.

Rispetto ad altri settori di interesse territoriale che concorrono alla integrazione delle politiche per la casa, l'ambiente, il lavoro ed il contrasto alle povertà, sono state attivate sinergie e collaborazioni con i settori comunali dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici; con le Scuole; con il Centro per l'Impiego; con i Sindacati e il Terzo Settore, oltre ad essere programmate risorse per l'attivazione dello sportello immigrati. Nuove risorse inoltre sono state programmate a favore delle azioni di contrasto alla povertà con i finanziamenti del Pon Inclusione. migliorato il servizio di istruttoria ed erogazione dei buoni servizio per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti da parte dell'Ufficio di Piano.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Nel corso del 2017 l'Ambito "Alto Tavoliere" ha aderito, in qualità di partner, ai seguenti progetti finalizzati allo sviluppo del territorio e alla promozione di interventi:

PROT. E DATA	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	FINALITÀ DEL PROGETTO
N. 48 del 26/01/2017	Società Cooperativa Sociale AGAPE	"ConFINI Differenti" a valere sull'Avviso Bando Adolescenza (fascia di età 11-17) di CON I BAMBINI Impresa Sociale	Promozione di percorsi formativi che prevedano azioni congiunte "dentro e fuori la scuola" in modo da favorire il riavvicinamento dei giovani che hanno abbandonato gli studi o che presentano forti rischi di dispersione attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extrascolastiche.

N. 195 del 03/04/2017	ARANEA Consorzio di Cooperative Sociali	“Cambia le tue stelle” a valere sull’Avviso Bando Donne 2017 di Fondazione con il Sud	Interventi per donne svantaggiate, vittime o potenziali vittime di violenza di ogni nazionalità ed, eventualmente, ai loro figli, con l’attivazione di percorsi di ridefinizione di sé e affermazione della propria autonomia, di inserimento socio-lavorativo, e attività di educazione alle relazioni e all’affettività nelle scuole.
N. 196 del 03/04/2017	Ente di Formazione Associazione Sirio Sviluppo e Formazione Onlus	Percorso formativo di Istruzione e Formazione Professionale “Operatore per le attività di assistenza familiare” a valere sull’Avviso Pubblico 1/2017 Linea 1 – Azione 10.5 della Regione Puglia	Favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure alternative alla pena detentiva, prevedendo progetti atti alla realizzazione di corsi finalizzati al rilascio delle qualifiche professionali riferite alle Figure, facenti parte del RRFP.
N. 578 del 25/09/2017	Ente di Formazione Associazione Sirio Sviluppo e Formazione Onlus	Percorso formativo di Istruzione e Formazione Professionale “Operatore della trasformazione agroalimentare” a valere sull’Avviso Pubblico OF/2017 della Regione Puglia	Valorizzare le risorse dei giovani orientandoli ad una professione competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro, atta a favorire lo sviluppo regionale; aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l’abbandono dei percorsi formativi/scolastici; fornire le competenze di base e tecnico-professionali per facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro.

3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

Le risorse territoriali solidaristiche sono abbastanza diversificate in ambito culturale, civico, religioso e sportivo e l’Ambito ha il precipuo intento di valorizzarle creando un sistema a responsabilità condivisa nell’ottica di sviluppare il patrimonio culturale e generare sviluppo di capitale sociale.

Come si evince dal precedente paragrafo, l’annualità di riferimento ha visto una attiva collaborazione con le realtà territoriali nel campo dell’istruzione e formazione professionale, nonché per quanto riguarda il potenziamento delle soft skills tese alla valorizzazione delle potenzialità volte a favorire il reinserimento socio-lavorativo di persone adulte in situazione di particolare svantaggio.

Ai fini di delineare un quadro completo del capitale sociale di cui l’Ambito Territoriale dispone, si riporta di seguito l’elenco delle associazioni di promozione sociale e di volontariato presenti nei registri regionali.

**ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE ISCRITTE IN REGISTRO REGIONALE -
 AMBITO ALTO TAVOLIERE**

Pruc° Nes° Artist° Company	APRICENA
La compagnia dei Piccoli	
"Ala di Riserva" della Parrocchia dei SS. Martino e Lucia Sez. di Apricena	
Peter Pan	
Raggruppamento Unità di Ricerca e Recupero Carabinieri in congedo Unità Operativa Puglia - Sez. di Chieuti	
Dietro le Quinte	LESINA
Agorà Lesina - Associazione di Promozione Sociale	
Incanto	
OLTRELAGO	
I Lavori in Corso	
Gargano in Moda la Natura è Vita	
Lesina Solidale	
Una mano amica	
Mentelocale Onlus	
Associazione Turistica "Vivere il Tempo"	
Pro Loco Civitas	SAN PAOLO DI CIVITATE
Associazione Socio Culturale "Contrada del Bue"	
Associazione Culturale/Musicale "W.A. Mozart"	
Camelia Ass. di Promozione Sociale	
Oratorio S.Giuseppe Artigiano	SAN SEVERO
Comitato Zonale ANSPI	
Oratorio Sant'Antonio Abate	
Oratorio Pier Giorgio Frassati	
Oratorio Don Felice Cannelli	
Oratorio Don Bosco	

ARCI GIOVANI	
Eirene	
ANSPI - Oratorio San Severino Abate	
BAOBAB	
Astel	
E.PSI.NE.	
Diversamente uniti - Onlus	
European Campus	
La Strada dei Sapori	
Centro Studi Apulia - CSA	
EldIS APS/ETS	
Pro Loco Turistica di Serracapriola	SERRACAPRIOLA
PRO LOCO PEPPINO BARBIERI	TORREMAGGIORE
Oratorio San Sabino	
Anspi S.Domenico Savio	
People in World	
Sbandieratori e Musici Florentinum	
E Gioia Sia....Associazione di Servizi per Utilità Sociale	
Associazione Vitivinicola Dauna	

ASSOCIAZIONI DI VLONTARIATO ISCRITTE REGISTRO REGIONALE – AMBITO ALTO TAVOLIERE

GRUPPO OPERATORI VOLONTARI EMERGENZA RADIO - G.O.V.E.R.A.	APRICENA
ASSOCIAZIONE SUPERAMENTO HANDICAP A.V.I.S. (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANA DEL SANGUE)	APRICENA -SAN PAOLO DI CIVITATE
A.D.A. ASSOCIAZIONE DISABILI APRICENA	
A.V.E.A. "M. BEVERE"	
PROCIV-ARCI APRICENA	
CO.N.G.E.A.VPROTEZIONECIVILE	
BRIGANTI CON LA CODA	LESINA
AVIS COMUNALE DI LESINA	
NUCLEO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE	
L'AMORE E' VITA	POGGIO IMPERIALE - SAN PAOLO DI CIVITATE
CLUB DELL'AMICIZIA	
LO SPECCHIO DLELA VITA	
AVO SAN SEVERO ONLUS	
ASS.NE FAMIGLIA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E IL RECUPERO DELLA TOSSICODIPENDENZA "CRESCERE INSIEME"	
ASS.NE "RADIO CLUB SAN SEVERO"	SAN SEVERO
ASS.NE ALTEA	
ASS.NE DAUNA PER LA SALUTE MENTALE	
ASS.NE DI VILONTAIATO UMANITA' NUOVA - LA CASA DEI SOGNI	
LA CASA DEI COLORI	

CARITAS INTORNO	
MADRE DELLA CARITA'	
A.V.O. ASS.NE VOL. OSPEDALIERI	TORREMAGGIORE
CONFRATERNITA DI MIDERICORDIA PARROCCHIA SAN NICOLA SPIRITO SANTO	
ASS.NE GIOVANI DIABETICI	
ASS,.NE ORATORIO SAN SABINO	
ANFASS ONLUS TORREMAGGIORE	
ASS.NE PER LA LOTTA MALATTIE DEL CUORE (ALMAC)	
ASS.NE ONCOLOGIA SOLIDALE SERGIO LOMBARDI ADOS	
ABC THE NEW CARE	
ASS.NE VOL. AIRONE BIANCO	

Sono numerose le associazioni di promozione culturale e di volontariato presenti sull'intero ambito e concentrate maggiormente nei centri più popolosi come San Severo e Torremaggiore.

Tali associazioni ricoprono comunque l'intero territorio dell'Ambito ed, a volte, hanno una funzione di supplenza dei servizi pubblici. Le aree di intervento maggiormente diffuse sono in primis quelle afferenti all'area socio-sanitaria, a seguire quelle impegnate nella protezione civile, educazione e diritto allo studio.

4. Esercizi di costruzione organizzativa e *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella *governance* territoriale

Anche per l'annualità 2017 a chiusura del Piano Sociale di Zona 2014-2016 è stata confermata, in continuità con le precedenti programmazioni, la Gestione Associata dei Servizi, ai sensi dell'articolo 30 del D. lgs.vo 267 del 18 agosto 2000, al fine di gestire ed erogare i livelli essenziali delle prestazioni sociali in modo uniforme sull'intero territorio dell'Ambito.

Con la Convenzione tra i Comuni si è inteso attuare il principio di sussidiarietà tra Enti Locali e quello di pari opportunità e di accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nell'Ambito.

La gestione associata viene esercitata dal Coordinamento Istituzionale a livello politico e dall'Ufficio di Piano a livello tecnico.

La forma prescelta di *governance* è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

L'annualità di chiusura 2017 è stata chiaramente finalizzata al rafforzamento della presenza dei servizi nei vari territori con il preciso scopo di sviluppare economie di scala e qualificare il sistema di offerta.

Con l'approvazione dei Regolamenti Unici di Ambito sono state uniformate tutte le procedure per l'accesso alle prestazioni e l'affidamento dei servizi a soggetti terzi.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il Comune di San Severo quale capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il Comune capofila è l'ente strumentale dell'Ambito territoriale nonché rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento. Esso ha i seguenti compiti:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico-organizzativo che cura la gestione complessiva del Piano di Zona, garantendo l'erogazione di tutti i servizi e la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. È l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare.

Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale.

La struttura dell'Ufficio di Piano, secondo le direttive regionali, richiede la presenza di almeno tre figure professionali con livelli di responsabilità diverse:

- responsabilità della funzione di programmazione, monitoraggio e valutazione;
- responsabilità della gestione tecnica e amministrativa;
- responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

Le competenze dell'Ufficio di Piano sono disciplinate dall'art. 10 del Regolamento e tra queste vanno annoverate in particolare:

- la programmazione e progettazione sociale;
- l'organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie;
- l'integrazione socio-sanitaria;
- la programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione;
- l'adozione degli strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- la gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti.

Il livello politico/istituzionale è affiancato da quello politico/concertativo che ha la sua massima espressione nel Tavolo di Concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo di pianificazione e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e delle proposte in merito a tali interventi.

La strutturazione e l'organizzazione del Tavolo di Concertazione nel 2017 risulta invariata rispetto al triennio precedente. Fanno parte del Tavolo di Concertazione i referenti delle Amministrazioni Comunali, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni di categoria, delle Istituzioni scolastiche, del Terzo settore, dell'associazionismo, di quello in rappresentanza e tutela dei cittadini ecc...

I tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo insieme agli attori territoriali ha visto una costante partecipazione anche in termini di qualità degli interventi e propositività durante tutte le fasi di attuazione del Piano sociale di Zona 2014/2016.

Resta necessario consolidare la collaborazione con il Distretto ASL FG per dare maggiore attuazione a quanto già pianificato al fine di avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai variegati bisogni emergenti.

Ulteriore obiettivo che si è prefissato l'Ufficio di Piano è quello di raggiungere una maggiore collaborazione con i servizi sociali dei Comuni che, pur rappresentando la chiave di volta del piano sociale, sono purtroppo impegnati quasi esclusivamente sul fronte della casistica e dell'emergenza piuttosto che quello della prevenzione e della programmazione coordinata a livello di Ambito. Collaborazione che deve partire dalla condivisione delle azioni e deve realizzarsi con l'adozione di "buone prassi" in modo da poter fronteggiare i bisogni, vecchi e nuovi, che affliggono il territorio.

Fasi	Punti di forza	Criticità
Concertazione	<p>Approvazione condivisa delle regole comuni</p> <p>Chiara definizione degli accordi, sin dalla fase iniziale</p> <p>Condivisione degli obiettivi strategici e dei interventi</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione dei soggetti della concertazione</p>	<p>Insufficiente raccordo con l'ASL FG con conseguenti ritardi nella piena attuazione dei servizi/interventi integrati.</p>
Programmazione	<p>Definizione condivisa degli obiettivi strategici e delle priorità del Piano</p> <p>Aderenza e rispondenza della progettazione di dettaglio alle reali esigenze del territorio e della popolazione raccolte a livello concordativo</p>	
Gestione	<p>Competenza e preparazione del personale preposto per l'Ufficio di Piano</p> <p>Grande attenzione e cura nella raccolta dati di monitoraggio dei servizi/interventi attivati</p> <p>Acquisizione e dimestichezza nell'utilizzo di strumenti per il monitoraggio dei servizi/interventi attivati</p> <p>Trasparenza nella gestione economica delle spese</p> <p>Continuità e condivisione delle scelte</p>	<p>Insufficienza numerica dello staff dell'Ufficio di Piano rispetto alla mole di lavoro e di impegno necessaria per la progettazione, il coordinamento ed il monitoraggio dei servizi/interventi sul territorio.</p>